



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

4° RAPPORTO ECONOMIA ALTO LAZIO ANNO 2024



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

INDICE

Sommario

Presentazione	2
I – Scenario internazionale e nazionale	3
II – L’evoluzione economica delle province di Viterbo e Rieti nel 2024	8
1 – Il sistema imprenditoriale	12
1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2024	12
1.2 L’evoluzione giuridica	21
1.3 Il manifatturiero	26
1.4 Le imprese artigiane	29
1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere	33
2 – Il mercato del lavoro	42
2.1 La dinamica demografica	42
2.2 I principali indicatori provinciali	46
2.3 L’occupazione per genere e giovanile	50
2.4 L’articolazione settoriale della forza lavoro	53
2.5 La Cassa Integrazione Guadagni	55
3 – Le dinamiche del commercio estero	57
3.1 Le dinamiche del 2024	57
3.2 I settori economici prevalenti	61
3.3 I mercati di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti	65
4 – Il credito	71
4.1 La dinamica dei depositi	71
4.2 La dinamica dei prestiti	74
4.3 La rischiosità del credito	78
5 – Il turismo	81
5.1 Il quadro turistico provinciale	81
Approfondimento – L’imprenditoria straniera nelle province di Rieti e Viterbo	92
Premessa	92
Il quadro strutturale: contesto e analisi territoriale	95
Le dinamiche di crescita e l’analisi settoriale (2015-2024)	100
Le forme giuridiche e l’analisi della prevalenza delle imprese individuali	108
Conclusioni	117

Presentazione

La Camera di Commercio di Rieti-Viterbo presenta il quarto Rapporto economico sull'Alto Lazio, uno strumento di analisi fondamentale che fotografa lo stato di salute del tessuto economico e imprenditoriale delle due province nel corso del 2024. Come ogni anno, il rapporto non si limita a una mera raccolta di dati statistici, ma si propone come una bussola per orientare le scelte strategiche di medio e lungo periodo, offrendo una lettura integrata delle dinamiche che caratterizzano questo vasto e complesso territorio.

Il documento rappresenta una sintesi dei tradizionali indicatori di fonte camerale, arricchita da approfondimenti mirati a cogliere le sfumature di due realtà provinciali, quella reatina e quella viterbese, che pur condividendo numerose similitudini, hanno storicamente percorso sentieri paralleli, sia a livello infrastrutturale che programmatico. L'obiettivo primario di questa quarta edizione, che arriva a 4 anni dall'accorpamento degli enti camerali delle province di Rieti e Viterbo, è di amalgamare ulteriormente queste due anime dell'Alto Lazio, evidenziandone i punti di forza, le criticità e, soprattutto, le possibili aree di convergenza.

La convinzione di fondo è che un approccio sinergico sia la chiave per potenziare le eccellenze e mitigare le debolezze di entrambi i territori. Attraverso un'analisi comparata, il Rapporto intende fornire a istituzioni, imprese e a tutti gli attori del sistema socio-economico locale le informazioni necessarie per costruire una visione condivisa e per promuovere iniziative congiunte. La conoscenza, infatti, è la risorsa strategica per eccellenza, indispensabile per accrescere la competitività delle singole aziende e dell'intero sistema produttivo.

Un'attenzione particolare, in questa edizione, è riservata all'approfondimento sulla presenza dell'imprenditoria straniera nelle province di Rieti e Viterbo. Questo focus vuole valorizzare il contributo significativo che le comunità straniere apportano all'economia locale, analizzandone le caratteristiche, i settori di inserimento e le potenzialità di sviluppo in un'ottica di integrazione e crescita reciproca.

Con la pubblicazione di questo studio, la Giunta della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo rinnova il proprio impegno a supporto del territorio. L'auspicio è che il Rapporto, insieme alle molteplici attività messe in campo dall'Ente, possa contribuire in maniera concreta al miglioramento del contesto socio-economico, favorendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile del tessuto imprenditoriale dell'Alto Lazio.

IL PRESIDENTE
Domenico Merlani

I – Scenario internazionale e nazionale

Il World Economic Outlook di aprile 2025 del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha tracciato il bilancio di un 2024 complesso, in cui l'economia globale ha dimostrato una notevole capacità di tenuta ma ha anche dovuto fare i conti con l'erosione di alcuni motori della crescita. Per quanto la crescita del Pil mondiale per il 2024 venga stimata al 3,3 per cento, rispetto al 3,2 per cento del 2023, con uno scenario leggermente migliorativo anche rispetto alle proiezioni 2024 diffuse ad ottobre 2024 (3,2 per cento), lo scenario resta di profonda incertezza e con forti differenziazioni tra Paesi.

L'incertezza è prima di tutto di natura geopolitica. Il 2024 si è chiuso e il 2025 si è aperto con uno scenario internazionale ad altissima tensione. La guerra in Ucraina continua a essere un fattore di instabilità strutturale, non solo per i mercati energetici e alimentari, ma anche perché impegna ingenti risorse economiche e militari, deviandole da investimenti produttivi. La crisi in Medio Oriente, lungi dal placarsi, si è allargata. Le tensioni nel Mar Rosso hanno già dimostrato la loro capacità di perturbare le catene logistiche globali, aumentando costi e tempi di spedizione tra Asia ed Europa. L'escalation tra Israele e Iran ha introdotto un premio per il rischio geopolitico permanente sui prezzi del petrolio, agendo come una tassa implicita sulla crescita mondiale.

Anche il multilateralismo è in crisi. Il 2024 ha visto un'accelerazione delle politiche protezionistiche. La competizione strategica tra Stati Uniti e Cina si è tradotta in nuovi dazi e restrizioni sull'export di tecnologie chiave (come i semiconduttori). L'Unione Europea, a sua volta, si trova nella difficile posizione di dover difendere la propria industria (ad esempio, dall'eccesso di capacità produttiva cinese nel settore dei veicoli elettrici) senza alimentare una guerra commerciale su larga scala. Questa frammentazione crea un'enorme incertezza per le imprese, che faticano a pianificare gli investimenti a lungo termine in un mondo dove le regole del commercio possono cambiare rapidamente per decreto politico.

Sebbene l'inflazione complessiva sia diminuita, quella di fondo, specialmente nel settore dei servizi, si è dimostrata più persistente del previsto nelle economie avanzate in particolar modo negli Stati Uniti. Questo pone le banche centrali, come la Federal Reserve e la BCE, di fronte a un dilemma: tagliare i tassi di interesse troppo presto rischia di riaccendere le pressioni inflazionistiche mentre tagliarli troppo tardi o troppo lentamente rischia di soffocare la fragile ripresa economica. Questa politica monetaria "data-dependent" (dipendente dai dati) e priva di una chiara rotta futura si traduce in volatilità sui mercati finanziari e incertezza sulle condizioni di credito per famiglie e imprese.

La crescita del 3,3% è quindi un dato che maschera realtà profondamente diverse. Le previsioni del 2024 e del 2025 per le economie più avanzate, in particolare l'Europa, sono in leggero arretramento,

anche se comunque vanno considerati degli elementi che giocheranno un ruolo congiunturale importante nel bene o nel male, a partire dai conflitti dell'Ucraina, quello in Medio Oriente, la crisi del commercio mondiale innescata dalla politica dei dazi statunitense ed anche alcune importanti defaillance dell'economia cinese con problematiche produttive, di deflazione di interscambio commerciale, con lo sfondo della crisi del mercato immobiliare.

Se quindi il 2024 è stato l'anno della "resilienza", il 2025 si profila come l'anno della "vulnerabilità". La crescita globale poggia su fondamenta rese fragili da shock geopolitici, frammentazione commerciale e dilemmi di politica economica. Anche un singolo evento negativo in una di queste aree ha il potenziale di generare un effetto domino, giustificando pienamente la definizione di uno scenario di "profonda incertezza" da parte del Fondo Monetario Internazionale.

La tabella che segue dettaglia i tassi di crescita attesi per le varie nazioni. L'Area Euro manifesta in parte una certa incertezza con una variazione del PIL nel 2024 del + 0,9%, comunque in miglioramento rispetto al +0,4% del 2023, ma con alcuni grandi Paesi "traino" in grande difficoltà, in primis la Germania, che ha evidenziato un calo dello 0,2%. Ancora sugli scudi la Spagna che continua nel suo percorso di crescita da outlier, e che mette a segno un ottimo +3,2% nel 2024, prima tra le economie avanzate. Risultati migliori anche se non entusiasmanti per Francia e Italia che crescono rispettivamente ad un ritmo dell'1,1 e del 0,7%. In Europa, fuori dall'area Euro, ha ripreso la crescita il Regno Unito, con una variazione del 2024 all'1,1%. Fuori dall'Europa si è respirata decisamente un'aria migliore. Nelle economie avanzate spiccano gli Stati Uniti che nonostante il costo del denaro e l'inflazione ancora elevata, segnano un buon +2,8%, ma con previsioni per gli anni successivi decisamente in calo. Tra le economie emergenti spiccano i risultati della Cina, nonostante le forti problematiche interne ed esterne cresce del 5,0%, ma con previsioni inferiori per 2025 e 2026, e dell'India, che mantiene il ritmo importante degli ultimi anni con un buon +6,5%. Torna a crescere in maniera importante anche la Russia, sostenuta anche dall'economia di guerra, che vede salire il PIL del 4,1%. Il Messico è il Paese con il maggior rallentamento, prevalentemente a causa dei dazi imposti dall'amministrazione Trump.

Per quanto riguarda l'Italia il 2024 è stato un anno di crescita moderata per l'economia. Il Pil è aumentato dello 0,7%, in linea con quello del 2023. La crescita è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera netta, mentre la domanda interna è stata frenata dal basso potere di acquisto delle famiglie e dagli investimenti delle imprese. Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare, con il tasso di disoccupazione che è sceso al 6,5%, mentre quello di occupazione sale al 62,2%. Il sistema produttivo italiano ha mostrato una buona capacità di adattamento alle nuove sfide, come la transizione digitale e la decarbonizzazione.

Il quadro internazionale delineato si traduce tuttavia in una serie di vulnerabilità specifiche che mettono a dura prova la resilienza mostrata negli ultimi anni. Le proiezioni del WEO di aprile 2025, che indicavano per l'Italia una crescita modesta ma positiva intorno allo 0,7%, sostenuta principalmente dagli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), appaiono oggi eccessivamente ottimistiche. Gli shock successivi impattano il Paese su tre fronti principali: commercio estero, costi energetici e finanza pubblica.

L'economia italiana è fortemente orientata all'esportazione e integrata nelle catene del valore globali, in particolare quelle tedesche. La guerra commerciale la potrebbe colpire sia direttamente che indirettamente.

Si evidenzia quindi una vulnerabilità diretta in settori chiave dell'export italiano, come la meccanica strumentale, l'automotive, la chimica e la moda, che potrebbero essere colpiti da dazi diretti o da ritorsioni incrociate. Un mercato globale frammentato e protezionista è l'ambiente meno favorevole per un'economia trasformatrice come quella italiana, che importa materie prime e semilavorati per esportare prodotti finiti ad alto valore aggiunto.

Vi è poi da considerare una vulnerabilità indiretta. Il rallentamento dell'economia tedesca, principale partner commerciale dell'Italia e pesantemente colpita dalla debolezza della domanda cinese e dai costi energetici, ha infatti un effetto di trascinamento negativo su tutta la subfornitura italiana. Se la Germania frena, l'industria, in particolare del Nord Italia ne subisce le immediate conseguenze.

Inoltre l'Italia è più vulnerabile di altri partner europei agli shock sui mercati dell'energia e della logistica. Nonostante gli sforzi di diversificazione dal gas russo, l'Italia rimane infatti un grande importatore netto di energia. L'impennata dei prezzi del petrolio causata dalla crisi tra Israele e Iran (che si manifesterà con maggiore evidenza nel 2025) si traduce immediatamente in bollette più care per famiglie e imprese, erodendo il potere d'acquisto e i margini di profitto. Questo nuovo shock energetico rischia di compromettere la competitività di settori energivori come la ceramica, la carta e la siderurgia.

Più in generale la crisi nel Mar Rosso e l'instabilità generale del Mediterraneo orientale penalizzano l'Italia in modo particolare. I porti italiani (come Genova, Trieste, Gioia Tauro), che dovrebbero agire da porte d'accesso all'Europa per le merci provenienti da Suez, perdono volumi di traffico a vantaggio dei porti del Nord Europa, raggiunti tramite la più lunga ma più sicura rotta che circumnaviga l'Africa. Ciò comporta un danno economico diretto per il settore della logistica e dei trasporti.

In questo contesto, la gestione della finanza pubblica italiana diventa ancora più complessa. L'elevato debito pubblico richiede una continua fiducia da parte dei mercati finanziari.

Uno scenario globale di bassa crescita e inflazione più alta del previsto è quindi il peggiore possibile per un paese ad alto debito. Complica le scelte della BCE, che potrebbe essere costretta a rinviare ulteriori tagli dei tassi, mantenendo alto il costo del rifinanziamento del debito italiano. Un aumento dell'avversione al rischio sui mercati globali si tradurrebbe quasi certamente in un allargamento dello spread BTP-Bund, con conseguenze negative per il bilancio dello Stato e per le condizioni di credito all'economia reale.

La necessità di rispettare le nuove, seppur più flessibili, regole del Patto di Stabilità e Crescita, unita a un quadro macroeconomico in peggioramento, riduce drasticamente i margini di manovra del governo per sostenere l'economia. Diventa quindi ancora più cruciale la piena ed efficiente messa a terra dei fondi del PNRR, che rimane l'unico, vero motore a disposizione per sostenere gli investimenti e la modernizzazione del Paese in un contesto così avverso.

Tab. 1 - Crescita del Prodotto Interno Lordo delle principali economie mondiali (in %)

Area	Proiezioni		
	2024	2025	2026
World Output	3.3	2.8	3.0
Advanced Economies	1.8	1.4	1.5
United States	2.8	1.8	1.7
Euro Area	0.9	0.8	1.2
Germany	-0.2	0.0	0.9
France	1.1	0.6	1.0
Italy	0.7	0.4	0.8
Spain	3.2	2.5	1.8
Japan	0.1	0.6	0.6
United Kingdom	1.1	1.1	1.4
Canada	1.5	1.4	1.6
Other Advanced Economies	2.2	1.8	2.0
Emerging Market and Developing Economies	4.3	3.7	3.9
Emerging and developing Asia	5.3	4.5	4.6
China	5.0	4.0	4.0
India	6.5	6.2	6.3
Emerging and developing Europe	3.4	2.1	2.1
Russia	4.1	1.5	0.9
Latin America and the Caribbean	2.4	2.0	2.4
Brazil	3.4	2.0	2.0
Mexico	1.5	-0.3	1.4
Middle East and Central Asia	2.4	3.0	3.5
Saudi Arabia	1.3	3.0	3.7
Sub-Saharan Africa	4.0	3.8	4.2
Nigeria	3.4	3.0	2.7
South Africa	0.6	1.0	1.3
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	4.3	3.7	3.8
Low- Income Developing Countries	4.0	4.2	5.2

Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook database: April 2025

II – L’evoluzione economica delle province di Viterbo e Rieti nel 2024

Passando all’analisi territoriale, nel corso del 2024 il contesto economico delle province di Viterbo e di Rieti ha evidenziato un andamento altalenante che per qualche indicatore ha confermato i valori del 2023. Come scritto sopra, il sistema Paese ha confermato la crescita modesta dello scorso anno, con il PIL fermo al + 0,7%. Al fine di rendere confrontabili i dati provinciali con quello regionale e nazionale è stata utilizzata la variazione del valore aggiunto a valori concatenati nei vari anni stimata da Prometeia. Secondo questo indicatore, che si può considerare un proxy del PIL, l’Italia ha segnato nel 2024 una variazione del +0,5%, un valore inferiore a quello della regione Lazio, che ha chiuso al +0,7%. Le province di Rieti e Viterbo, secondo le stime Prometeia, presentano un andamento non troppo omogeneo: la provincia di Viterbo ha un dato analogo a quello regionale con un +0,7% mentre la provincia di Rieti presenta un dato inferiore alle aree esaminate con appena un + 0,2% di crescita. Le previsioni di aprile per il 2025 dello stesso Istituto fanno prefigurare un andamento costante del quadro produttivo, con un +0,6% dell’Italia, stesso dato per la regione Lazio, e dati ancora inferiori per Viterbo, +0,5%, e Rieti, +0,3%.

Per quanto riguarda il movimento anagrafico delle imprese nella provincia di Rieti, si sono registrate 949 iscrizioni e 673 cancellazioni dal Registro imprese della Camera di Commercio, con un saldo positivo importante e pari a 276 imprese ed un tasso di crescita del 1,89%. Un tasso di crescita inferiore percentualmente (+0,42%) si registra nella Tuscia, dove a fronte di 1.885 iscrizioni si rilevano 1.731 cancellazioni, con un saldo positivo di 154 unità.

In crescita tuttavia solo alcuni settori: nel Viterbese le attività professionali e scientifiche, quelle finanziarie e assicurative, i servizi sanitari e di assistenza sociale; nel Reatino oltre a quelli menzionati anche l’agricoltura. Soffrono invece in entrambe le province soprattutto commercio e attività manifatturiere e costruzioni.

Bilancio, invece, leggermente negativo, nel primo trimestre 2025, all’anagrafe delle imprese dell’Alto Lazio. Sulla base delle rilevazioni delle iscrizioni e cessazioni delle imprese delle province di Rieti e Viterbo, si rileva un saldo negativo pari a 120 unità con un tasso di variazione pari al 0,24%. Molto simile il risultato tra le due province: Rieti chiude il trimestre con una flessione dello 0,18%, mentre Viterbo genera un tasso del -0,26%. Questi dati sono lievemente peggiori rispetto al dato medio nazionale che si ferma ad una sostanziale stabilità, con una variazione appena del -0,05%.

Nella negatività si riscontra un miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando il saldo era negativo per 173 imprese, considerando anche che tradizionalmente il primo trimestre rappresenta sempre un dato sfavorevole perché raccoglie e consolida le cancellazioni di fine anno.

Per quanto riguarda le esportazioni, le due province dell'Alto Lazio hanno avuto un andamento divergente: mentre la Tuscia ha evidenziato un discreto incremento delle esportazioni, +10,8% rispetto al 2023, il Reatino, in controtendenza rispetto agli anni passati, ha mostrato un decremento del 2,7%.

Per la Tuscia i comparti migliori sono quelli relativi all'agricoltura, +32,1% per i prodotti alimentari, bevande e tabacco con un +16,7%, per i prodotti tessili e dell'abbigliamento +3,8%, mentre l'importante comparto dei prodotti in porcellana e ceramica fa registrare nel 2024 una lievissima variazione dell'export del +0,4%. Per quanto riguarda la provincia di Rieti, invece, il comparto più significativo all'interno del settore manifatturiero è quello relativo agli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici che segna un calo nel 2024 del 7,0 % rispetto all'anno precedente. Tra gli altri comparti, importante il settore dei macchinari e altre apparecchiature che segna una crescita dell'export dell'11,5%, e quello dei computer e apparecchi elettronici ed elettromedicali con il +5,1%.

Analizzando il mercato del lavoro nel 2024, rispetto all'anno precedente gli indicatori delle province di Rieti e Viterbo sono entrambi positivi. Per quanto riguarda il tasso di occupazione, si è registrato un aumento nel Reatino dal 2023 al 2024 passando dal 61,8% al 62,7%, mentre nel Viterbese è passato dal 58% al 63,1%. In particolare, gli occupati della provincia viterbese risultano 127.213 nel 2024, facendo registrare un aumento del 10,8%, mentre nella provincia reatina risultano pari a 60.276 nel 2024, in aumento dell'1,7% rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, nell'ultimo anno si è registrato un forte miglioramento per la provincia di Viterbo passando dal 9,7% al 5,8%, ed anche per la provincia di Rieti che ha evidenziato lo stesso segno anche se con una diminuzione percentuale inferiore, dall'8,3% del 2023 al 7,3% del 2024.

Nel 2024, i disoccupati nella provincia viterbese risultano 7.823, cioè il 36,4% in meno rispetto al 2023. A Rieti essi sono 4.673, il 13,3% in meno rispetto all'anno 2023.

Per quanto riguarda il mercato del credito, nella provincia di Viterbo i depositi bancari, dopo la crescita costante degli ultimi anni, nel 2024, registrano una sostanziale stabilità con un -0,1% rispetto all'anno precedente. Tale dato non risulta in linea con l'andamento a livello regionale (+5% rispetto al 2023), ed un trend nazionale leggermente in aumento, con un ammontare dei depositi che vede nel 2024 una crescita dello 0,5%.

Anche nella provincia di Rieti i depositi bancari, analogamente al Viterbese, hanno subito una battuta d'arresto nell'anno 2024, registrando un dato negativo pari al -0,4 %.

Nella provincia di Viterbo, il 2024 ha segnato il terzo anno consecutivo di calo degli impieghi: dopo la flessione del 2,2% del 2023, l'anno appena trascorso ha evidenziato una riduzione dell'1,3%.

Anche per la provincia di Rieti, dopo il dato negativo del 2023, -2,4%, si è riscontrata una leggera contrazione del 0,3% rispetto all'anno precedente.

A tali risultati, imputabili almeno in parte al costo del denaro, hanno contribuito a vario titolo le famiglie, i cui prestiti sono diminuiti a Viterbo dello 0,9%, rispetto all'anno precedente, e a Rieti dello 0,3%, ma ancor di più, nel caso viterbese, le imprese, che nel 2024 hanno visto ridurre gli impieghi del 2%. Per Rieti, viceversa il dato delle imprese presenta un andamento positivo, +0,8%.

Anche a livello nazionale, il 2024 sempre rispetto al 2023, ha fatto registrare una diminuzione dei prestiti, meno marcato per le famiglie, con un -0,3%, e più importante per le imprese, del 2,2%, in controtendenza il dato per gli altri settori, +1,2%. Anche a livello regionale, nel 2024 il Lazio ha fatto registrare una lieve diminuzione dei prestiti alle famiglie, -0,1% ed una contrazione ben più consistente per quelli alle imprese, -4,7%. In aumento i prestiti agli altri settori, +1,2%.

Negli ultimi cinque anni si è registrato un generalizzato decremento delle sofferenze bancarie, dato che denota una diminuzione della rischiosità del credito e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, dovuto soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari ed alla possibilità di cessione dei crediti deteriorati. Tale dinamica ha caratterizzato naturalmente anche la provincia di Viterbo e quella di Rieti, che in questo caso sono allineate ai risultati regionali e nazionali, anche se per il Reatino il 2024 non è proseguita tale tendenza. Focalizzando l'attenzione all'anno 2024 rispetto all'anno precedente, la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-6,3%) risulta essere inferiore a quanto evidenziato sia nella regione Lazio (-12%) che a livello nazionale (-11%). La provincia di Rieti, come detto, segna una stazionarietà rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il turismo, nella provincia di Viterbo, nel 2024, gli arrivi di turisti stranieri si attestano al 24,4%, mentre a Rieti al 18,5%, ben al di sotto delle medie regionale (63%) e nazionale (50,8%). La provincia di Viterbo ha visto il numero di arrivi pressochè stazionario, ma le presenze sono diminuite del 17,3%, mentre a Rieti gli arrivi sono cresciuti del 4,4% e le presenze dell'8,5%.

La Germania è il principale paese di provenienza per entrambe le province (36,06% a Viterbo, 21,72% a Rieti). A Viterbo, le presenze europee sono diminuite del 12,4%, soprattutto dalla Francia, mentre Stati Uniti e Cina sono cresciuti. A Rieti, le presenze europee sono aumentate del 3,4%, guidate dalla Germania, e anche Stati Uniti e Cina mostrano un incremento.

Per quanto riguarda gli alloggi, a Viterbo il 55,2% degli arrivi e il 42,9% delle presenze totali preferisce le strutture alberghiere, meno della media regionale e nazionale. A Rieti, invece, la preferenza per gli alberghi è più alta (75,9% arrivi, 78,9% presenze). Le strutture extra-alberghiere sono particolarmente rilevanti per gli stranieri a Viterbo (53,2% arrivi, 66,3% presenze).

1 – Il sistema imprenditoriale

1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2024

L'andamento demografico dell'imprenditoria italiana nel 2024 mostra a livello nazionale un saldo positivo tra il numero di nuove imprese iscritte e quello delle imprese cessate nell'anno pari a più 36.856 unità, con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente dello 0,63%.

Anche nel Lazio si riscontra nel 2024 un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, che risulta essere pari a più 9.808 unità, con un tasso di crescita dell'1,65%.

Anche per quanto riguarda il movimento anagrafico delle imprese delle province di Viterbo e di Rieti, si registra un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, e di conseguenza un tasso di crescita che va nella stessa direzione rispetto al dato nazionale e regionale.

Nella provincia di Viterbo, nel 2024, si è registrato un movimento anagrafico con un saldo positivo di 154 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non sono correlate a fenomeni economici ma esclusivamente amministrativi, con un tasso di crescita del 0,42% rispetto all'anno precedente. La provincia di Rieti mostra un saldo straordinariamente positivo tra iscrizioni e cessazioni nel 2024, un saldo importante pari a 276 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio, che genera un tasso di crescita di gran lunga superiore sia alla media nazionale che quella regionale, pari al +1,89%.

La Tuscia arriva a contare 36.732 imprese registrate, mentre la provincia di Rieti ne conta 14.597, a fronte di 593.087 registrate nel Lazio e 5.876.871 registrate in Italia. Le imprese attive a Viterbo sono 32.418, a Rieti risultano 12.746. Nel Viterbese le iscrizioni sono state 1.885 nel 2024 (erano state 1.736 nel 2023), che generano un tasso di natalità del 5,14%; nel Reatino sono state 949 nel 2024 (714 nel 2023), con un tasso di natalità del 6,50%. Le cancellazioni sono state 1.731 (erano state 1.646 nel 2023) a Viterbo, con un tasso di mortalità del 4,71% e a Rieti 673 nel 2024 (662 nel 2023) che generano un tasso di mortalità del 4,61%.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore, oltre che delle iscrizioni e cessazioni, può risentire anche dei cambiamenti di attività. La variazione nello stock del numero di imprese di un determinato settore consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività.

I settori più numerosi in termini assoluti e in ordine di peso sul totale delle imprese registrate in ciascuna provincia sono l'agricoltura (con un peso del 30,3% per Viterbo e del 24,0% per Rieti), il

commercio (20,0% nel Viterbese e 18,3% nel Reatino), le costruzioni (13,7% a Viterbo e 16,9% a Rieti) ed i servizi di alloggio e ristorazione (6,7% nella Tuscia e 7,4% nel Reatino) e le attività manifatturiere (5,0% a Viterbo e 5,7% a Rieti).

Se si analizzano i singoli settori a livello provinciale nell'anno 2024, relativamente al comparto agricolo, nella provincia di Viterbo si è registrato un leggero decremento delle imprese registrate, con una variazione annua dello stock delle imprese agricole pari al -0,3% circa, mentre nella provincia di Rieti crescono le imprese registrate mostrando una variazione annua dello stock del +2,6%.

Le imprese appartenenti al settore del commercio, sia quelle viterbesi che quelle reatine, subiscono nel 2024 una variazione annua dello stock pari al -1,3% per le prime e del -3,3% per le seconde.

Il settore delle costruzioni segna nel 2024 un contenuto decremento per Viterbo, più consistente invece per Rieti. La riduzione dello stock è del -0,9% per la Tuscia e del -2,6% per il Reatino.

Le imprese di servizi di alloggio e ristorazione mostrano una variazione dello stock del +1,0% a Viterbo e -2,4% a Rieti.

Per quanto riguarda le aziende manifatturiere nella Tuscia si registra una variazione dello stock pari a -2,5%, mentre nel Reatino si registra una variazione pari a -3,8%.

Si mantiene positiva la variazione annua per le attività immobiliari su Viterbo con un +2,2%, così come per Rieti con variazione annua del +2,8%. Positivo anche l'andamento delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e quelle di supporto alle imprese (+0,9% a Viterbo contro il +1,7% dell'anno precedente e +6,3% a Rieti contro un +3,5% del 2023).

Il settore delle attività finanziarie e assicurative vede nel 2024 per la provincia di Viterbo il mantenimento di un andamento positivo con un leggero aumento rispetto all'anno precedente, la variazione dello stock infatti è del +1,9%; un'inversione di marcia si configura per la provincia di Rieti invece, con una diminuzione dello stock del -2,4%.

Risulta in tenue crescita il settore della sanità a Viterbo (con una variazione dello stock del 1,3%), al contrario di Rieti che registra una considerevole flessione con una variazione dello stock pari al -11,9%.

Le attività professionali, scientifiche e tecniche fanno registrare un aumento del 3,9% a Viterbo, ed un apprezzabile sviluppo a Rieti pari al +7,2%.

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2024 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)						
Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.125	11.070	99,5	441	476	-35
Estrazione di minerali da cave e miniere	44	34	77,3	0	0	0
Attività manifatturiere	1.830	1.642	89,7	34	87	-53
Fornitura di energia elettrica, gas	45	44	97,8	1	2	-1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	50	42	84,0	0	0	0
Costruzioni	5.034	4.691	93,2	235	267	-32
Commercio	7.338	6.662	90,8	266	404	-138
Trasporto e magazzinaggio	478	433	90,6	5	13	-8
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.464	2.031	82,4	81	122	-41
Informazione e comunicazione	568	518	91,2	19	38	-19
Attività finanziarie e assicurative	548	531	96,9	37	29	8
Attività immobiliari	1.031	919	89,1	31	34	-3
Attività professionali, scientifiche	858	804	93,7	53	38	15
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	984	912	92,7	54	44	10
Amministrazione pubblica	0	0	0,0	0	0	0
Istruzione	157	147	93,6	3	7	-4
Sanità e assistenza sociale	239	207	86,6	6	6	0
Attività artistiche, sportive, di intratt.	415	379	91,3	20	17	3
Altre attività di servizi	1.405	1.345	95,7	72	64	8
Imprese non classificate	2.119	7	0,3	527	83	444
TOTALE	36.732	32.418	88,3	1.885	1.731	154

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 1 bis - La numerosità imprenditoriale in provincia di Rieti nel 2024 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)						
Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.509	3.479	99,1	245	127	118
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	5	55,6	0	0	0
Attività manifatturiere	835	738	88,4	22	40	-18
Fornitura di energia elettrica, gas	14	13	92,9	0	0	0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	19	17	89,5	0	0	0
Costruzioni	2.467	2.328	94,4	83	121	-38
Commercio	2.676	2.457	91,8	66	146	-80
Trasporto e magazzinaggio	268	248	92,5	3	9	-6
Servizi di alloggio e di ristorazione	1.075	932	86,7	32	49	-17
Informazione e comunicazione	215	189	87,9	5	16	-11
Attività finanziarie e assicurative	248	238	96,0	20	24	-4
Attività immobiliari	291	255	87,6	9	11	-2
Attività professionali, scientifiche	388	369	95,1	30	13	17
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	560	533	95,2	81	34	47
Amministrazione pubblica	1	1	0,0	0	0	0
Istruzione	64	59	92,2	5	3	2
Sanità e assistenza sociale	155	133	85,8	1	6	-5
Attività artistiche, sportive, di intratt.	152	138	90,8	6	4	2
Altre attività di servizi	623	607	97,4	23	23	0
Imprese non classificate	1.028	7	0,7	318	47	271
TOTALE	14.597	12.746	87,3	949	673	276

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2024
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	40.172	39.478	98,3	1.813	1.723	90
Estrazione di minerali da cave e miniere	294	206	70,1	1	4	-3
Attività manifatturiere	27.849	23.541	84,5	507	1.224	-717
Fornitura di energia elettrica, gas	1.075	986	91,7	43	137	-94
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	988	809	81,9	8	26	-18
Costruzioni	82.805	72.521	87,6	3.793	3.933	-140
Commercio	133.365	118.231	88,7	3.711	7.081	-3.370
Trasporto e magazzinaggio	18.400	16.175	87,9	567	736	-169
Servizi di alloggio e di ristorazione	47.401	41.157	86,8	1.001	2.108	-1.107
Informazione e comunicazione	20.377	17.818	87,4	805	992	-187
Attività finanziarie e assicurative	14.044	13.116	93,4	711	684	27
Attività immobiliari	29.749	24.959	83,9	646	925	-279
Attività professionali, scientifiche	28.737	25.954	90,3	1.571	1.271	300
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	31.826	28.913	90,8	1.470	1.683	-213
Amministrazione pubblica e difesa	16	9	56,3	0	0	0
Istruzione	4.160	3.842	92,4	204	172	32
Sanità e assistenza sociale	5.773	5.134	88,9	69	178	-109
Attività artistiche, sportive, di intratt.	9.065	8.081	89,1	289	372	-83
Altre attività di servizi	27.305	25.214	92,3	1.053	1.264	-211
Attività di famiglie e convivenze	3	3	100,0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extrater.	6	3	50,0	1	0	1
Imprese non classificate	69.677	255	0,4	18.917	2.859	16.058
TOTALE	593.087	466.405	78,6	37.180	27.372	9.808

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2024
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	688.289	680.113	98,8	19.001	29.616	-10.615
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.403	2.573	75,6	14	77	-63
Attività manifatturiere	497.423	437.102	87,9	12.932	22.586	-9.654
Fornitura di energia elettrica, gas	14.390	13.593	94,5	346	671	-325
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.126	9.706	87,2	62	286	-224
Costruzioni	827.262	753.644	91,1	42.503	41.361	1.142
Commercio	1.368.330	1.248.636	91,3	43.726	74.890	-31.164
Trasporto e magazzinaggio	156.894	140.453	89,5	3.234	6.851	-3.617
Servizi di alloggio e di ristorazione	455.680	395.242	86,7	14.635	23.551	-8.916
Informazione e comunicazione	141.113	127.937	90,7	7.107	7.260	-153
Attività finanziarie e assicurative	140.813	134.960	95,8	9.593	8.159	1.434
Attività immobiliari	307.052	275.337	89,7	7.219	11.255	-4.036
Attività professionali, scientifiche	254.334	234.213	92,1	17.377	13.981	3.396
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	218.731	201.922	92,3	12.533	12.119	414
Amministrazione pubblica e difesa	112	79	70,5	2	3	-1
Istruzione	35.926	33.587	93,5	1.834	1.442	392
Sanità e assistenza sociale	48.103	43.621	90,7	768	1.368	-600
Attività artistiche, sportive, di intratt.	82.015	73.920	90,1	2.973	3.156	-183
Altre attività di servizi	253.218	243.082	96,0	10.751	11.967	-1.216
Attività di famiglie e convivenze	32	30	93,8	0	1	-1
Organizzazioni ed organismi extraterr.	8	5	62,5	1	0	1
Imprese non classificate	372.617	2.595	0,7	116.224	15.379	100.845
TOTALE	5.876.871	5.052.350	86,0	322.835	285.979	36.856

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio
(DPR 247/04)

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2024 in provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)						
Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo/Lazio	Rieti/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	30,3	6,8	11,7	24,0	27,7	8,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,0	0,1	0,1	15,0	3,1
Attività manifatturiere	5,0	4,7	8,5	5,7	6,6	3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,2	0,2	0,1	4,2	1,3
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,2	0,1	5,1	1,9
Costruzioni	13,7	14,0	14,1	16,9	6,1	3,0
Commercio	20,0	22,5	23,3	18,3	5,5	2,0
Trasporto e magazzinaggio	1,3	3,1	2,7	1,8	2,6	1,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,7	8,0	7,8	7,4	5,2	2,3
Informazione e comunicazione	1,5	3,4	2,4	1,5	2,8	1,1
Attività finanziarie e assicurative	1,5	2,4	2,4	1,7	3,9	1,8
Attività immobiliari	2,8	5,0	5,2	2,0	3,5	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,3	4,8	4,3	2,7	3,0	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,7	5,4	3,7	3,8	3,1	1,8
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,3
Istruzione	0,4	0,7	0,6	0,4	3,8	1,5
Sanità e assistenza sociale	0,7	1,0	0,8	1,1	4,1	2,7
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,1	1,5	1,4	1,0	4,6	1,7
Altre attività di servizi	3,8	4,6	4,3	4,3	5,1	2,3
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	5,8	11,7	6,3	7,0	3,0	1,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	6,2	2,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2024 e nel 2014 in provincia di Viterbo e di Rieti (Variazioni in %)

Settore	Viterbo		Rieti	
	2024	2014	2024	2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	30,3	31,1	24,0	24,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	0,1
Attività manifatturiere	5,0	5,7	5,7	6,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,1	0,1	0,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,1	0,1
Costruzioni	13,7	13,8	16,9	17,7
Commercio	20,0	22,2	18,3	20,7
Trasporto e magazzinaggio	1,3	1,6	1,8	2,3
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,7	5,9	7,4	7,0
Informazione e comunicazione	1,5	1,3	1,5	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1,5	1,5	1,7	1,7
Attività immobiliari	2,8	2,1	2,0	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,3	1,7	2,7	1,5
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,7	2,2	3,8	2,3
Amministrazione pubblica	0,0	0,3	0,0	0,2
Istruzione	0,4	0,4	0,4	0,7
Sanità e assistenza sociale	0,7	0,9	1,1	0,9
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,1	3,2	1,0	3,8
Altre attività di servizi	3,8	0,0	4,3	0,0
Imprese non classificate	5,8	5,8	7,0	7,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 6 - Variazione percentuale settoriale 2024/2023 delle aziende registrate in provincia di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia (Valori in %)				
Settore	Viterbo	Rieti	Lazio	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	-0,3	2,6	-0,5	-2,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	-2,3	-4,7
Attività manifatturiere	-2,5	-3,8	-3,6	-2,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	9,8	7,7	-1,3	2,4
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	-9,1	0,0	-4,4	-2,3
Costruzioni	-0,9	-2,6	-1,5	-0,9
Commercio	-1,3	-3,3	-3,4	-2,7
Trasporto e magazzinaggio	-2,2	-5,3	-1,6	-2,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	1,0	-2,4	-0,5	-0,1
Informazione e comunicazione	-3,4	-8,5	-0,9	-0,2
Attività finanziarie e assicurative	1,9	-2,4	1,4	2,7
Attività immobiliari	2,2	2,8	2,0	1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,9	7,2	3,7	3,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	0,9	6,3	-1,4	0,1
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	-20,0	-6,7
Istruzione	0,0	4,9	3,5	2,8
Sanità e assistenza sociale	1,3	-11,9	0,6	0,7
Attività artistiche, sportive, di intratt.	2,5	3,4	0,1	0,8
Altre attività di servizi	2,1	0,2	0,5	0,7
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	-11,1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	14,3
Imprese non classificate	-3,2	-3,8	-2,9	-4,5
TOTALE	-0,5	-1,0	-1,4	-1,3

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.2 L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si è evidenziato in maniera indiscutibile un graduale e costante irrobustimento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o a trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici imprese individuali o società di persone.

Questo processo sta interessando anche le province di Viterbo e di Rieti poiché nel 2024, rispetto alle precedenti annualità, i dati continuano a mettere in luce questo trend. Le società di capitali nel 2024 a Viterbo risultano essere il 22,9% del totale delle imprese registrate, nel 2023 lo stesso dato era del 22,0%, anche per quanto riguarda la provincia di Rieti la loro percentuale è lievemente aumentata: dal 23,3% del 2023 al 24,4% del 2024. Una crescita delle società di capitali delle due province che comunque mantiene una grande distanza rispetto alla percentuale di società di capitali che si registra nel 2024 in Italia (32,7%) e ancor più lontana da quella rilevata nel Lazio (49,6%).

Per quanto riguarda le società di persone, si passa dal 14,9% del 2023 al 14,8% del 2024 per la provincia viterbese e dal 9,2% del 2023 al 9,3% del 2024 per quella reatina.

Il sistema imprenditoriale locale risulta però ancora fortemente caratterizzato da una forte prevalenza delle imprese individuali, che rappresentano un valore superiore di circa 10 punti rispetto alla media nazionale (50,2%), e addirittura oltre 20 punti rispetto alla media regionale (39,2%): le imprese individuali, infatti, rappresentano nel 2024 il 59,5% nel Viterbese ed il 62,0% nel Reatino del totale delle imprese registrate in ciascuna provincia.

Questo fenomeno è riconducibile, in larga misura, alla forte vocazione agricola della maggior parte delle imprese del territorio. Il settore dell'agricoltura, in effetti, tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma giuridica per svolgere attività di impresa. Nel 2024, nella provincia di Viterbo, l'83,8% delle imprese registrate nel settore agricolo è costituito in forma di impresa individuale, mentre nella provincia di Rieti la loro percentuale in questo comparto arriva al 88,9%.

Diversamente, le società di capitali sono piuttosto utilizzate dalle imprese operanti nel settore dei servizi. In particolare, spiccano quelle attinenti alle forniture di energia elettrica e gas, acqua e reti fognarie, rispettivamente con il 51,1% e 68,0% del totale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo, e 85,7% e 68,4% del totale delle imprese registrate nella provincia di Rieti). Seguono le estrazioni di minerali da cave e miniere (63,6% a Viterbo ed il 66,7% a Rieti), le attività immobiliari (58,5% a Viterbo ed il 61,2% a Rieti), quelle professionali, scientifiche e tecniche (49,1% per Viterbo

ed il 44,6% per Rieti) ed i servizi di informazione e comunicazione (48,1% a Viterbo ed il 50,2% a Rieti).

Tab. 1 - Imprese registrate per natura giuridica Viterbo, Rieti, Lazio, Italia (2024 - 2023; val. ass. ed in %)										
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
Area	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
VITERBO	8.415	8.132	5.423	5.483	21.856	22.081	1.038	1.225	36.732	36.921
Valori %	22,9	22,0	14,8	14,9	59,5	59,8	2,8	3,3	100	100
RIETI	3.557	3.436	1.357	1.364	9.045	8.963	638	986	14.597	14.749
Valori %	24,4	23,3	9,3	9,2	62,0	60,8	4,4	6,7	100	100
LAZIO	294.106	285.237	45.455	51.652	232.727	239.746	20.799	24.778	593.087	601.413
Valori %	49,6	47,4	7,7	8,6	39,2	39,9	3,5	4,1	100	100
ITALIA	1.920.203	1.877.233	827.535	864.137	2.951.354	3.013.217	177.779	202.550	5.876.871	5.957.137
Valori %	32,7	31,5	14,1	14,5	50,2	50,6	3,0	3,4	100	100

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione settoriale delle aziende per natura giuridica registrate nelle provincie di Rieti e Viterbo nel 2024 (Valori assoluti e in %)

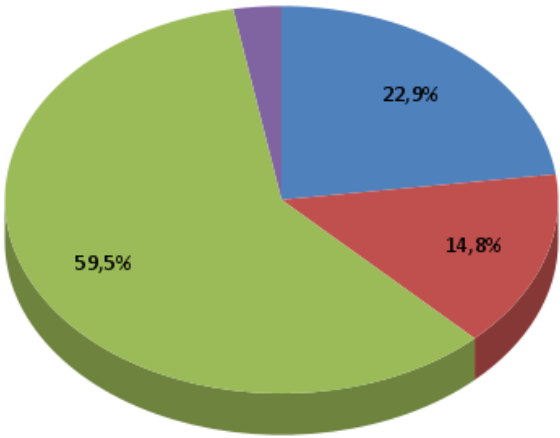
	RIETI					VITERBO				
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	117	216	3.121	55	3.509	259	1.413	9.319	134	11.125
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	2	1	0	9	28	13	2	1	44
Attività manifatturiere	251	133	406	45	835	596	419	784	31	1.830
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	12	0	2	0	14	23	5	17	0	45
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	13	2	3	1	19	34	5	5	6	50
Costruzioni	627	144	1.614	82	2.467	1.306	481	3.118	129	5.034
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	604	359	1.671	42	2.676	1.800	1.178	4.308	52	7.338
Trasporto e magazzinaggio	67	25	152	24	268	161	76	209	32	478
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	354	187	479	55	1.075	768	767	898	31	2.464
Servizi di informazione e comunicazione	108	20	69	18	215	273	73	198	24	568
Attività finanziarie e assicurative	34	20	190	4	248	87	42	410	9	548
Attività immobiliari	178	39	73	1	291	603	216	206	6	1.031
Attività professionali, scientifiche e tecniche	173	26	152	37	388	421	61	308	68	858
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	132	26	352	50	560	289	100	520	75	984
Amministrazione pubblica e difesa; ass.ne sociale	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Istruzione	30	3	19	12	64	54	19	42	42	157
Sanità e assistenza sociale	58	10	24	63	155	110	16	32	81	239
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	65	12	38	37	152	168	53	99	95	415
Altre attività di servizi	62	46	497	18	623	119	109	1.139	38	1.405
Imprese non classificate	665	87	182	94	1.028	1.316	377	242	184	2.119
TOTALE	3.557	1.357	9.045	638	14.597	8.415	5.423	21.856	1.038	36.732
Valori %										
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,3	15,9	34,5	8,6	24,0	3,1	26,1	42,6	12,9	30,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	0,1	0,0	0,0	0,1	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
Attività manifatturiere	7,1	9,8	4,5	7,1	5,7	7,1	7,7	3,6	3,0	5,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,1	0,1	0,0	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	0,4	0,1	0,0	0,2	0,1	0,4	0,1	0,0	0,6	0,1
Costruzioni	17,6	10,6	17,8	12,9	16,9	15,5	8,9	14,3	12,4	13,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	17,0	26,5	18,5	6,6	18,3	21,4	21,7	19,7	5,0	20,0
Trasporto e magazzinaggio	1,9	1,8	1,7	3,8	1,8	1,9	1,4	1,0	3,1	1,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10,0	13,8	5,3	8,6	7,4	9,1	14,1	4,1	3,0	6,7
Servizi di informazione e comunicazione	3,0	1,5	0,8	2,8	1,5	3,2	1,3	0,9	2,3	1,5
Attività finanziarie e assicurative	1,0	1,5	2,1	0,6	1,7	1,0	0,8	1,9	0,9	1,5
Attività immobiliari	5,0	2,9	0,8	0,2	2,0	7,2	4,0	0,9	0,6	2,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,9	1,9	1,7	5,8	2,7	5,0	1,1	1,4	6,6	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	3,7	1,9	3,9	7,8	3,8	3,4	1,8	2,4	7,2	2,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione socia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	0,8	0,2	0,2	1,9	0,4	0,6	0,4	0,2	4,0	0,4
Sanità e assistenza sociale	1,6	0,7	0,3	9,9	1,1	1,3	0,3	0,1	7,8	0,7
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	1,8	0,9	0,4	5,8	1,0	2,0	1,0	0,5	9,2	1,1
Altre attività di servizi	1,7	3,4	5,5	2,8	4,3	1,4	2,0	5,2	3,7	3,8
Imprese non classificate	18,7	6,4	2,0	14,7	7,0	15,6	7,0	1,1	17,7	5,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Tab. 3 - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo nel 2024 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)					
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,3	12,7	83,8	1,2	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	63,6	29,5	4,5	2,3	100,0
Attività manifatturiere	32,6	22,9	42,8	1,7	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	51,1	11,1	37,8	0,0	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie,	68,0	10,0	10,0	12,0	100,0
Costruzioni	25,9	9,6	61,9	2,6	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	24,5	16,1	58,7	0,7	100,0
Trasporto e magazzinaggio	33,7	15,9	43,7	6,7	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31,2	31,1	36,4	1,3	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	48,1	12,9	34,9	4,2	100,0
Attività finanziarie e assicurative	15,9	7,7	74,8	1,6	100,0
Attività immobiliari	58,5	21,0	20,0	0,6	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	49,1	7,1	35,9	7,9	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	29,4	10,2	52,8	7,6	100,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	34,4	12,1	26,8	26,8	100,0
Sanità e assistenza sociale	46,0	6,7	13,4	33,9	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	40,5	12,8	23,9	22,9	100,0
Altre attività di servizi	8,5	7,8	81,1	2,7	100,0
Imprese non classificate	62,1	17,8	11,4	8,7	100,0
TOTALE	22,9	14,8	59,5	2,8	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Graf. 1 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2024 in provincia di Viterbo per natura giuridica (in %)

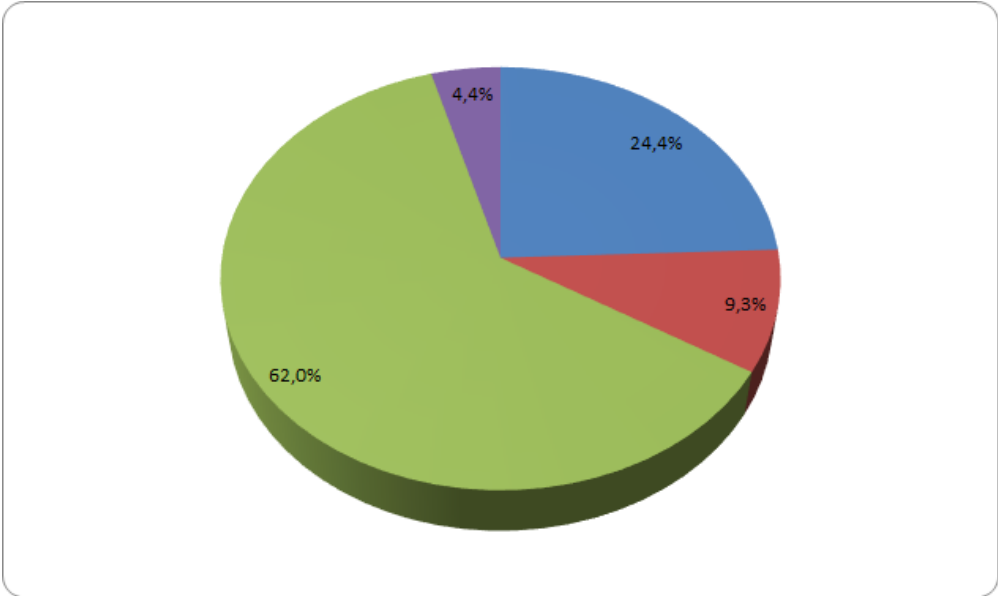


Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 bis - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Rieti nel 2024 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)					
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,3	6,2	88,9	1,6	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	66,7	22,2	11,1	0,0	100,0
Attività manifatturiere	30,1	15,9	48,6	5,4	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	85,7	0,0	14,3	0,0	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie,	68,4	10,5	15,8	5,3	100,0
Costruzioni	25,4	5,8	65,4	3,3	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	22,6	13,4	62,4	1,6	100,0
Trasporto e magazzinaggio	25,0	9,3	56,7	9,0	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32,9	17,4	44,6	5,1	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	50,2	9,3	32,1	8,4	100,0
Attività finanziarie e assicurative	13,7	8,1	76,6	1,6	100,0
Attività immobiliari	61,2	13,4	25,1	0,3	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	44,6	6,7	39,2	9,5	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	23,6	4,6	62,9	8,9	100,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	46,9	4,7	29,7	18,8	100,0
Sanità e assistenza sociale	37,4	6,5	15,5	40,6	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	42,8	7,9	25,0	24,3	100,0
Altre attività di servizi	10,0	7,4	79,8	2,9	100,0
Imprese non classificate	64,7	8,5	17,7	9,1	100,0
TOTALE	24,4	9,3	62,0	4,4	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Graf. 2 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2024 in provincia di Rieti per natura giuridica (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.3 Il manifatturiero

Le province di Viterbo e di Rieti non presentano una particolare vocazione industriale, come si evince dall'incidenza percentuale del settore manifatturiero nei rispettivi territori provinciali. Infatti, il peso medio di questo comparto nel 2024 per la provincia di Viterbo è pari al 5,0%, mentre a Rieti risulta essere il 5,7%, percentuali che risultano essere entrambe più o meno in linea con il dato regionale del 4,7% e significativamente inferiori rispetto al valore nazionale che si attesta all'8,5%.

Nonostante ciò, all'interno di questo ampio settore troviamo una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive. Nel Viterbese tale fenomeno si riscontra nel distretto della ceramica di Civita Castellana, che viene quindi ad assumere un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali, mentre nel Reatino ritroviamo due significativi esempi di concentrazione produttiva che rappresentano un'eccellenza del Made in Italy e un motore di sviluppo per il territorio. Il primo appartiene alla cosiddetta “pump valley”, ovvero un'area situata tra Rieti e Cittaducale e nella quale risiede un'alta concentrazione di aziende produttrici di pompe dosatrici che si caratterizzano per la spiccata capacità ad innovare e una significativa presenza sui mercati internazionali. La seconda area a forte concentrazione produttiva reatina è rappresentata dal comparto farmaceutico, che ben si posiziona a livello regionale e nazionale concorrendo, anche questo, con una quota significativa all'export del territorio reatino, anche se non è importante come numerosità d'impreses. Altra concentrazione di rilievo risiede nella lavorazione alimentare collegata in parte alle risorse dei territori delle due province e sicuramente alla loro vocazione agricola.

Il comparto della lavorazione alimentare, bevande comprese, è il settore che conta il maggior numero di aziende nel 2024, sia nella provincia di Viterbo (con 413 imprese, pari al 22,6% delle aziende registrate tra tutte quelle del comparto manifatturiero provinciale) che nella provincia di Rieti (194 imprese che rappresentano il 23,2% sul totale del comparto). Seguono le imprese impegnate nella lavorazione dei prodotti in metallo (17,5% nel Viterbese e 19,8% nel Reatino), l'industria del legno e della fabbricazione di mobili (12,2% per Viterbo e 15,1% per Rieti) e l'importante settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (12,0% nella Tuscia e 5,6% nel Reatino) che contiene l'industria ceramica per lo più localizzata nel Distretto di Civita Castellana. Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare un aumento nell'incidenza dell'industria alimentare e delle bevande, che nel Viterbese è passata dal 20,8% del 2014 al 22,6% del 2024, mentre a Rieti dal 20,3% del 2014 al 23,2% del 2024. Nella provincia di Viterbo il settore della fabbricazione dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, mantiene, in quest'ultimo decennio, un simile indice con un leggero calo dal 12,3% del 2014 al 12,0% nel 2024).

Analoga è la situazione nella provincia di Rieti che passa dal 6,0% del 2014 al 5,6% del 2024. Per il settore dell'industria del legno e fabbricazione di mobili si registra un più consistente ribasso per le due province, passando dal 14,9% del 2014 al 12,2% del 2024 nella Toscana, dal 17,1% del 2014 al 15,1% del 2024 nel territorio reatino. Il comparto della fabbricazione di prodotti in metallo segna una leggera ripresa nella provincia di Viterbo (dal 17,0% del 2014 al 17,5% del 2024) e similamente nella provincia di Rieti (dal 19,6% del 2014 al 19,8% del 2024).

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel 2024 (Valori assoluti)				
Attività Manifatturiere	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	194	413	4.424	66.801
Industrie tessili	11	20	337	15.155
Confezione di articoli di abbigliamento	36	96	2.080	45.079
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	35	303	19.595
Industria del legno e fabbricazione di mobili	126	223	2.698	51.497
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	47	220	1.526	23.980
Metallurgia	1	8	197	3.868
Fabbricazione di prodotti di metallo	165	321	4.877	97.589
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	31	17	771	8.885
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	29	75	1.498	36.136
Altre industrie manifatturiere	191	402	9.138	128.838
Totale Attività manifatturiere	835	1.830	27.849	497.423

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia nel 2024 (Valori in %)				
Attività Manifatturiere	Viterbo	Rieti	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	22,6	23,2	15,9	13,4
Industrie tessili	1,1	1,3	1,2	3,0
Confezione di articoli di abbigliamento	5,2	4,3	7,5	9,1
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,9	0,5	1,1	3,9
Industria del legno e fabbricazione di mobili	12,2	15,1	9,7	10,4
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	12,0	5,6	5,5	4,8
Metallurgia	0,4	0,1	0,7	0,8
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,5	19,8	17,5	19,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	0,9	3,7	2,8	1,8
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,1	3,5	5,4	7,3
Altre industrie manifatturiere	22,0	22,9	32,8	25,9
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende registrate manifatturiere nel 2024 e nel 2014 in provincia di Viterbo e di Rieti (Valori in %)				
Attività Manifatturiere	Viterbo		Rieti	
	2024	2014	2024	2014
Industrie alimentari e delle bevande	22,6	20,8	23,2	20,3
Industrie tessili	1,1	1,3	1,3	1,7
Confezione di articoli di abbigliamento	5,2	5,2	4,3	4,1
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,9	2,3	0,5	0,2
Industria del legno e fabbricazione di mobili	12,2	14,9	15,1	17,1
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	12,0	12,3	5,6	6,0
Metallurgia	0,4	0,4	0,1	0,4
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,5	17,0	19,8	19,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	0,9	1,6	3,7	3,9
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,1	5,3	3,5	4,1
Altre industrie manifatturiere	22,0	18,8	22,9	22,6
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.4 Le imprese artigiane

Le imprese artigiane hanno registrato un lieve decremento non solo a livello provinciale ma anche regionale e nazionale. Al 31 dicembre 2024 le imprese artigiane registrate risultano essere 7.162 nel Viterbese (in diminuzione dello 0,4% rispetto al 2023) e 3.402 nel Reatino (in diminuzione del 1,4% rispetto all'anno precedente). A livello regionale si registra una contrazione dello 1,1% rispetto al 2023, mentre a livello nazionale la stessa contrazione si attesta al 1,2% rispetto all'anno precedente.

I settori in cui si concentra il maggior numero di imprese artigiane sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello delle costruzioni con 3.435 imprese che rappresentano il 48,0% del totale delle imprese artigiane registrate nella provincia, quello delle attività manifatturiere con 1.136 imprese ed un'incidenza sul totale del 15,9% e quello delle attività di altri servizi (in particolare quelli inerenti ad altre attività di servizi personali) con 1.081 imprese (15,1% del totale).

I settori prevalenti a Rieti, invece, sono ugualmente quelli delle costruzioni con 1.660 imprese che rappresentano il 48,8% del totale delle imprese artigiane registrate in questa provincia, delle attività manifatturiere con 485 imprese ed un'incidenza sul totale del 14,3% e delle attività di altri servizi con 495 imprese (14,6% del totale).

La presenza di imprese artigiane, diffusa in maniera “trasversale” seppur non uniforme nei diversi settori economici, ha un peso significativo a livello territoriale molto importante: nella provincia di Viterbo esse rappresentano complessivamente il 19,5% del totale delle imprese registrate sul territorio, mentre in quella di Rieti hanno un'incidenza del 23,3% sul totale delle imprese registrate in quest'ultima provincia.

Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 15,2% del totale delle imprese regionali, mentre il loro peso raggiunge il 21,3% se si prendono come riferimento tutte le imprese dell'intero territorio nazionale.

A livello settoriale si assiste ad un quadro piuttosto oscillante, con significativi incrementi in alcuni e rilevanti diminuzioni in altri o spesso circostanze di crescita opposte nelle due province.

Si riscontra per esempio nel settore delle attività immobiliari una forte crescita di imprese artigiane registrate per la provincia di Viterbo con un +25,0% rispetto all'anno precedente. Nel Reatino, invece, la percentuale resta ancorata a quella del 2023 senza variazioni. Ancora un positivo accrescimento nel settore delle attività artistiche, sportive e d'intrattenimento per Viterbo con un dato del +14,8% a paragone del precedente anno, mentre Rieti rileva un dato negativo al - 7,7% nello stesso settore.

Altro incremento si evidenzia nel settore delle altre attività di servizi che segna un +1,2% a Viterbo e un +1,4% a Rieti.

Una piccola riduzione investe il settore delle costruzioni che ha riscontrato nel 2024 un numero negativo pari al -0,7% a Viterbo e del -2,0% a Rieti rispetto all’anno precedente, così come il settore delle attività manifatturiere con un calo dell’1,8% nella Tuscia ed una più consistente diminuzione nel Reatino con un dato del -3,4% rispetto al 2023. Per quanto riguarda la provincia di Viterbo, nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche si osservano ancora dei dati negativi (-1,4%), mentre Rieti raccoglie un cospicuo potenziamento delle imprese artigiane registrate in queste attività che risultano aumentate del 18,2% rispetto all’anno precedente, L’agricoltura a Viterbo in tema di imprese artigiane registra un calo dell’1,4%, nulla invece è la variazione in questo settore per la provincia di Rieti rispetto al 2023. Nel settore del commercio, le cui imprese artigiane rappresentano a Viterbo il 6,8% e a Rieti il 6,0% del totale delle imprese artigiane in ciascuna provincia, si rileva un indebolimento in entrambe le province che evidenziano una variazione identica e pari al -1%.

Tab.1 Le imprese artigiane registrate nel 2024 nella provincia di Viterbo e nella provincia di Rieti, nelle altre province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2024/2023
Viterbo	7.162	0,6	-0,4
Rieti	3.402	0,3	-1,4
Roma	62.982	5,0	-1,1
Latina	8.652	0,7	0,5
Frosinone	8.452	0,7	-3,5
LAZIO	90.650	7,2	-1,1
ITALIA	1.250.582	100,0	-1,2

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese artigiane registrate nella provincia di Viterbo e Rieti nel 2024 (Valori assoluti e in %)						
Settori	Valori assoluti		Valori Viterbo %	Valori Rieti %	Variazione Viterbo 2024/2023	Variazione Rieti 2024/2023
	Viterbo	Rieti				
Agricoltura, silvicoltura pesca	144	93	2,0	2,7	-1,4	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0	0,1	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	1.136	485	15,9	14,3	-1,8	-3,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d	9	4	0,1	0,1	-10,0	-33,3
Costruzioni	3.435	1.660	48,0	48,8	-0,7	-2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di a	488	203	6,8	6,0	-1,0	-1,0
Trasporto e magazzinaggio	236	150	3,3	4,4	-1,3	-2,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	159	59	2,2	1,7	-1,2	1,7
Servizi di informazione e comunicazione	72	33	1,0	1,0	-1,4	0,0
Attività finanziarie e assicurative	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività immobiliari	5	0	0,1	0,0	25,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	68	39	0,9	1,1	-1,4	18,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle i	250	122	3,5	3,6	5,0	1,7
Istruzione	14	7	0,2	0,2	7,7	0,0
Sanità e assistenza sociale	2	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e dive	31	12	0,4	0,4	14,8	-7,7
Altre attività di servizi	1.081	495	15,1	14,6	1,2	1,4
Imprese non classificate	26	39	0,4	1,1	-3,7	-7,1
TOTALE	7.162	3.402	100,0	100,0	-0,4	-1,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane registrate nel Lazio nel 2024 (Valori assoluti e in %)			
Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura pesca	525	0,6	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	0,0	0,0
Attività manifatturiere	12.588	13,9	-3,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	1	0,0	-50,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	87	0,1	0,0
Costruzioni	37.237	41,1	-1,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	5.720	6,3	-2,4
Trasporto e magazzinaggio	8.073	8,9	0,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.062	3,4	-4,0
Servizi di informazione e comunicazione	739	0,8	2,4
Attività finanziarie e assicurative	7	0,0	0,0
Attività immobiliari	13	0,0	8,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.166	1,3	1,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle	4.043	4,5	1,7
Istruzione	54	0,1	3,8
Sanità e assistenza sociale	22	0,0	-12,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e div	529	0,6	0,2
Altre attività di servizi	16.614	18,3	1,2
Imprese non classificate	156	0,2	-2,5
TOTALE	90.650	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane registrate in Italia nel 2024 (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.256	0,8	0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	462	0,0	-4,5
Attività manifatturiere	262.111	21,0	-3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	86	0,0	1,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	2.146	0,2	-2,4
Costruzioni	484.626	38,8	-1,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	77.959	6,2	-2,0
Trasporto e magazzinaggio	73.088	5,8	-1,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42.924	3,4	-2,9
Servizi di informazione e comunicazione	14.917	1,2	2,2
Attività finanziarie e assicurative	90	0,0	-7,2
Attività immobiliari	297	0,0	-3,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.692	1,9	-0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	58.619	4,7	1,2
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	0,0	0,0
Istruzione	2.177	0,2	-0,2
Sanità e assistenza sociale	713	0,1	-6,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6.363	0,5	0,7
Altre attività di servizi	188.922	15,1	0,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	1.132	0,1	-10,1
TOTALE	1.250.582	100,0	-1,2

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere

Passiamo ora ad analizzare alcune variabili socio-economiche del sistema imprenditoriale, in particolare quelle per genere, per età e per nazionalità.

L'imprenditoria femminile, quella giovanile e quella straniera rappresentano una parte importante dell'imprenditoria delle province di Viterbo e di Rieti, rappresentando rispettivamente il 27,5%, il 7,5% ed il 8,9% del sistema imprenditoriale viterbese e il 26,3%, il 10,0% e l'10,2% del sistema imprenditoriale reatino.

Partendo dalla componente femminile, le imprese "rosa" iscritte alla Camera di Commercio di Rieti-Viterbo al 31/12/2024 nel territorio viterbese sono 10.097, ovvero il 27,5% del totale delle imprese registrate, mentre nel territorio reatino sono 3.842, il 26,3% del totale delle imprese registrate, percentuali ampiamente superiori alla media regionale (23,2%) e nazionale (22,2%). L'imprenditoria femminile si concentra prevalentemente nel settore dell'agricoltura (37,2% nella Tuscia e 30,9% nel reatino) e del commercio (con il 20,4% a Viterbo e 19,8% a Rieti). Significativa inoltre, risulta la presenza nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione (8,3% nella provincia di Viterbo e 10,5% in quella di Rieti) e in quello dei servizi alla persona (8,2% nel Viterbese e 9,4% nel Reatino). Nei restanti settori il numero delle imprese femminili è piuttosto marginale. Sulla base di questi dati, appare evidente come l'imprenditoria femminile delle due province faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

In termini dinamici, sia nella provincia di Viterbo che in quella di Rieti, si rileva nel 2024 una variazione del numero totale delle imprese femminili segnata rispettivamente da -0,8% e -0,7%, rimanendo coerentemente in linea con la performance regionale negativa pari al -0,9% e a quella nazionale del -1,4%.

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio di imprese femminili, nel 2024 per la provincia di Viterbo è possibile rilevare un calo per i due principali settori: per quello dell'agricoltura del -1,6% a Viterbo ma con un sorprendente aumento nel Reatino del + 3,6%, mentre per il commercio il calo è pari a 2,6% a Viterbo e più consistente per Rieti con un dato di -5,6%. Nel 2024 il numero delle imprese femminili nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione risulta debolmente incrementato dello 0,7% nel Viterbese e diminuite del 3,6% nel Reatino, mentre per quanto riguarda le attività dei servizi alla persona, il loro numero aumenta sia a Viterbo (+2,9%) che, sia pur in minor misura, a Rieti (+1,7%).

Relativamente ai settori minori, che rappresentano una parte non molto consistente del panorama dell'imprenditoria femminile provinciale, le imprese femminili delle attività professionali, scientifiche e tecniche registrano segno ampiamente positivo sia nella Tuscia (+8,3%) che nel Reatino (+13,6%), quelle relative al noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese rilevano un aumento nel viterbese (+1,4%) e una riduzione nel Reatino (-8,3%). Anche le attività immobiliari mantengono un segno positivo sia nella provincia di Viterbo (+6,5%) sia in quella di Rieti (+5,7%).

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province del Lazio e in Italia nel 2024 (Valori assoluti e in %)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	26.635	10.097	33.963	2.769	33.446	3.286	36.732
Rieti	10.755	3.842	13.142	1.455	13.113	1.484	14.597
Roma	341.247	96.224	402.863	34.608	372.369	65.102	437.471
Latina	42.236	14.483	51.428	5.291	51.667	5.052	56.719
Frosinone	34.370	13.198	43.244	4.324	43.508	4.060	47.568
LAZIO	455.243	137.844	544.640	48.447	514.103	78.984	593.087
ITALIA	4.569.755	1.307.116	5.390.778	486.093	5.210.104	666.767	5.876.871
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,5	27,5	92,5	7,5	91,1	8,9	100,00
Rieti	73,7	26,3	90,0	10,0	89,8	10,2	100,00
Roma	78,0	22,0	92,1	7,9	85,1	14,9	100,00
Latina	74,5	25,5	90,7	9,3	91,1	8,9	100,00
Frosinone	72,3	27,7	90,9	9,1	91,5	8,5	100,00
LAZIO	76,8	23,2	91,8	8,2	86,7	13,3	100,00
ITALIA	77,8	22,2	91,7	8,3	88,7	11,3	100,00

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2024 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2024/2023
Viterbo	10.097	0,8	-0,8
Rieti	3.842	0,3	-0,7
Roma	96.224	7,4	-0,9
Latina	14.483	1,1	-0,1
Frosinone	13.198	1,0	-1,7
LAZIO	137.844	10,5	-0,9
ITALIA	1.307.116	100,0	-1,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti nel 2024 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)						
Settori	Valori assoluti Viterbo	Valori assoluti Rieti	Valori % Viterbo	Valori % Rieti	Variazione Viterbo 2024/2023	Variazione Rieti 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.752	1.189	37,2	30,9	-1,6	3,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	365	161	3,6	4,2	-0,5	-3,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	13	1	0,1	0,0	8,3	-50,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	5	3	0,0	0,1	-16,7	0,0
Costruzioni	294	130	2,9	3,4	2,1	-3,0
Commercio	2.058	759	20,4	19,8	-2,6	-5,6
Trasporto e magazzinaggio	54	24	0,5	0,6	-3,6	-11,1
Servizi di alloggio e di ristorazione	839	403	8,3	10,5	0,7	-3,6
Informazione e comunicazione	150	49	1,5	1,3	-5,1	-12,5
Attività finanziarie e assicurative	160	66	1,6	1,7	4,6	-2,9
Attività immobiliari	312	74	3,1	1,9	6,5	5,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	182	92	1,8	2,4	8,3	13,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	296	133	2,9	3,5	1,4	-8,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	52	18	0,5	0,5	0,0	12,5
Sanità e assistenza sociale	99	70	1,0	1,8	-2,0	-11,4
Attività artistiche, sportive, di intratt.	106	39	1,0	1,0	1,0	8,3
Altre attività di servizi	826	360	8,2	9,4	2,9	1,7
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	530	270	5,2	7,0	-5,4	3,1
TOTALE	10.097	3.842	100,0	100,0	-0,8	-0,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

**Tab. 4 - Le imprese femminili registrate nel Lazio nel 2024 per settore di attività economica
(Valori assoluti e in %)**

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.169	9,6	-1,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	37	0,0	0,0
Attività manifatturiere	5.305	3,8	-1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	85	0,1	-5,6
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	130	0,1	-5,8
Costruzioni	7.517	5,5	-1,4
Commercio	32.785	23,8	-3,3
Trasporto e magazzinaggio	2.194	1,6	-0,4
Servizi di alloggio e di ristorazione	13.546	9,8	-0,3
Informazione e comunicazione	3.942	2,9	-0,1
Attività finanziarie e assicurative	3.196	2,3	0,4
Attività immobiliari	7.343	5,3	3,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.855	4,2	3,5
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	8.013	5,8	-0,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	0,0	-75,0
Istruzione	1.304	0,9	3,2
Sanità e assistenza sociale	2.116	1,5	1,6
Attività artistiche, sportive, di intratt.	2.306	1,7	-0,7
Altre attività di servizi	13.242	9,6	2,0
Attività di famiglie e conv. come datori di lavoro	2	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	15.755	11,4	-2,5
TOTALE	137.844	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Le imprese femminili registrate in Italia nel 2024 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura pesca	191.125	14,6	-2,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	354	0,0	-3,0
Attività manifatturiere	87.528	6,7	-2,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1.486	0,1	1,5
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.369	0,1	-3,8
Costruzioni	54.627	4,2	-1,7
Commercio	320.851	24,5	-3,1
Trasporto e magazzinaggio	17.732	1,4	-1,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	133.640	10,2	0,2
Informazione e comunicazione	27.288	2,1	0,0
Attività finanziarie e assicurative	30.716	2,3	2,1
Attività immobiliari	67.762	5,2	1,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	50.789	3,9	3,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	58.802	4,5	0,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	9	0,0	-18,2
Istruzione	11.186	0,9	3,1
Sanità e assistenza sociale	17.622	1,3	-0,1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	19.412	1,5	0,9
Altre attività di servizi	134.132	10,3	1,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	11	0,0	-8,3
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	80.674	6,2	-5,2
TOTALE	1.307.116	100,0	-1,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, con età al di sotto dei 35 anni, che rappresenta anch'esso una componente importante e spesso portatrice di innovazione nel sistema imprenditoriale delle due province.

Nel 2024, le imprese giovanili registrate nel Viterbese sono 2.769, rappresentando, come precedentemente osservato, il 7,5% del sistema imprenditoriale provinciale, percentuale leggermente inferiore alla media regionale (8,2%) e a quella nazionale (8,3%). Nel Reatino, invece, esse sono 1.455 e costituiscono il 10,0% del totale delle imprese della provincia, dato superiore alla media regionale e nazionale.

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese “under 35” sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello dell'agricoltura (26,4%) e quello del commercio (21,3%); questi due settori assorbono circa la metà dei giovani imprenditori della provincia. Per quanto concerne gli altri settori, spiccano quello delle costruzioni con un 12,9% di incidenza, quello dei servizi alle imprese (8,2%), e quello del turismo (8,2%). Risultano poco significativi i restanti settori.

Situazione analoga si registra per quanto attiene la provincia di Rieti. I settori che contano il maggior numero di imprese giovanili sono quelli dell'agricoltura (28,4%), delle costruzioni (14,9%) e del commercio (13,4%). Nel settore dei servizi alle imprese, esse rappresentano il 9,3% e nel turismo il 9,2%, mentre la loro presenza risulta marginale nei restanti settori.

Prosegue da alcuni anni la contrazione del numero di imprese giovanili: rispetto all'anno 2023, nel 2024 si è registrata una loro diminuzione solo nella provincia di Viterbo (-1,3%), mentre diversa è la configurazione per le registrazioni nella provincia di Rieti che, al contrario, presenta un dato positivo incoraggiante dell'1,9%. Tuttavia, i dati regionali e nazionali mostrano un andamento negativo per le imprese giovanili: nello specifico nel Lazio è pari al -3,4% e parimenti a livello nazionale con un valore del -3,6%. Questa preoccupante situazione delle imprese giovanili, insieme alla elevata disoccupazione giovanile, genera una difficoltà occupazionale per i giovani che rischia di creare problemi al sistema sociale ed economico anche per gli anni a venire.

A livello settoriale, nel 2024 si registra un significativo decremento delle imprese giovanili rispetto all'anno precedente in settori quali quello del commercio (-5,3% per la Toscana e -11,4% per il Reatino), dei servizi alle imprese (10,3% nel Viterbese e 7,5% nel Reatino) ed infine in quello delle costruzioni (9,6% a Viterbo e 14,6% a Rieti), il quale risente probabilmente delle incertezze subentrate riguardo le agevolazioni fiscali per gli interventi edilizi.

Dati in contrasto tra le due province li ritroviamo nel settore del turismo (-7,7% per la provincia di Viterbo e +9,8% per quella di Rieti), mentre assolutamente positivo il riscontro nell'agricoltura con dati molto favorevoli (+13,7% per Viterbo e 31,5% per Rieti).

Tab. 6 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2024 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2024/2023
Viterbo	2.769	0,6	-1,3
Rieti	1.455	0,3	1,9
Roma	34.608	7,1	-3,8
Latina	5.291	1,1	-2,6
Frosinone	4.324	0,9	-4,2
LAZIO	48.447	10,0	-3,4
ITALIA	486.093	100,0	-3,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 7 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2024 e nel 2023 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2024				2023				Variazione 2024/2023			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	413	731	3.375	51.127	314	643	2.913	52.717	31,5	13,7	15,9	-3,0
Industria in senso stretto	44	74	1.347	25.551	43	87	1.475	27.044	2,3	-14,9	-8,7	-5,5
Costruzioni	217	358	5.547	62.757	254	396	5.934	64.931	-14,6	-9,6	-6,5	-3,3
Commercio	195	590	11.221	116.498	220	623	11.821	124.061	-11,4	-5,3	-5,1	-6,1
Turismo	134	227	5.052	50.207	122	246	5.200	51.802	9,8	-7,7	-2,8	-3,1
Servizi alle imprese	135	226	6.554	62.229	146	252	6.765	62.420	-7,5	-10,3	-3,1	-0,3
Altri servizi	61	115	3.365	34.022	68	108	3.348	32.865	-10,3	6,5	0,5	3,5
Altri settori e n.c.	256	448	11.986	83.702	261	450	12.716	88.337	-1,9	-0,4	-5,7	-5,2
Totale	1.455	2.769	48.447	486.093	1.428	2.805	50.172	504.177	1,9	-1,3	-3,4	-3,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Infine, per quanto concerne le imprese straniere, ossia quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con nazionalità straniera, al 31 dicembre 2024 esse risultano essere nel Viterbese 3.286, ovvero l'8,9% del totale delle imprese registrate nella provincia, mentre sono 1.484 nel Reatino, in termini percentuali il 10,2% del totale delle imprese registrate in quest'ultima provincia.

Il numero delle imprese straniere ha registrato un andamento diversificato, nel 2024 rispetto all'anno precedente, nei quattro ambiti territoriali esaminati. Nella provincia di Viterbo l'aumento degli imprenditori stranieri è stato del 2,9% mentre in quella di Rieti del +5%. A livello regionale il dato segna un decremento dell'1,7%, dovuto per lo più alla performance negativa della provincia di Roma. A livello nazionale viceversa si conferma un leggero aumento che, per l'anno 2024 rispetto al 2023, è pari all'1,1%. Questi dati consolidano il trend osservato negli ultimi anni, sia per le due province dell'Alto Lazio, sia in generale per tutto il Paese.

Le imprese degli stranieri, sia nella Tuscia che nel Reatino, si concentrano sostanzialmente in due settori economici: nel commercio (a Viterbo rappresentano il 29,3%% del totale delle imprese straniere registrate nella provincia, mentre a Rieti costituiscono il 17,9%%) e nelle costruzioni (31,0% a Viterbo e 36,6% a Rieti). In questi due comparti sono presenti, infatti, circa la metà delle imprese straniere che operano nelle rispettive province, anche se negli ultimi anni sembra realizzarsi una maggiore distribuzione settoriale. Decisamente più contenuta la loro presenza nell'agricoltura (8,6% nel viterbese e 9,2% nel reatino) e nel turismo (6,1% a Viterbo e 4,6% a Rieti). Nei servizi alle imprese la Tuscia registra un dato pari al 7,4% nella Tuscia, la provincia di Rieti invece rileva una buona concentrazione in questo settore pari ad un dato del 14,4%.

Nel 2024, quasi tutti i settori della Tuscia e del Reatino presentano un aumento del numero delle imprese straniere rispetto all'anno precedente, in controtendenza con quanto visto per le imprese nel loro insieme, uniche eccezioni il commercio e le attività manifatturiere a Rieti che perdono rispettivamente il 2,6 ed il 2,2%. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, il settore più in aumento risulta essere quello dell'ospitalità con un dato del +13,6%, seguito dagli altri servizi, +6,3% e dal buon dato dell'agricoltura, settore tradizionalmente non appannaggio dell'imprenditoria straniera, con un +3,7%. Anche il settore delle costruzioni, che a livello generale inizia ad evidenziare delle difficoltà fa segnare un buon incremento, +3,1%. Anche la provincia di Rieti, ad eccezione di quanto detto sopra si mantiene positiva nella variazione annuale degli altri settori. A guidare i rialzi il settore dei servizi alle imprese e degli altri servizi con incrementi di tutto rispetto, pari rispettivamente al +34,6 ed al +16%. Anche per la provincia Reatina va notato il balzo in avanti dell'imprenditoria straniera nel settore dell'agricoltura, come già detto un settore non

tradizionalmente attraente per gli stranieri, che anche in questo territorio vede crescere il suo peso con un incremento del 4,6%.

Tab. 8 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2024 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2024/2023
Viterbo	3.286	0,5	2,9
Rieti	1.484	0,2	5,0
Roma	65.102	9,8	-2,3
Latina	5.052	0,8	2,1
Frosinone	4.060	0,6	-2,7
LAZIO	78.984	11,8	-1,7
ITALIA	666.767	100,0	1,1

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su paesidati Infocamere

Tab. 9 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia nel 2024 e nel 2023 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2024				2023				Variazione 2024/2023			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	136	282	1.567	21.173	130	272	1.488	20.584	4,6	3,7	5,3	2,9
Industria in senso stretto	38	105	2.233	50.083	39	103	2.242	49.859	-2,6	1,9	-0,4	0,4
Costruzioni	543	1.020	17.776	166.610	534	989	17.734	161.547	1,7	3,1	0,2	3,1
Commercio	265	963	22.826	198.738	271	953	23.907	202.814	-2,2	1,0	-4,5	-2,0
Turismo	69	201	6.224	58.472	68	177	6.061	56.368	1,5	13,6	2,7	3,7
Servizi alle imprese	214	243	10.089	65.144	159	240	10.592	64.372	34,6	1,3	-4,7	1,2
Altri servizi	29	69	3.088	23.003	25	65	3.093	21.734	16,0	6,2	-0,2	5,8
Altri settori e n.c.	190	403	15.181	83.544	187	393	15.245	82.431	1,6	2,5	-0,4	1,4
Totale	1.484	3.286	78.984	666.767	1.413	3.192	80.362	659.709	5,0	2,9	-1,7	1,1

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

2 – Il mercato del lavoro

2.1 La dinamica demografica

Capire l'impatto della popolazione sull'economia di un territorio è cruciale per analisi economiche efficaci. Le dinamiche demografiche, infatti, influenzano significativamente la domanda di beni e servizi, determinando a loro volta il livello di capacità produttiva.

La provincia di Viterbo si estende su una superficie territoriale di circa 3.615 Km² per un totale di 60 Comuni, conta 307.430 abitanti al 31 dicembre 2024.

La provincia di Rieti, invece, si estende su una superficie territoriale di circa 2.749 Km² per un totale di 73 Comuni, con 149.923 abitanti al 31 dicembre 2024.

Nel complesso, la densità di popolazione registrata nell'ambito del territorio viterbese è pari a 85,04 abitanti per km²; in quello reatino la densità è pari a 54,54 abitanti per km².

I due sistemi locali territoriali risultano caratterizzati da un'alta frammentazione territoriale e da un'elevata anzianità della popolazione. Osservando gli indicatori della struttura demografica, si può notare che la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 10,8% per Viterbo ed il 10,3% per Rieti del totale della popolazione residente in ciascuna delle due province a fronte dell'11,9% espresso a livello regionale e nazionale mentre, quella con 65 anni e oltre, costituisce il 26,2% per Viterbo ed il 27,3% per Rieti contro il 23,8% del Lazio ed il 24,7% nazionale. Tali dati sulle province di Viterbo e Rieti, confrontati con quelli relativi agli anni precedenti, mostrano una precisa tendenza, ovvero una continua e progressiva diminuzione della popolazione 0-14, affiancata da un costante aumento della fascia over 65.

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 31 dicembre 2024 (Valori assoluti e in %)				
Province	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	33.255	193.587	80.588	307.430
Roma	509.234	2.727.210	987.441	4.223.885
Rieti	15.381	93.559	40.983	149.923
Latina	69.989	365.015	131.667	566.671
Frosinone	53.478	288.973	119.912	462.363
Lazio	681.337	3.668.344	1.360.591	5.710.272
ITALIA	7.019.165	37.341.839	14.573.173	58.934.177
Province	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	10,8	63,0	26,2	100,0
Roma	12,1	64,6	23,4	100,0
Rieti	10,3	62,4	27,3	100,0
Latina	12,4	64,4	23,2	100,0
Frosinone	11,6	62,5	25,9	100,0
Lazio	11,9	64,2	23,8	100,0
ITALIA	11,9	63,4	24,7	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Per quanto riguarda la struttura della popolazione, l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza strutturale rappresentano importanti indicatori da considerare per l'analisi sociodemografica. Nel 2024, l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni e quella al di sotto dei 15 anni, risulta pari al 223,8% nella provincia di Viterbo mentre in quella reatina è del 251,3%, percentuali molto più alte di quella regionale 184,0% e nazionale 193,1%. Si osserva dunque, con il passare degli anni, una tendenza generalizzata all'invecchiamento della popolazione residente più accentuata nelle province di Viterbo e di Rieti rispetto alla media regionale e nazionale.

Per quanto riguarda invece l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), si osserva nel 2024 un valore pari al 58,5% per Viterbo e al 59,9% per Rieti, entrambi più elevati rispetto a quello nazionale 57,4% e regionale 55,4%. Ciò indica un numero consistente di giovani e anziani di cui la popolazione attiva della Tuscia e del Reatino deve occuparsi complessivamente.

L'indice di dipendenza degli anziani, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni e popolazione in età attiva (15-64 anni), al 31 dicembre 2024 è pari al 40,4% a

Viterbo e al 42,8% a Rieti. Anche tali valori risultano essere superiori a quelli registrati per lo stesso periodo a livello nazionale 37,8% e regionale 35,9%, percentuali che indicano un maggior carico della popolazione anziana su quella in età attiva nelle province di Viterbo e Rieti rispetto alla media regionale e a quella nazionale.

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 31 Dicembre 2024						
Province	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Viterbo	58,5	17,2	40,4	223,8	153,7	168,3
Roma	54,7	18,7	35,1	178,3	150,2	152,9
Rieti	59,9	16,4	42,8	251,3	146,5	182,1
Latina	54,8	19,2	34,8	173,6	141,4	147,7
Frosinone	58,6	18,5	39,6	208,0	144,0	164,7
Lazio	55,4	18,6	35,9	184,0	148,9	154,7
ITALIA	57,4	18,8	37,8	193,1	140,8	152,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Al 31 dicembre 2024, il tasso di crescita naturale (il rapporto tra il saldo naturale, ossia il numero di nati vivi meno il numero di morti nell'anno, e l'ammontare medio della popolazione residente) risulta negativo nella provincia di Viterbo (-7,8%) e nella provincia di Rieti (-7,6%), così come a livello regionale (-4,6%). Il valore negativo del tasso naturale di crescita indica che il numero dei morti supera quello delle nascite.

Per quando riguarda il saldo migratorio netto totale, ovvero la differenza tra le iscrizioni (immigrati) e le cancellazioni (emigrati) anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza, esso risulta positivo a Viterbo (+5,04%), a Rieti (+5,4%) e nel Lazio (+2,5%). Le percentuali positive di questo indicatore mostrano che al 31 dicembre 2024 nel Viterbese, nel Reatino e in generale in tutto il Lazio, il numero degli immigrati ha superato quello degli emigrati.

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e nel Lazio, negli ultimi sette anni							
Crescita Naturale							
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Frosinone	-4,1	-4,6	-5,6	-6,8	-6,6	-6,3	-5,90
Latina	-1,2	-1,6	-3,1	-3,3	-4,2	-3,8	-4,29
Rieti	-5,3	-6,3	-8	-8,1	-9,3	-7,9	-7,6
Roma	-2,3	-2,8	-3,9	-4,3	-4,5	-4,3	-4,2
Viterbo	-5,6	-5,9	-6,9	-7,1	-8,1	-7	-7,8
Lazio	-2,6	-3,1	-4,3	-4,7	-4,9	-4,7	-4,6
Saldo Migratorio Netto Totale							
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Frosinone	-0,5	-2,7	-4,8	-1,8	-0,2	0,1	-0,8
Latina	-0,4	0,3	9,6	2,3	4,0	2,9	2,0
Rieti	-3,0	-0,5	0,3	3,6	5,6	7	5,4
Roma	3,3	0,4	-1,2	0,8	5,7	5,1	2,69
Viterbo	1,6	-0,4	3,8	2,4	5,9	7,1	5,04
Lazio	2,4	0,1	-0,2	0,9	5,1	4,6	2,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.2 I principali indicatori provinciali

In questi ultimi anni, il mercato del lavoro delle province di Viterbo e di Rieti, oltre a risentire di alcune difficoltà strutturali, ha sofferto gli effetti della crisi economica ed è stato piuttosto altalenante da un anno all'altro con un trend parzialmente positivo.

Prendendo in considerazione i dati relativi al tasso di attività, ossia il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, analizzando l'andamento degli ultimi 6 anni, è possibile evidenziare un buon incremento, del 6,7%, nel territorio viterbese, mentre nel territorio reatino si conferma un aumento più contenuto pari al +1,7%. Si è passati, infatti, da un tasso di attività pari al 61,0% nel 2019 ad uno pari al 67,7% nel 2024 per Viterbo, mentre per Rieti si è assistito ad un minore miglioramento, passando da un 66,0% nel 2019 ad un 67,7% del 2024. A livello regionale, nello stesso periodo, si è registrata un aumento del tasso di attività pari allo 0,3% altresì a livello nazionale l'indicatore ha subito un incremento dello 0,9%.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione, si è registrato un aumento dal 2019 al 2024 sia nel Viterbese, pari al 9,2% (passando dal 54,7% al 63,9%), sia nel Reatino, pari al 3,6% (passando dal 59,1% al 62,7%). Anche il Lazio ha mostrato un aumento, precisamente del 2,8%, così come a livello nazionale si registra un +3,2%. In particolare, gli occupati della provincia viterbese risultano 127.213 nel 2024, in aumento del 10,8% rispetto all'anno precedente, mentre nella provincia reatina risultano pari a 60.276 nel 2024, con una crescita dell'1,7% rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, dal 2019 fino al 2024 si è registrata una crescita sia a livello nazionale che regionale e provinciale, che però si è arrestata nel 2021, a seguito degli effetti della pandemia da Covid-19. Nel 2024, il tasso di disoccupazione nel Viterbese è in diminuzione rispetto all'anno 2023, risultando pari al 5,8%, anche nel reatino risulta essere diminuito con un dato pari 7,2% nel 2024.

Nel 2024, i disoccupati nella provincia viterbese risultano 7.823, cioè il 36,4% in meno rispetto al 2023, così anche per Rieti essi sono 4.675 cioè il 13,3% in meno rispetto all'anno precedente.

A questa situazione si ricollega il tasso di inattività, cioè il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, che nel 2024 rispetto al 2019 è in diminuzione del -6,7% a Viterbo e del -1,7% a Rieti. All'interno della fascia di popolazione corrispondente agli inattivi, rientrano coloro che, pur non avendo un lavoro ed essendo interessati a lavorare, non lo cercano attivamente perché disperano della possibilità di trovarlo. Nel 2024, sia la

provincia di Viterbo che quella di Rieti mostrano un tasso di inattività pari al 32,3% mentre la percentuale regionale è pari a 31,62%, e quella nazionale risulta essere pari al 33,39%.

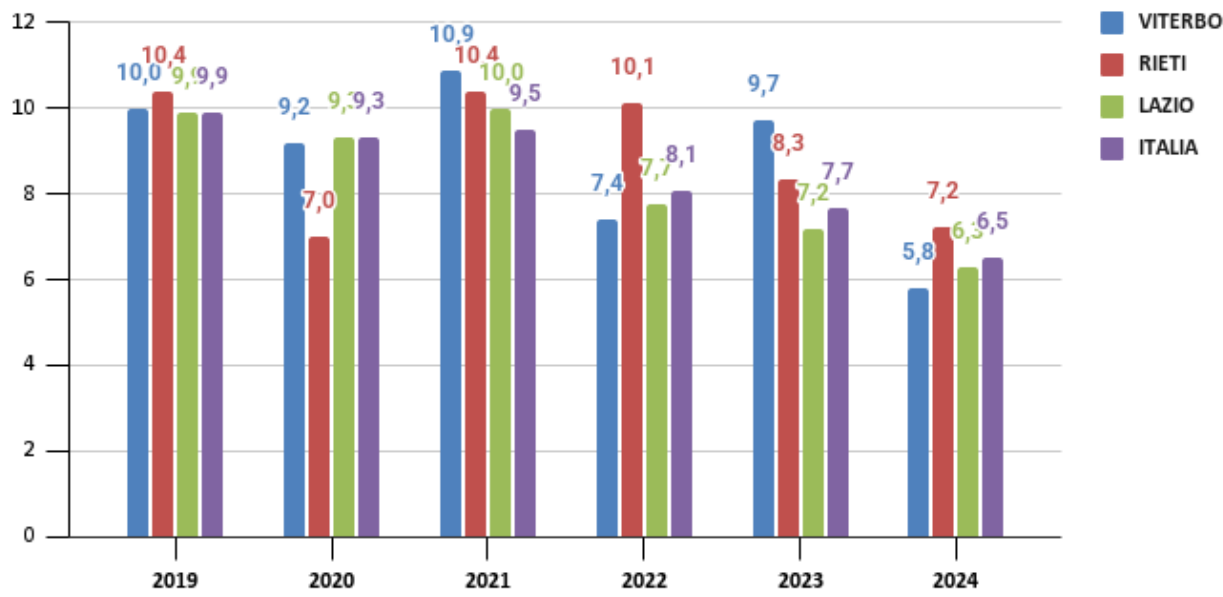
Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2018 al 2024 (Valori assoluti e in %)								
Forze di lavoro								
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. % 2024/2023
Viterbo	131.200	126.236	124.265	125.000	123.851	127.073	135.036	6,3
Rieti	65.416	65.681	62.574	63.000	61.953	64.659	64.951	0,5
Roma	2.042.288	2.032.424	1.968.152	1.909.000	1.909.739	1.944.273	1.957.403	0,7
Latina	246.576	243.780	236.224	231.000	231.543	234.351	232.313	-0,9
Frosinone	194.960	180.779	181.477	189.000	188.102	187.949	186.657	-0,7
Lazio	2.680.440	2.648.900	2.572.692	2.517.000	2.515.188	2.558.305	2.576.361	0,7
ITALIA	25.970.421	25.941.395	25.214.224	24.921.000	25.126.878	25.526.815	25.595.833	0,3
Occupati								
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. % 2024/2023
Viterbo	115.662	113.593	113.235	111.000	114.667	114.774	127.213	10,8
Rieti	58.359	58.915	58.311	56.000	55.686	59.268	60.276	1,7
Roma	1.842.183	1.847.778	1.796.867	1.724.000	1.769.080	1.818.984	1.841.929	1,3
Latina	207.152	210.655	209.460	206.000	209.824	213.416	210.513	-1,4
Frosinone	158.465	155.000	161.069	168.000	171.625	168.963	175.161	3,7
Lazio	2.381.822	2.385.941	2.338.942	2.266.000	2.320.882	2.375.405	2.415.092	1,7
ITALIA	23.214.949	23.359.867	22.903.762	22.554.000	23.099.389	23.579.947	23.932.264	1,5
Disoccupati								
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. % 2024/2023
Viterbo	15.538	12.642	11.030	14.000	9.183	12.299	7.823	-36,4
Rieti	7.057	6.766	4.263	6.000	6.267	5.391	4.675	-13,3
Roma	200.105	184.646	171.284	186.000	140.659	125.289	115.475	-7,8
Latina	39.424	33.125	26.764	25.000	21.719	20.934	21.800	4,1
Frosinone	36.495	25.779	20.408	21.000	16.476	18.987	11.497	-39,4
Lazio	298.618	262.959	233.750	251.000	194.304	182.900	161.270	-11,8
ITALIA	2.755.472	2.581.528	2.310.462	2.367.000	2.027.489	1.946.869	1.663.569	-14,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2019 al 2024 (Valori in %)														
Province	Tasso di attività 15-64 anni							Tasso di occupazione 15-64 anni						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	differen za 2024 - 2019	2019	2020	2021	2022	2023	2024	differen za 2024 - 2019
Viterbo	61,0	60,8	63,2	63,2	64,4	67,7	6,7	54,7	55,4	41,9	58,4	58,0	63,9	9,2
Rieti	66,0	62,8	64,5	64,5	67,6	67,7	1,7	59,1	58,5	42,8	58,4	61,8	62,7	3,6
Roma	70,7	68,5	68,1	68,1	69,9	70,0	-0,7	64,1	62,4	48,1	63,6	65,3	65,8	1,7
Latina	63,4	61,9	62,0	62,0	62,8	62,1	-1,3	54,5	54,7	42,9	55,5	57,2	56,2	1,7
Frosinone	56,3	57,1	61,6	61,6	62,0	61,8	5,5	48,2	50,5	41,3	56,2	55,5	57,8	9,6
Lazio	68,1	66,4	66,6	66,6	68,2	68,4	0,3	61,2	60,2	46,5	61,8	63,2	64,0	2,8
ITALIA	65,7	64,1	64,5	64,5	66,7	66,6	0,9	59,0	58,1	44,6	60,1	61,5	62,2	3,2

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia (2019-2024; valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di inattività (15 -64) nella provincia di Viterbo, di Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2019 al 2024 (Valori in %)							
tasso di inattività 15-64 anni							
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Differenza 2024-2019
Viterbo	39,0	39,2	36,8	36,9	35,6	32,3	-6,7
Rieti	34,0	37,2	35,5	35,0	32,4	32,3	-1,7
Roma	29,3	31,5	31,9	31,2	30,1	30,0	0,7
Latina	36,6	38,1	38,0	38,6	37,2	37,9	1,3
Frosinone	43,7	42,9	38,4	38,2	38,0	38,2	-5,5
Lazio	31,9	33,6	33,4	32,89	31,78	31,62	-0,3
ITALIA	34,3	35,9	35,5	34,47	33,32	33,39	-0,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.3 L'occupazione per genere e giovanile

Analizzando al suo interno il mercato del lavoro, è interessante soffermare l'attenzione sui dati relativi alla componente giovanile e a quella di genere della forza lavoro. Rispetto agli uomini adulti, infatti, le giovani donne risultano svantaggiate all'interno del mondo lavorativo, sia a livello provinciale e regionale, ma anche prendendo in considerazione l'intera nazione.

Se procediamo ad esaminare il contesto viterbese, facendo una suddivisione dei dati statistici per genere, emerge chiaramente che, nel 2024, il tasso di occupazione maschile supera di circa 13,1 punti percentuali quello femminile (54,5% degli uomini contro 41,4% delle donne). Nel Reatino, invece, il tasso di occupazione maschile supera di 15,1 punti percentuali quello femminile (53,2% degli uomini contro 38,1% delle donne). Tale divario è l'effetto di un intero sistema lavorativo che tende a svantaggiare la componente femminile e che non incoraggia l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Andando, infatti, ad osservare anche il dato relativo al tasso di attività nel 2024, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, per quanto riguarda la provincia di Viterbo è possibile notare chiaramente un valore molto più elevato per quanto riguarda gli uomini (56,8%) che per le donne (45,0%), mentre a Rieti il valore del tasso di attività degli uomini è il 56,6% e quello per le donne è al 41,9%.

Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione è riscontrabile una differenza, seppur meno marcata, tra i due sessi: il dato risulta pari all'8,0% per la componente maschile e al 4,1% per quella femminile nel Viterbese, mentre nel Reatino si ha il 5,9% per la componente maschile e il 9,0% per quella femminile.

Questa disparità di genere evidenziata dai dati appena illustrati si registra anche a livello regionale e nazionale, sia pur con percentuali più contenute.

Analizzando la situazione tra i giovani, ovvero nella fascia d'età 15 – 24 anni, nel 2024, il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 23,2% rispetto a quello degli uomini, pari al 22,9%, per quanto concerne la provincia di Viterbo, mentre in quella di Rieti il tasso di disoccupazione giovanile femminile è del 26,2% rispetto al 16,9% di quella maschile. Oltre ad evidenziare anche tra i giovani un certo “*gender gap*”, anche se al contrario, è evidente un tasso di disoccupazione giovanile molto alto indipendentemente dal genere.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2024 (Valori in %)									
Province	tasso di occupazione			tasso di attività			tasso di disoccupazione		
	15-89 anni			15-89 anni			15 anni e più		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Viterbo	54,5	41,4	47,9	56,8	45,0	50,8	4,1	8,0	5,8
Rieti	53,2	38,1	45,7	56,6	41,9	49,2	5,9	9,0	7,2
Roma	58,7	44,0	51,0	62,1	47,1	54,2	5,4	6,6	5,9
Latina	55,2	31,6	43,3	59,3	36,5	47,8	6,9	13,4	9,4
Frosinone	53,7	34,3	43,8	55,3	38,4	46,7	2,8	10,8	6,2
Lazio	57,6	41,7	49,4	60,8	45,1	52,7	5,3	7,5	6,3
ITALIA	55,8	39,3	47,3	59,3	42,4	50,6	5,9	7,3	6,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile nella province laziali, nel Lazio ed in Italia dal 2019 al 2024 (Valori in %)							
tasso di disoccupazione 15-24 anni							
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. % (2024/ 2019)
Viterbo	29,5	20,4	37,5	16,1	24,6	22,9	-22,3
Rieti	31,8	10,0	14,5	30,5	14,3	16,9	-46,7
Roma	30,3	37,8	41,2	25,2	17,7	22,2	-26,9
Latina	18,6	28,2	32,7	21,6	18,7	22,8	22,6
Frosinone	36,1	31,6	26,4	17,8	17,2	...	...
Lazio	29,4	34,2	37,7	23,8	18,0	20,7	-29,5
ITALIA	27,8	27,9	27,7	22,3	21,1	19,2	-31,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile nella province laziali, nel Lazio ed in Italia dal 2019 al 2024 (Valori in %)

tasso di disoccupazione 15-24 anni							
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. % (2024/ 2019)
Viterbo	62,8	22,7	40,3	42,1	21,0	23,2	-63,1
Rieti	26,4	41,7	30,5	30,4	16,3	26,2	-0,8
Roma	27,8	25,9	30,1	29,6	27,8	24,8	-10,9
Latina	46,5	44,6	20,6	32,8	24,4	23,5	-49,4
Frosinone	10,5	33,5	26,1	26,0	27,0	44,1	319,9
Lazio	29,8	28,8	29,2	30,0	26,5	26,1	-12,4
ITALIA	31,2	31,8	32,8	25,8	25,2	22,2	-28,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.4 L'articolazione settoriale della forza lavoro

L'articolazione settoriale della forza lavoro permette la rilevazione delle vocazioni economiche del territorio e consente di studiare l'apporto che ciascun comparto fornisce al livello di occupazione.

I dati provinciali registrati nel 2024 rafforzano la predominanza del settore terziario all'interno del sistema economico viterbese e reatino. Nella provincia di Viterbo il settore dei servizi comprende, infatti, il 77,2% della forza lavoro, corrispondente a 98.208 occupati, un valore superiore a quello nazionale (69,9%), ma allo stesso tempo inferiore rispetto a quello rilevato a livello regionale (81,7%). Nella provincia di Rieti, invece, il settore dei servizi occupa il 75,6%, al quale corrispondono 45.567 lavoratori.

Il settore secondario a Viterbo assorbe il 18,1% della forza lavoro, contando precisamente 23.081 occupati (di cui 8.512 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni), a Rieti il 22,6%, contando 13.623 occupati (di cui 6.351 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni).

Il settore primario nella provincia di Viterbo comprende al suo interno 5.928 lavoratori, pari al 4,7% della forza lavoro impegnata, mentre in quella di Rieti 1.086 lavoratori pari al 1,8%. In particolare, la percentuale di lavoratori della provincia viterbese occupati nell'agricoltura risulta maggiore a quella regionale (2,3%) e nazionale (3,4%), così come quella della provincia reatina (1,8%).

Volendo eseguire un confronto rispetto ai dati rilevati nel 2023, nel 2024 il settore dell'agricoltura ha registrato una diminuzione dei lavoratori pari al -6,0% nella provincia di Viterbo, ed una significativa riduzione per la provincia di Rieti al -41,9%. Si osserva invece un aumento degli occupati nell'industria in senso stretto a Viterbo 10,4% e del 10,7% a Rieti. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, si riscontra una sofferenza del numero dei lavoratori con un dato negativo pari al -4,3% nel Viterbese e del -4,0% nel Reatino. Nel settore del commercio, alberghi e ristoranti, si registra, invece, un aumento degli occupati sia a Viterbo (+15,2%) che a Rieti (+0,4%).

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2024 (Valori assoluti e in %)

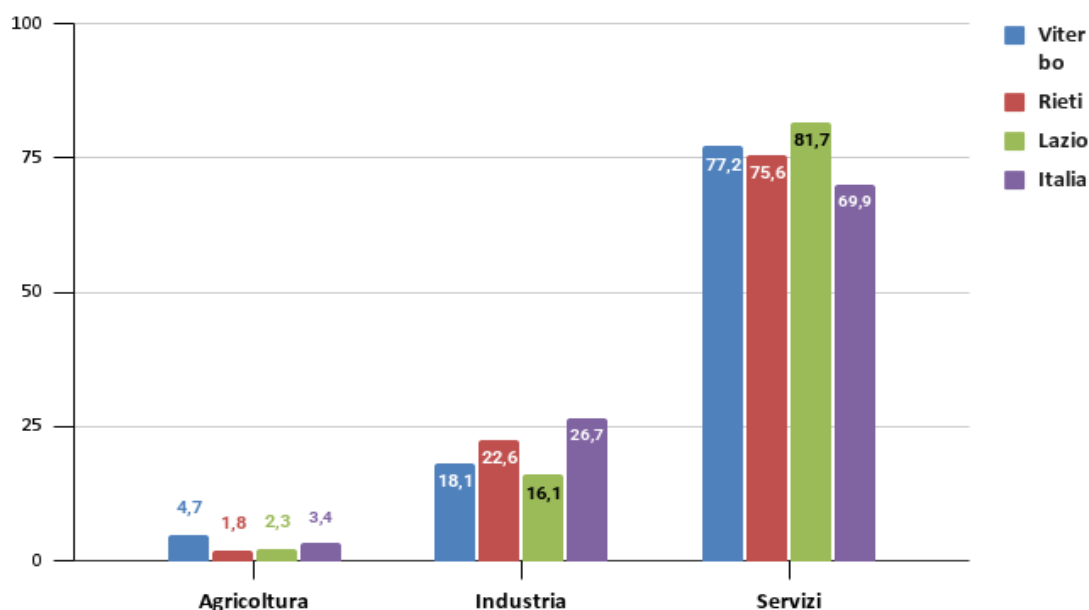
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	5928	14937	8144	33133	65071	127.213
Rieti	1086	7525	6098	12007	33560	60.276
Roma	18177	143957	105126	341309	1233360	1.841.929
Latina	26296	37142	15192	45791	86092	210.513
Frosinone	3196	33130	16414	34708	87713	175.161
Lazio	54683	236691	150974	466947	1505796	2.415.091
ITALIA	819924	4778623	1607385	4860274	11866058	23.932.264

Variazione % 2024/2023

Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	-6,0	10,4	-4,3	15,2	12,9	10,8
Rieti	-41,9	10,7	-4,0	0,4	3,9	1,7
Roma	-13,3	7,1	7,6	4,0	-0,4	1,3
Latina	-7,6	11,4	2,6	3,0	-6,8	-1,4
Frosinone	-7,1	-17,3	0,1	-3,5	20,0	3,7
Lazio	-10,4	3,7	5,0	4,0	0,8	1,7
ITALIA	-3,3	0,6	5,0	3,4	1,0	1,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro nella provincia di Viterbo, di Rieti, nel Lazio ed in Italia (2024; valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.5 La Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni, istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Il trattamento di integrazione salariale è attualmente disciplinato dal D. Lgs. 148/2015 ed opera:

- per l'intervento ordinario in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato;
- per l'intervento straordinario a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario).

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Nell'anno 2024 si registra, rispetto al precedente anno, un aumento delle ore autorizzate sia relativamente alle province di Viterbo e Rieti sia a livello nazionale, mentre si riscontra un calo a livello regionale. E' possibile notare delle differenze notevoli nelle tipologie di Cassa integrazione anche tra i vari territori ed in senso opposte nelle due province oggetto di analisi del Rapporto. A Viterbo aumenta quella ordinaria e diminuisce quella straordinaria, dato totalmente inversa per quanto riguarda la provincia di Rieti.

Tab. 1 - Cassa Integrazione Guadagni, Viterbo, Lazio, Italia (2024 e variazione rispetto al 2023)

Area	CIG	2024	variazione % 2024/2023
		TOT. ORE AUTORIZZATE	
VITERBO	Ordinaria	571.858	15%
	Straordinaria	73.095	-42%
	Deroga	0	-100%
	TOTALE	644.953	3%
RIETI	Ordinaria	217.912	-29%
	Straordinaria	313.343	164%
	Deroga	0	0%
	TOTALE	531.255	25%
LAZIO	Ordinaria	5.512.797	-15%
	Straordinaria	18.208.331	-35%
	Deroga	209.633	32%
	TOTALE	23.930.761	-31%
ITALIA	Ordinaria	327.771.774	43%
	Straordinaria	165.530.017	-7%
	Deroga	2.216.477	33%
	TOTALE	495.518.268	21%

Fonte: INPS Osservatorio Statistico

3 – Le dinamiche del commercio estero

3.1 Le dinamiche del 2024

Il 2024 ha fatto registrare un arresto nel tenore delle esportazioni rispetto all'anno precedente con un indice a livello nazionale leggermente negativo rispetto al precedente anno (-0,4%).

Per quanto riguarda la Regione Lazio il 2024 ha evidenziato un incremento dell'export dell'8,5%, dovuto ad un aumento che ha interessato le province di Viterbo, Roma, Latina e Frosinone mentre ha fatto registrare valori negativi alla provincia reatina con il -2,7%.

Scendendo nel dettaglio, le due province dell'Alto Lazio hanno avuto un andamento divergente, mentre la Tuscia ha evidenziato un discreto incremento delle esportazioni, +10,8% rispetto al 2023, il Reatino in controtendenza rispetto agli anni passati ha mostrato un decremento del 2,7%.

Sia per la provincia di Viterbo che per quella di Rieti nell'anno 2024, il mercato europeo nel suo complesso rimane il primo mercato di sbocco delle esportazioni con un peso rispettivamente del 75,7% e 86,1%. All'interno di questo, predominante è il ruolo assunto dall'export verso i Paesi UE (post Brexit) che rappresenta per il Viterbese una quota del 66,5%, mentre nel Reatino tale quota si attesta all'81,9%. Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto concerne l'import che, per il Viterbese proviene per il 77,4% dal mercato europeo mentre per il Reatino tale valore si attesta al 98,2%.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2024 e nel 2023 (Valori in €)			
Province	2024	2023	Variazione % 2024/2023
Viterbo	535.702.806	483.358.775	10,8
Rieti	542.101.131	556.988.091	-2,7
Roma	13.771.221.876	13.498.019.148	2,0
Latina	10.065.238.693	7.944.285.599	26,7
Frosinone	6.645.254.948	6.591.607.644	0,8
Lazio	31.559.519.454	29.074.259.257	8,5
ITALIA	623.508.676.156	625.949.746.356	-0,4
Viterbo/Lazio	1,7	1,7	0,0
Rieti/Lazio	1,7	1,9	-0,1
Lazio/ITALIA	5,1	4,6	0,1

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

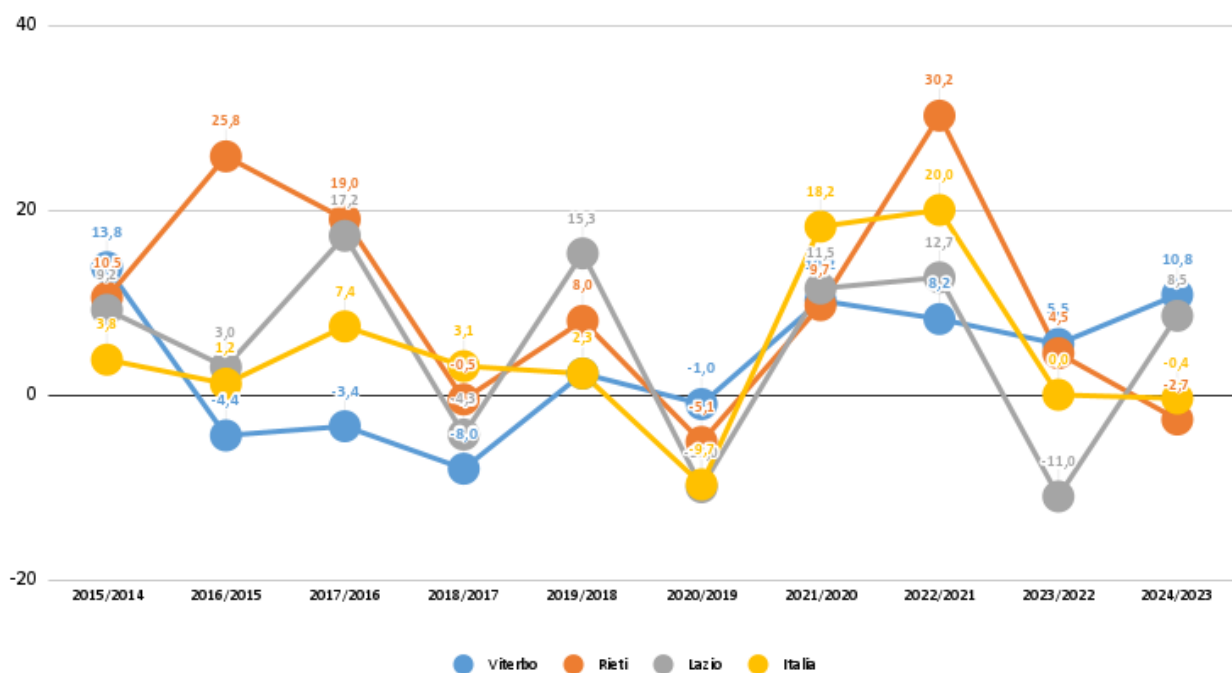
Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2024 e nel 2023 (Valori in €)			
Province	2024	2023	Variazione % 2024/2023
Viterbo	578.053.998	560.912.748	3,1
Rieti	2.437.310.579	877.669.272	177,7
Roma	25.721.050.694	27.671.825.308	-7,0
Latina	9.537.763.556	8.609.959.270	10,8
Frosinone	6.951.489.924	6.808.777.140	2,1
Lazio	45.225.668.751	44.529.143.738	1,6
ITALIA	568.745.576.464	591.938.823.053	-3,9
Viterbo/Lazio	1,3	1,3	0,0
Rieti/Lazio	5,4	2,0	1,7
Lazio/ITALIA	8,0	7,5	0,1

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2024 e nel 2023 (Valori in €)		
Province	2024	2023
Viterbo	-42.351.192	-77.553.973
Rieti	-1.895.209.448	-320.681.181
Roma	-11.949.828.818	-14.173.806.160
Latina	527.475.137	-665.673.671
Frosinone	-306.234.976	-217.169.496
Lazio	-13.666.149.297	-15.478.343.713
ITALIA	54.763.099.692	34.010.923.303

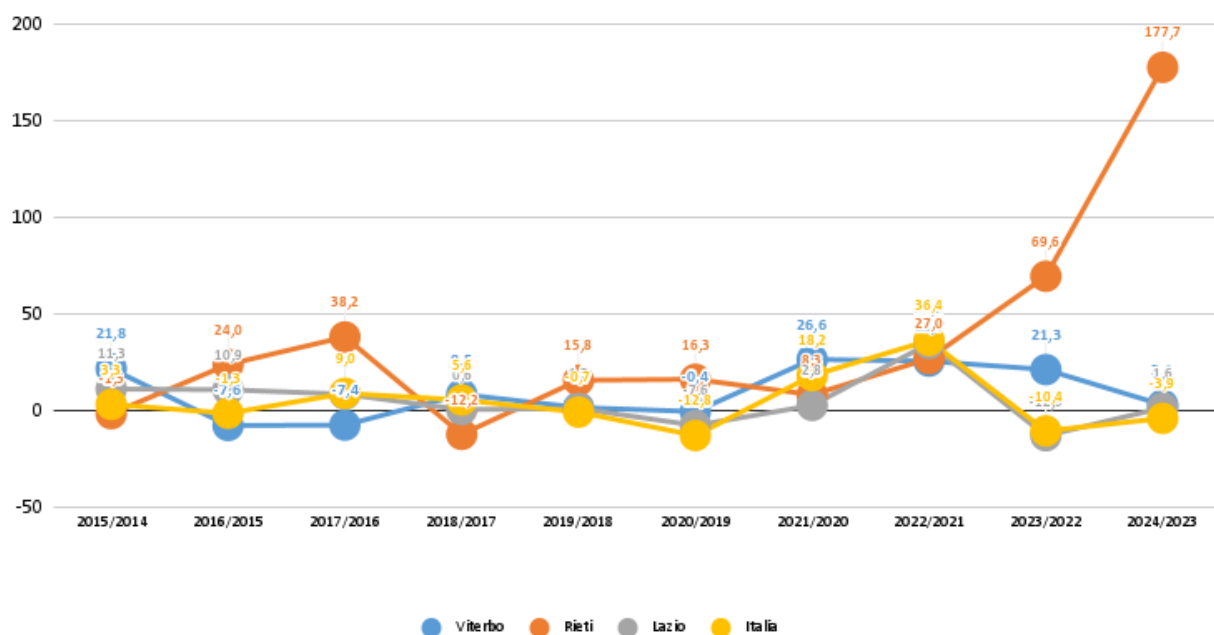
Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento delle esportazioni nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia nel periodo 2015 - 2024 (Valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.2 - Andamento delle importazioni nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia nel periodo 2015-2024 (Valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

3.2 I settori economici prevalenti

Analizzando nel dettaglio i settori più rilevanti per le esportazioni delle province di Viterbo e Rieti, si riscontra che nel 2024 il settore manifatturiero ha registrato nella provincia di Viterbo un incremento pari al 6,4% rispetto all'anno precedente, di contro nella provincia reatina si è registrato un -2,8% rispetto all'anno precedente. L'export dei prodotti relativi a questo settore costituisce l'80,8% delle esportazioni totali nella provincia di Viterbo e il 99,8% in quella di Rieti.

In particolare, all'interno del settore manifatturiero, tra i prodotti che hanno un peso maggiore sul valore complessivo delle esportazioni, si menzionano per la provincia di Viterbo i prodotti in porcellana e in ceramica (con un'incidenza del 21,7% sulle esportazioni totali del Viterbese) che fanno registrare nel 2024 un lieve aumento del loro export dello 0,4% rispetto all'anno precedente, prodotti alimentari e bevande (con un peso del 17,9%) le cui esportazioni aumentano del 16,7% rispetto al 2023. Questi prodotti comprendono frutta ortaggi lavorati e conservati con un peso importante del 9,7% ed un ottimo aumento del 7,1% rispetto all'anno 2023, quelli delle industrie lattiero casearie (con un peso dello 0,1%) il cui export diminuisce del 35,2%, quelli della lavorazione di granaglie e amidi (incidenza del 0,5%) che aumenta del 14,2%, quelli della carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne (0,8% delle esportazioni totali) che cresce del 62,2% e quelli delle bevande con un peso del 0,3% ed in calo rispetto al 2023 del 8,9%. Da evidenziare anche l'avanzamento del 3,8% dei prodotti tessili e dell'abbigliamento che arrivano ad un'incidenza del 15,7% sull'export provinciale.

Al di fuori della manifattura, una voce degna di rilievo è quella relativa ai prodotti dell'agricoltura le cui esportazioni nel Viterbese hanno una quota del 16,4% sul totale complessivo, le esportazioni di questo comparto hanno mostrato un andamento straordinariamente positivo, con un dato del +32,1% rispetto al 2023.

Per quanto riguarda la provincia di Rieti, invece, il comparto più significativo all'interno del settore manifatturiero è quello relativo agli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (66,1% dell'export totale), con un calo nel 2024 dello 7,0 % rispetto all'anno precedente. Gli altri comparti che vanno menzionati, seppur abbiano un'incidenza meno rilevante sul totale dell'export reatino, sono quello dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (che hanno un peso dell'1,7%), che registrano una contrazione delle esportazioni di 5,7%. Importante il settore dei macchinari e altre apparecchiature che, con un peso del 21,1%, relativo per lo più alla cosiddetta *pump valley*, segna una crescita dell'export dell'11,5%, e quello dei computer e apparecchi elettronici ed elettromedicali che, con un peso del 6,6%, cresce del 5,1%.

Anche sul fronte delle importazioni si è registrato nel 2024 un aumento generalizzato delle stesse rispetto all'anno precedente. Le importazioni relative ai prodotti del settore manifatturiero rappresentano la quota più grande sull'import totale (che arriva al 70,2% nella provincia di Viterbo e al 99,3% in quella di Rieti) con un calo del 2,7% nella Tuscia e un esponenziale aumento del 177,7% nel Reatino.

Nel dettaglio, all'interno del settore manifatturiero, nel 2024 i comparti più significativi per l'import della provincia di Viterbo risultano essere quello della gomma, della plastica, della lavorazione di minerali non metalliferi (con un peso del 9,1%), che fa riscontrare un accrescimento delle importazioni di questi prodotti del 14,8% rispetto all'anno precedente, che a sua volta comprende anche i prodotti in porcellana e in ceramica (con un peso del 3,5% sull'import totale) le cui importazioni aumentano del 3,6% rispetto al 2023. Segue il comparto dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco (con un'incidenza dell'11,4%) che segna un ampliamento del loro import del 19,4% e che ricomprende anche le importazioni di pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati, le quali con un peso del 5,0% sull'import totale, fanno registrare conseguentemente uno sviluppo delle importazioni del +24,4%, e le importazioni di frutta e ortaggi lavorati e conservati che, con un'incidenza del 3,1%, registrano anch'essi una crescita del 6,7%. Significativo anche il comparto dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori che, con un peso dell'8,3%, segna però un calo dell'import del 5,6%.

Nella provincia di Rieti, invece, il comparto all'interno del manifatturiero che ha il peso più significativo per quanto concerne le importazioni è quello degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (con un'incidenza pari al 91,3%), il quale fa registrare nel 2024 un cospicuo aumento delle importazioni del 224,7% rispetto all'anno precedente. Altri prodotti importati dal Reatino, seppur con un'incidenza meno significativa, sono i macchinari e altri apparecchi (con un peso del 1,5% sul totale dell'import della provincia), le cui importazioni diminuiscono nel 2024 del -9,9% rispetto all'anno precedente, computer e apparecchi elettronici e ottici (+0,8% delle importazioni complessive) con una rilevanza negativa dell'import del -3,3%, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (che hanno un peso del 1,7%), il cui import è cresciuto del 36,2%. Questi ricomprendono anche la carne lavorata e conservata e i prodotti a base di carne, i quali, con un'incidenza dello 0,7%, fanno registrare, invece, un tenue aumento delle importazioni del 0,1% rispetto al 2023, mentre i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori incidono con una percentuale del 0,1% sul totale e vedono le importazioni contrarsi del 0,1% rispetto al 2023.

Per ultimo, il settore dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nell'anno 2024 ha fatto registrare un peso del 23,1% nel Viterbese, con un incremento rispetto all'anno precedente del 20,0%

mentre, nel Reatino, il peso del settore sull’import complessivo è del 0,3% con una decrescita rispetto all’anno 2023, pari al -14,1%.

Tab. 1 - Esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti per settore di attività economica 2024 - 2023 (Valori in €)								
Prodotti	Viterbo				Rieti			
	2024	2023	Comp. % 2024	Var. % 2024 / 2023	2024	2023	Comp. % 2024	Var. % 2024 / 2023
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	87.849.755	66.510.878	16,4%	32,1%	33.599	19.860	0,0%	69,2%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	6.666.611	7.263.073	1,2%	-8,2%	32.301	9.240	0,0%	249,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	432.470.478	406.452.039	80,7%	6,4%	541.178.017	556.736.994	99,8%	-2,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	95.964.684	82.243.808	17,9%	16,7%	9.456.805	10.033.390	1,7%	-5,7%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	4.414.101	2.721.109	0,8%	62,2%	848.498	4.187.573	0,2%	-79,7%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	52.210.496	48.739.357	9,7%	7,1%	146.260	195.130	0,0%	-25,0%
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	680.054	1.056.502	0,1%	-35,6%	756.108	561.505	0,1%	34,7%
Prodotti della lavorazione di granaglie e amidi	2.943.998	2.577.152	0,5%	14,2%	0	24.058	0,0%	-100,0%
Bevande	1.407.002	1.545.125	0,3%	-8,9%	39.064	37.034	0,0%	5,5%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	84.185.162	81.109.019	15,7%	3,8%	159.141	284.618	0,0%	-44,1%
Articoli di abbigliamento, escluse pellicce	37.016.619	37.019.246	6,9%	0,0%	27.837	65.057	0,0%	-57,2%
Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce	28.410.002	21.854.546	5,3%	30,0%	55.238	179.504	0,0%	-69,2%
Articoli di maglieria	10.646.288	13.861.674	2,0%	-23,2%	1.742	8.199	0,0%	-78,8%
Calzature	4.433.982	5.677.194	0,8%	-21,9%	20.628	10.755	0,0%	91,8%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3.091.373	2.976.780	0,6%	3,8%	260.678	175.694	0,0%	48,4%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	433.157	33.351	0,1%	1198,8%	0	0	0,0%	0,0%
Sostanze e prodotti chimici	7.347.198	6.491.298	1,4%	13,2%	6.915.123	6.823.267	1,3%	1,3%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	237.956	50.242	0,0%	373,6%	358.187.063	385.346.144	66,1%	-7,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	148.964.087	149.151.556	27,8%	-0,1%	2.349.689	1.491.251	0,4%	57,6%
Articoli in gomma e materie plastiche	24.346.453	23.024.907	4,5%	5,7%	2.234.817	1.254.483	0,4%	78,1%
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	116.491.662	116.078.812	21,7%	0,4%	499	5.416	0,0%	-90,8%
Pietre tagliate, modellate e finite	1.283.799	3.253.750	0,2%	-60,5%	3.780	1.718	0,0%	0,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	16.253.695	15.705.189	3,0%	3,5%	4.403.031	4.094.640	0,8%	7,5%
Altri prodotti in metallo	2.165.850	3.159.624	0,4%	-31,5%	1.348.699	1.506.158	0,2%	-10,5%
Prodotti in metallo escl. Macchin. e attrezzature	14.087.845	12.545.565	2,6%	12,3%	3.054.332	2.588.482	0,6%	18,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici elettromedicali	3.854.459	2.413.605	0,7%	59,7%	35.949.555	34.219.412	6,6%	5,1%
Apparecchi elettrici	13.700.539	10.128.103	2,6%	35,3%	7.322.211	10.057.293	1,4%	-27,2%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	26.396.351	26.526.005	4,9%	-0,5%	114.522.591	102.728.390	21,1%	11,5%
Mezzi di trasporto	3.323.542	1.792.014	0,6%	85,5%	1.077.661	643.128	0,2%	67,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	28.718.275	27.831.069	5,4%	3,2%	574.469	839.767	0,1%	-31,6%
Mobili	12.245.897	11.894.085	2,3%	3,0%	126.261	323.119	0,0%	-60,9%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	262.030	370.749	0,0%	-29,3%	0	0	0,0%	0,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	427.391	418.657	0,0%	2,1%	18.670	5.590	0,0%	234,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	184.086	719.151	0,0%	-74,4%	4.050	36.950		
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	7.842.455	1.624.228	0,0%	382,8%	834.494	179.457	0,2%	365,0%
TOTALE	535.702.806	483.358.775	100,0%	10,8%	542.101.131	556.988.091	100,0%	-2,7%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Importazioni delle province di Viterbo e di Rieti per settore di attività economica 2024 - 2023 (Valori in €)								
Prodotti	Viterbo				Rieti			
	2024	2023	Comp. % 2024	Var. % 2024/2023	2024	2023	Comp. % 2024	Var. % 2024/2023
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	133.070.604	110.861.801	23,1	20,0	8.117.990	9.445.619	0,3	-14,1
PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	17.262.051	17.560.142	3,0	-1,7	2.987.200	3.990.441	0,1	-25,1
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	404.803.790	415.903.272	70,2	-2,7	2.419.823.224	851.846.772	99,3	184,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	65.817.820	55.110.110	11,4	19,4	40.986.348	30.092.251	1,7	36,2
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	4.432.714	2.804.043	0,8	58,1	17.073.011	17.059.890	0,7	0,1
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	28.814.302	23.159.778	5,0	24,4	28.814.302	2.315.009	1,2	1144,7
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	17.843.634	16.730.846	3,1	6,7	1.367.158	774.817	0,1	76,4
Oli e grassi vegetali e animali	4.029.150	4.205.941	0,7	-4,2	1.434.851	73.162	0,1	1861,2
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	4.417.591	3.122.473	0,8	41,5	4453016,0	3.234.477	0,2	37,7
Altri prodotti alimentari	3.537.053	3.029.039	0,6	16,8	1.882.006	1.298.605	0,1	44,9
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	47.955.373	50.798.614	8,3	-5,6	2.967.715	2.971.743	0,1	-0,1
Articoli di abbigliamento, escluse pellicce	14.502.754	15.104.473	2,5	-4,0	1.194.189	1.260.589	0,0	-5,3
Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce	5.174.634	6.570.940	0,9	-21,2	475.719	228.565	0,0	108,1
Calzature	13.908.095	15.053.235	2,4	-7,6	564.872	774.042	0,0	-27,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	13.071.221	12.926.528	2,3	1,1	5.311.518	5.255.510	0,2	1,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	525.411	83.339	0,1	530,5	5.542	1.643	0,0	237,3
Sostanze e prodotti chimici	8.088.298	9.683.545	1,4	-16,5	35.252.011	29.798.534	1,4	18,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.915.534	2.130.587	0,3	-10,1	2.225.727.514	685.523.788	91,3	224,7
Medicinali e preparati farmaceutici	1.860.682	2.074.865	0,3	-10,3	2.204.975.160	673.470.697	90,5	227,4
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	52.599.059	45.818.585	9,1	14,8	27.524.288	15.866.220	1,1	73,5
Articoli in gomma e materie plastiche	25.130.828	22.359.017	4,4	12,4	10.773.484	11.789.090	0,4	-8,6
Vetro e prodotti in vetro	4.140.700	1.331.474	0,7	211,0	3.854.756	3.285.693	0,2	17,3
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	20.345.286	19.759.655	3,5	3,0	134.688	37.394	0,0	260,2
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	44.529.378	37.803.929	7,7	17,8	4.636.332	6.093.051	0,2	-23,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	43.473.674	78.277.652	7,5	-44,5	20.348.061	21.047.464	0,8	-3,3
Apparecchi elettrici	42.827.712	33.435.983	7,4	28,1	11.728.553	11.474.315	0,5	2,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	56.421.035	72.488.178	9,8	-22,2	35.777.471	39.699.508	1,5	-9,9
Mezzi di trasporto	16.583.597	9.922.768	2,9	67,1	1.217.716	281.560	0,0	332,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	10.995.678	7.423.454	1,9	48,1	8.340.155	3.741.185	0,3	122,9
Mobili	6.676.137	4.079.646	1,2	63,6	624.889	655.408	0,0	-4,7
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.681.499	669.494	0,3	151,2	470.925	373.606	0,0	26,0
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	177.056	85.793	0,0	106,4	95.734	100.372	0,0	-4,6
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO E ALTRI SERV.	716.680	116.348	0,1	516,0	96.974	9.123	0,0	963,0
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	19.302.202	15.691.686	3,3	23,0	5.706.805	11.903.339	0,2	0,0
TOTALE	577.013.882	560.888.536	100,0	2,9	2.437.298.852	877.669.272	100,0	177,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

3.3 I mercati di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti

Anche nel 2024 l'Europa si conferma di gran lunga il primo mercato di sbocco delle esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti, costituendo rispettivamente il 75,7% per la prima e l'86,1% per la seconda.

In particolare, per quanto riguarda la provincia viterbese, nel 2024 si registra una variazione in positivo delle esportazioni verso l'Europa del +15,0% rispetto all'anno precedente, così anche per l'export verso l'Africa (che ha un peso del 3,0% sul totale della provincia), si registra un + 9,4% rispetto al 2023. Dato positivo anche per le esportazioni verso l'Oceania (con un ridottissimo peso dell'1,2% del totale della provincia viterbese) e che registra un +7,7%. Relativamente agli altri continenti si rileva un decremento dell'export del 5,9% verso l'America (5,5% dell'export complessivo) e verso l'Asia (che ha un peso del 14,6%) con un dato del -0,7%. Per quanto riguarda l'America, spicca il dato degli Stati Uniti con un'incidenza del 3,2% sul totale ed una flessione piuttosto consistente delle esportazioni pari al 19,6%.

All'interno dell'ambito europeo, nel 2024 le esportazioni della provincia di Viterbo verso i Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del 16,2% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 66,5% dell'export complessivo verso l'Europa. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota un incremento delle esportazioni verso la Germania del 21,4% rispetto al 2023, con un peso del 19,6%, seguita dalla Francia, che rappresenta il 16,0% dell'export totale crescendo nel 2024 del 17,3% e dalla Spagna (+22,7% pesando il 6,5% sul totale). Tra gli altri Paesi, aumentano le esportazioni verso la Grecia (+10,4% con un peso dello 1,4% sul totale), l'Austria (+30,3% con un peso dello 5,4%), il Belgio (+23,1% con un peso del 4,6%), la Polonia (+7,1% con un peso del 2,7%), i Paesi Bassi (+4,9% con un peso del 3,1%) e il Regno Unito (+7,4% con un peso del 2,0%).

Calano invece le esportazioni verso la Svizzera (-7,5% con un'incidenza del 3,9%), la Croazia (-7,9% con un'incidenza del 0,7%) e l'Irlanda (-34,8% con un'incidenza del 0,5%).

In ambito extra europeo, si rileva una diminuzione delle esportazioni della provincia viterbese verso gli Stati Uniti (-19,6% e con un'incidenza del 3,2% sull'export totale), la Corea del Sud (-17,5% e un peso del 6,1%), gli Emirati Arabi Uniti (-19,6% e 1,7% di peso). Dati positivi invece si riscontrano per le esportazioni verso la Tunisia (+29,6% con un peso dell'1,7%), la Cina (+71,3% con un peso dello 0,9%), il Cile (+22,1% con un'incidenza dell'1,3%), il Giappone (+18,8% con un'incidenza dello 0,7%) e l'India (+9,6% con un peso di 0,7%).

Per quanto concerne, invece, la provincia reatina, nel 2024 si registra una riduzione delle esportazioni verso l'Europa del -4,7% rispetto all'anno precedente, una più rilevante sofferenza si registra anche per le esportazioni reatine verso l'Africa con un dato negativo pari al -58,8% (che ha un peso relativo dell'1,6% sul totale), mentre relativamente agli altri continenti si riscontra un ragguardevole incremento, nello specifico verso l'Asia del 53,1% (con un'incidenza del 7,7%), verso l'America del +33,0% (che ha un'incidenza del 3,9%), di cui gli Stati Uniti sono la nazione più rappresentativa con un 2,4% di export ed un aumento del 45,7%, e verso l'Oceania con +30,6% (con un peso dello 0,6%).

All'interno dell'ambito europeo, nel 2024 le esportazioni della provincia di Rieti verso i Paesi UE (post Brexit) sono aumentate dell'1,2% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire l'83,7% dell'export complessivo verso l'Europa. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una riduzione delle esportazioni verso il Belgio del -15,0% rispetto al 2023, le quali hanno un peso del 55,2% sul totale delle esportazioni. Con tale incidenza, il Belgio si conferma il partner principale della provincia di Rieti per quanto riguarda l'export, grazie soprattutto all'industria farmaceutica. Diminuiscono anche quelle verso il Regno Unito (-0,4% con un peso del 1,1%). Si registra invece una crescita nel 2024 per le esportazioni verso la Germania del 10,3% (che rappresentano il 4,3% dell'export totale), così come anche quelle verso la Spagna (+16,5% rispetto all'anno precedente, pesando il 4,6% sul totale), la Francia (+26,1% con un peso del 2,5%) e verso l'Austria (56,7% con un peso del 10,6%) .

In ambito extra europeo, si rileva una rilevante crescita delle esportazioni della provincia reatina verso gli Stati Uniti (+45,7% con un'incidenza del 2,4% sull'export totale), verso la Cina (+119,7% ed un peso del 2,1%) e il Messico (+62,4%). Netto calo verso il Marocco (-80,1% e 0,5% di peso) e verso il Giappone (-49,0%, con un peso dello 0,2%).

Anche relativamente alle importazioni, l'Europa si conferma il principale mercato di riferimento per le province di Viterbo e di Rieti, costituendo rispettivamente il 77,4% per la prima e il 98,2% per la seconda.

In particolare, per quanto riguarda la provincia viterbese, nel 2024 si registra però un lieve calo delle importazioni dall'Europa del -1,0% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra un'espansione dell'import dall'America con un ragguardevole +109,9% (che ha un peso del 5,0%), un buon +8,0% per l'Asia (che ha un peso del 15,9%) ed una lieve crescita dell'1,1% dell'Africa (con un'incidenza dell'1,8%). Di scarsa rilevanza è la diminuzione dell'import dall'Oceania che, anche se pari al -89,8%, ragguagliata al peso che non arriva neppure allo 0,1% sul totale complessivo delle importazioni, resta poco significativo.

All'interno dell'ambito europeo, nel 2024 le importazioni della provincia di Viterbo dai Paesi UE (post Brexit) sono diminuite del 4,3% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 62,7% dell'import complessivo della provincia. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una diminuzione delle importazioni nel 2024. Il Paese che rappresenta il partner principale della provincia di Viterbo per quanto riguarda l'import ovvero la Francia rileva un valore positivo del 21,0% con un peso totale di 13,5%. Anche le importazioni dalla Spagna (che rappresentano l'11% dell'import totale) crescono nel 2024 e precisamente del 31,6%, così come anche quelle dai Paesi Bassi, (+5,6% rispetto all'anno precedente e pesando l'8,2% sul totale), dall'Austria (+19,4% e un'incidenza del 2,1%), dalla Svizzera (con un notevole +291,9% e un'incidenza dello 0,9%), dal Regno Unito (+37,1% con un peso dell'1,4%), dal Belgio (+21,2% e 2,8% dell'import totale) e dalla Turchia (+8,6% e incidenza del 11,1%).

Diminuiscono le importazioni dalla Germania del -45,1% rispetto al 2023, le quali hanno un peso del 10,3% sul totale delle importazioni viterbesi, dalla Polonia (-33,9% ed un peso dell'1,5%), dalla Romania (-8,2% con un peso del 2,8%) e dal Portogallo (-9,9% ed un peso dell'0,8%).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle importazioni della provincia viterbese dal Cile (+36,4% e un peso dell'1,2%) e dalla Cina (+26,6% ed un peso dell'8,5%), dalla Tunisia (+482,3% con un'incidenza dello 0,5%) e dall'Argentina (+91,3% ed un peso dello 0,7%). Tra i cali si segnalano quelli dalla Corea del Sud (-43,8% ed un'incidenza dello 0,3%) e dall'Egitto (-57,1% ed un peso del 0,3%).

Per quanto concerne, invece, la provincia reatina, nel 2024 si registra un notevole aumento delle importazioni dall'Europa del 183,7% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra una crescita dell'import del 40,3% dall'America (che ha un peso dello 0,4% sul totale delle importazioni reatine) e del 32,4% dall'Asia (che ha un'incidenza dell'1,2%), mentre si contraggono le importazioni dell'Africa del 10,6% e dell'Oceania del 51,4%.

All'interno dell'ambito europeo, nel 2024 le importazioni della provincia di Rieti dai Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del 170,1% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 92,3% dell'import complessivo della provincia. Analizzando i singoli Paesi europei, si segnala una crescita delle importazioni dal Belgio del +790,6% rispetto al 2023 con un peso del 29,5% sul totale delle importazioni del Reatino. Con tale incidenza, il Belgio rappresenta il partner principale della provincia di Rieti per quanto riguarda l'import. Anche le importazioni dai Paesi Bassi (che rappresentano il 21,5% dell'import totale) crescono nel 2024, precisamente del 295,4%, così come anche quelle dalla Germania (+301,8% rispetto all'anno precedente e pesando il 15,8% sul totale), Svizzera (+14343,8% con un peso del 5,0%), Francia (+136,4% con un peso del 2,0%), Regno Unito

(+129,0% e con una incidenza dello 0,8%) e Spagna (+387,1% e incidenza del 2,7%). Diminuiscono, di converso, quelle dall'Austria (-9,0% e che hanno una quota dello 15,6% sull'import totale), dall'Irlanda (-26,7%, con un peso del 0,4%) e dalla Polonia (-21,0% e incidenza dello 0,2%).

In ambito extra europeo, degna di nota è la crescita delle importazioni della provincia reatina dalla Cina che segna un +33,2% con un peso del 1,0%.

Tab. 1– Esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti nei principali Paesi nel 2024 e nel 2023 (Valori in €)

Paesi	Viterbo				Rieti			
	2024	2023	Comp. % 2024	Var. % 2024/2023	2024	2023	Comp. % 2024	Var. % 2024/2023
Regno Unito	10.910.433	10.159.956	2,0	7,4	5.734.699	5.759.773	1,1	-0,4
Francia	85.510.112	72.906.203	16,0	17,3	13.571.465	10.763.760	2,5	26,1
Paesi Bassi	16.605.293	15.830.482	3,1	4,9	3.700.676	3.347.148	0,7	10,6
Germania	104.820.224	86.325.305	19,6	21,4	23.502.581	21.316.500	4,3	10,3
Irlanda	2.778.518	4.263.804	0,5	-34,8	72.665	63.335	0,0	14,7
Spagna	34.820.426	28.376.801	6,5	22,7	24.816.662	21.301.635	4,6	16,5
Belgio	24.395.864	19.825.107	4,6	23,1	299.457.243	352.333.151	55,2	-15,0
Austria	28.975.457	22.243.147	5,4	30,3	57.584.753	36.757.703	10,6	56,7
Svizzera	21.085.585	22.793.039	3,9	-7,5	923.180	936.255	0,2	-1,4
Portogallo	4.493.123	4.009.410	0,8	12,1	1.425.058	1.371.365	0,3	3,9
Croazia	3.507.263	3.806.975	0,7	-7,9	315.875	257.832	0,1	22,5
Grecia	7.537.630	6.826.347	1,4	10,4	2.220.860	2.074.169	0,4	7,1
Norvegia	874.590	937.142	0,2	-6,7	240.212	187.727	0,0	28,0
Svezia	2.997.623	3.127.955	0,6	-4,2	595.469	937.051	0,1	-36,5
Polonia	14.559.116	13.589.733	2,7	7,1	4.115.844	4.009.481	0,8	2,7
Repubblica Ceca	3.884.362	3.422.795	0,7	13,5	1.661.209	1.416.908	0,3	17,2
Romania	5.777.142	5.391.773	1,1	7,1	5.790.680	4.007.915	1,1	44,5
Russia	5.320.932	3.803.336	1,0	39,9	842.524	2.545.916	0,2	-66,9
Lussemburgo	176.096	259.278	0,0	-32,1	10.190	47.764	0,0	-78,7
Finlandia	745.463	882.562	0,1	-15,5	368.175	357.773	0,1	2,9
Turchia	2.896.716	1.603.265	0,5	80,7	7.533.908	9.134.858	1,4	-17,5
EUROPA	405.596.622	352.716.620	75,7	15,0	466.773.360	489.570.877	86,1	-4,7
Tunisia	9.235.621	7.124.365	1,7	29,6	3.179.402	3.285.670	0,6	-3,2
Marocco	754.661	1.308.191	0,1	-42,3	2.631.295	13.193.610	0,5	-80,1
Egitto	1.023.172	2.260.223	0,2	-54,7	693.773	733.609	0,1	-5,4
AFRICA	16.260.835	14.869.650	3,0	9,4	8.877.155	21.541.172	1,6	-58,8
Stati Uniti	17.038.016	21.200.432	3,2	-19,6	13.174.753	9.040.156	2,4	45,7
Canada	1.624.385	1.267.123	0,3	28,2	1.071.059	637.338	0,2	68,1
Messico	1.124.701	804.763	0,2	39,8	1.272.368	783.635	0,2	62,4
Brasile	844.036	608.878	0,2	38,6	3.799.482	3.454.327	0,7	10,0
Cile	6.991.848	5.726.371	1,3	22,1	763.034	705.182	0,1	8,2
Argentina	421.009	492.602	0,1	-14,5	121.147	186.898	0,0	-35,2
AMERICA	29.327.723	31.155.867	5,5	-5,9	21.286.617	15.999.958	3,9	33,0
Arabia Saudita	3.418.251	2.301.021	0,6	48,6	1.713.354	1.266.494	0,3	35,3
Israele	5.458.100	3.832.782	1,0	42,4	899.329	958.089	0,2	-6,1
Emirati Arabi Uniti	9.222.332	11.471.787	1,7	-19,6	7.723.943	4.636.358	1,4	66,6
India	3.883.008	3.541.942	0,7	9,6	756.157	598.568	0,1	26,3
Cina	5.013.096	2.927.015	0,9	71,3	11.535.693	5.249.668	2,1	119,7
Corea del Sud	32.420.366	39.303.883	6,1	-17,5	1.686.526	1.090.311	0,3	54,7
Giappone	3.593.664	3.025.465	0,7	18,8	1.279.630	2.510.385	0,2	-49,0
Hong Kong	4.469.237	3.441.323	0,8	29,9	155.768	792.835	0,0	-80,4
ASIA	78.342.515	78.883.237	14,6	-0,7	41.754.752	27.265.536	7,7	53,1
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	6.168.571	5.729.005	1,2	7,7	3.409.247	2.610.548	0,6	30,6
TOTALE	535.696.266	483.354.379	100,0	10,8	542.101.131	556.988.091	100,0	-2,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Importazioni delle province di Viterbo e di Rieti nei principali Paesi nel 2024 e nel 2023 (Valori in €)

Paesi	Viterbo				Rieti			
	2024	2023	Comp. % 2024	Var. % 2024/2023	2024	2023	Comp. % 2024	Var. % 2024/2023
Regno Unito	8.184.467	5.970.553	1,4	37,1	19.773.748	8.636.095	0,8	129,0
Francia	77.950.046	64.421.000	13,5	21,0	48.093.829	20.344.856	2,0	136,4
Paesi Bassi	47.474.907	44.948.086	8,2	5,6	524.792.382	132.707.725	21,5	295,4
Germania	59.780.400	108.854.472	10,3	-45,1	384.705.581	95.750.563	15,8	301,8
Irlanda	3.486.458	2.950.364	0,6	18,2	10.379.111	14.160.351	0,4	-26,7
Grecia	3.948.595	3.192.405	0,7	23,7	1.310.487	802.894	0,1	63,2
Portogallo	4.669.004	5.184.728	0,8	-9,9	371.014	123.993	0,0	199,2
Spagna	63.792.168	48.470.558	11,0	31,6	65.040.012	13.352.583	2,7	387,1
Belgio	16.141.479	13.320.648	2,8	21,2	717.843.734	80.601.843	29,5	790,6
Lussemburgo	436.855	331.465	0,1	31,8	33.525.156	10.887.299	1,4	207,9
Norvegia	1.106.249	511.344	0,2	116,3	0	6.776	0,0	-100,0
Svezia	1.807.496	976.783	0,3	85,0	3.183.423	632.783	0,1	403,1
Finlandia	1.268.150	1.354.013	0,2	-6,3	294.644	161.908	0,0	82,0
Austria	12.403.768	10.386.342	2,1	19,4	380.171.764	417.842.723	15,6	-9,0
Svizzera	5.059.394	1.290.867	0,9	291,9	122.414.677	847.525	5,0	14343,8
Turchia	64.116.283	59.030.785	11,1	8,6	1.959.942	1.167.007	0,1	67,9
Polonia	8.611.709	13.018.815	1,5	-33,9	4.179.072	5.291.160	0,2	-21,0
Repubblica Ceca	4.446.968	4.434.351	0,8	0,3	1.817.961	4.546.576	0,1	-60,0
Romania	16.243.361	17.703.863	2,8	-8,2	7.083.714	13.308.964	0,3	-46,8
Russia	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0
Croazia	2.016.025	2.268.915	0,3	-11,1	10.417.947	2.064.002	0,4	404,7
EUROPA	447.225.894	451.653.774	77,4	-1,0	2.393.114.518	843.402.865	98,2	183,7
Marocco	4.558.366	4.181.538	0,8	9,0	10.074	205.560	0,0	-95,1
Tunisia	2.660.617	456.932	0,5	482,3	3.653.096	3.881.046	0,1	-5,9
Egitto	1.677.246	3.906.270	0,3	-57,1	2.107	4.784	0,0	-56,0
AFRICA	10.306.582	10.194.999	1,8	1,1	3.679.177	4.116.723	0,2	-10,6
Stati Uniti	12.788.704	3.801.127	2,2	236,4	4.206.898	1.203.225	0,2	249,6
Canada	240.092	594.780	0,0	-59,6	358.888	8.128	0,0	4315,5
Messico	221.268	321.949	0,0	-31,3	82.541	99.673	0,0	-17,2
Brasile	2.311.600	495.357	0,4	366,7	3.207.621	4.074.437	0,1	-21,3
Cile	7.063.889	5.180.080	1,2	36,4	0	0	0,0	0,0
Argentina	4.170.193	2.180.267	0,7	91,3	1.214.081	0	0,0	0,0
AMERICA	28.629.832	13.642.039	5,0	109,9	10.669.039	7.603.411	0,4	40,3
Israele	1.298.763	1.472.192	0,2	-11,8	61.099	73.839	0,0	-17,3
Arabia Saudita	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Emirati Arabi Uniti	7.781	1.643	0,0	373,6	27.672	2.335	0,0	1085,1
India	12.441.264	12.532.308	2,2	-0,7	2.384.953	30.278	0,1	7776,9
Cina	49.085.149	38.775.136	8,5	26,6	24.317.669	18.259.601	1,0	33,2
Corea del Sud	1.528.682	2.721.750	0,3	-43,8	1.284.569	1.920.311	0,1	-33,1
Giappone	355.374	315.945	0,1	12,5	80.431	374.604	0,0	-78,5
Hong Kong	465.050	314.241	0,1	48,0	3.576	10.062	0,0	-64,5
ASIA	91.853.524	85.044.011	15,9	8,0	29.843.979	22.538.311	1,2	32,4
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	38.166	377.925	0,0	-89,9	3.866	7.962	0,0002	-51,4
TOTALE	578.053.998	560.912.748	100,0	3,1	2.437.310.579	877.669.272	100,0	177,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

4 – Il credito

4.1 La dinamica dei depositi

Il sistema del credito, pilastro portante di qualsiasi economia, ha assunto nuovamente negli ultimi periodi un ruolo centrale nel dibattito politico ed economico europeo, data la sua influenza cruciale sulle dinamiche economiche odierne. Per tale ragione, è di fondamentale importanza approfondire questa realtà, esaminando le sue componenti essenziali: depositi e impieghi bancari, rischiosità del credito e costo del denaro.

Il primo ambito preso in osservazione è quello dei depositi, caratterizzato dalla consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario e postale. A tal riguardo, bisogna sottolineare che l'economia italiana è, da sempre, caratterizzata da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie, con un ammontare di depositi largamente superiore a quello presente in numerosi Paesi delle economie avanzate.

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni, segnando un +9,3% nel 2020, +6,2% nel 2021, +1,8% nel 2022 fino al 2023 dove si è verificato invece un calo del -2,8%. Nel 2024, si registra una sostanziale stazionarietà con una diminuzione del -0,1% rispetto all'anno precedente. Tale dato non risulta in linea con l'andamento a livello regionale (+5,0% rispetto al 2023), come neppure per quanto riguarda il risultato registrato a livello nazionale, l'ammontare dei depositi infatti vede nel 2024 un lieve aumento dello 0,5%.

Anche nella provincia di Rieti i depositi bancari sono aumentati negli ultimi anni, registrando segno positivo pari a 8,7% nel 2020, 4,4% nel 2021, 2,6% nel 2022 e analogamente al viterbese, ha subito un arresto nell'anno 2023 registrando un dato negativo pari al -0,6%, una negatività che continua anche nel 2024 facendo rilevare un calo del -0,4%.

Come accade in tutta l'Italia, anche nelle province di Viterbo e Rieti, in maniera ancor più accentuata per quest'ultima, il principale soggetto “finanziatore” del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie, che detengono per Viterbo il 78,6% e per Rieti l'84,0% delle risorse bancarie e postali, seguite dalle imprese con il 18,1% a Viterbo ed il 12,4% a Rieti.

La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una concentrazione più alta nelle province di Viterbo e di Rieti delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (54,8%) e regionale (36,2%). Per quanto riguarda le imprese la differenza nell'incidenza è meno marcata (26,0% in Italia e 16,7% Lazio), così come per gli altri settori (19,2% a livello nazionale),

un fenomeno questo da ricondurre sia alla minore diffusione di medie e grandi imprese, sia alla minore concentrazione di Enti pubblici.

Il 2024 ha evidenziato nella provincia di Viterbo una dinamica caratterizzata da una diminuzione dei depositi delle famiglie, che registrano un calo dello 0,7 % rispetto all’anno precedente, e da un aumento dei depositi delle imprese dello 0,7% rispetto al 2023. Nella provincia di Rieti, i depositi delle imprese nel 2024 aumentano dell’1,1% mentre quelli delle famiglie diminuiscono dello 0,5%.

A livello nazionale si registra una diminuzione dei depositi delle famiglie (-1,2%) e un accrescimento per i depositi delle imprese (+5,5%).

Tab. 1 - Depositi bancari e risparmio postale* per provincia e settore della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2024 e 2023)				
VALORI ASSOLUTI 2024				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	8.200.132	1.651.331	204.231	10.055.694
Latina	8.903.997	2.916.308	95.706	11.916.011
Rieti	2.474.272	366.554	103.982	2.944.808
Roma	96.110.063,	50.321.523	158.443.050	304.874.636
Viterbo	4.945.513	1.136.868	211.094	6.293.475
LAZIO	123.311.872	56.939.321	160.531.769	340.782.962
ITALIA	1.137.145.316	540.574.470	397.928.624	2.075.648.410
COMPOSIZIONE % 2024				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	81,5	16,4	2,0	100,0
Latina	74,7	24,5	0,8	100,0
Rieti	84,0	12,4	3,5	100,0
Roma	31,5	16,5	52,0	100,0
Viterbo	78,6	18,1	3,4	100,0
LAZIO	36,2	16,7	47,1	100,0
ITALIA	54,8	26,0	19,2	100,0
VARIAZIONE % 2024/2023				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	0,4	-5,1	1,1	-0,5
Latina	2,5	7,2	-63,5	2,1
Rieti	-0,5	1,1	-4,1	-0,4
Roma	-0,6	-2,2	9,0	3,9
Viterbo	-0,7	0,7	13,5	-0,1
LAZIO	1,9	-0,8	9,8	5,0
ITALIA	-1,2	5,5	-0,8	0,5
Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia				
* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie				

Tab. 2 - Andamento dei Depositi bancari e risparmio postale* per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2018 - 2024)

VALORI ASSOLUTI							
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Frosinone	8.706.536	8.968.263	9.683.231	10.133.942	10.145.730	10.107.652	10.055.694
Latina	9.437.070	9.910.631	11.069.308	11.829.581	11.893.193	11.667.431	11.916.011
Rieti	2.437.580	2.555.860	2.777.248	2.899.742	2.976.117	2.957.639	2.944.808
Roma	298.749.469	292.155.996	275.033.607	282.003.539	287.528.053	293.489.014	304.874.636
Viterbo	5.246.425	5.482.157	5.994.621	6.366.481	6.482.473	6.297.778	6.293.475
LAZIO	324.577.080	319.072.907	304.558.016	313.233.284	319.025.567	324.519.513	340.782.962
ITALIA	1.781.818.082	1.857.669.804	2.002.406.161	2.117.130.770	2.113.028.949	2.064.459.689	2.075.648.410
VARIAZIONI %							
Province	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023
Frosinone	8,1	3,0	8,0	4,7	0,1	-0,4	-0,5
Latina	11,3	5,0	11,7	6,9	0,5	-1,9	2,1
Rieti	8,2	4,9	8,7	4,4	2,6	-0,6	-0,4
Roma	9,6	-2,2	-5,9	2,5	2,0	2,1	3,9
Viterbo	10,1	4,5	9,3	6,2	1,8	-2,8	-0,1
LAZIO	9,6	-1,7	-4,5	2,8	1,8	1,7	5,0
ITALIA	13,1	4,3	7,8	5,7	-0,2	-2,3	0,5

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie

4.2 La dinamica dei prestiti

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari hanno registrato nella provincia di Viterbo una dinamica altalenante che ha parzialmente caratterizzato anche lo scenario nazionale. L'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario ha registrato nel 2018 e nel 2019 riduzioni rispettivamente del 5,0% e 2,6%. Nel 2020 e 2021 si sono registrati, invece, aumenti dei prestiti pari al 1,1% e 1,2%, mentre l'anno 2022 e 2023 vedono nuovamente una contrazione del 0,3% e del 2,2%. Questo trend si afferma nuovamente nel 2024 con un -1,3%. A tale risultato, imputabile almeno in parte al costo del denaro, hanno contribuito a vario titolo le famiglie, i cui prestiti sono diminuiti dello 0,9%, rispetto all'anno precedente, ma ancor di più, le imprese che nel 2024 hanno visto ridurre gli impieghi del 2,0% mentre gli altri settori risultano aumentati del 7,7% rispetto al 2023.

Anche per la provincia di Rieti si è riscontrato negli ultimi anni un andamento più o meno altalenante dei prestiti, andando dal -4,0% del 2018 al lieve aumento nel 2019 dell'0,8%, così come nel 2020 (+0,2%). Nel 2021 i prestiti nella provincia di Rieti sono cresciuti dell'1,1% rispetto all'anno precedente e nell'anno 2022 sono ulteriormente cresciuti attestandosi a +1,7%. Nel 2023 si riscontra di converso una contrazione del -2,4% così come nel 2024 con un ulteriore calo del -0,3%. A tale risultato hanno contribuito le famiglie, i cui prestiti sono diminuiti dello 0,3%, ma ancor più gli altri settori, con una diminuzione notevole del 20,6% ma al contrario le imprese hanno generato un aumento degli impieghi con un dato del +0,8% rispetto al 2023.

A livello nazionale, il 2024 sempre rispetto al 2023, ha fatto registrare una diminuzione dei prestiti per le famiglie pari allo 0,3%, per le imprese del 2,2% e per gli altri settori un aumento dell'1,2%. A livello regionale nel 2024, il Lazio ha fatto registrare una diminuzione dello 0,1% dei prestiti alle famiglie insieme a quelli alle imprese con un dato del -4,7%, diverso il dato degli altri settori in aumento dello 0,7%.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, nella provincia di Viterbo, le imprese e le famiglie si dividono il 94,6% di tutti gli impieghi, assorbendo rispettivamente il 56% ed il 38,6% delle risorse, mentre nella provincia di Rieti le famiglie assorbono il 66,7% e le imprese il 27,5%, raggiungendo complessivamente il 94,2% degli impieghi.

Tali percentuali sono molto superiori sia alla media nazionale, soprattutto per le famiglie, che in Italia hanno un peso "di appena" il 34,7%, mentre le imprese raggiungono il 39,7%, che a livello regionale, dove gli impieghi delle famiglie e quelli delle imprese si attestano rispettivamente al 18,3% e al 17,4%.

Gli altri settori nel Viterbese assorbono, invece, solo il 5,4% dei finanziamenti, mentre nel Reatino il 5,7%, percentuali nettamente inferiori alla media regionale (64,3%) e nazionale (25,6%).

Tab. 1 - Andamento dei prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2018 - 2024)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Frosinone	6.397.459	6.274.969	6.295.784	6.613.893	6.604.199	6.477.768	6.172.328
Latina	8.148.611	8.003.712	8.166.449	8.494.206	8.700.838	8.679.867	8.635.770
Rieti	1.733.956	1.747.306	1.750.539	1.769.692	1.799.229	1.756.817	1.731.152
Roma	433.062.926	441.464.071	413.963.699	393.245.538	388.064.422	376.933.565	356.994.306
Viterbo	4.840.615	4.712.567	4.765.171	4.823.725	4.809.863	4.705.183	4.663.214
LAZIO	454.183.567	462.202.625	434.941.641	414.947.054	409.978.551	398.553.200	396.770.354
ITALIA	1.789.519.672	1.756.032.605	1.764.351.889	1.764.674.674	1.770.873.338	1.710.591.008	1.698.881.802
VARIAZIONI %							
Province	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023
Frosinone	-3,3	-1,9	0,3	5,1	-0,1	-1,9	-4,7
Latina	-3,7	-1,8	2,0	4,0	2,4	-0,2	-0,5
Rieti	-4,0	0,8	0,2	1,1	1,7	-2,4	-1,5
Roma	0,4	1,9	-6,2	-5,0	-1,3	-2,9	-5,3
Viterbo	-5,0	-2,6	1,1	1,2	-0,3	-2,2	-0,9
LAZIO	0,1	1,8	-5,9	-4,6	-1,2	-2,8	-0,4
ITALIA	-2,5	-1,9	0,5	0,0	0,4	-3,4	-0,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

Tab. 2 - Prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2024 - 2023)

VALORI ASSOLUTI 2024				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	3.047.162	2.827.784	297.382	6.172.328
Latina	4.729.945	3.479.772	426.053	8.635.770
Rieti	1.155.455	476.261	99.436	1.731.152
Roma	60.734.996	62.967.848	233.291.462	356.994.306
Viterbo	2.612.247	1.799.646	251.321	4.663.214
LAZIO	72.448.010	69.057.128	255.265.216	396.770.354
ITALIA	589.714.998	674.137.178	435.029.626	1.698.881.802
COMPOSIZIONE % 2024				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	49,4	45,8	4,8	100,0
Latina	54,8	40,3	4,9	100,0
Rieti	66,7	27,5	5,7	100,0
Roma	17,0	17,6	65,3	100,0
Viterbo	56,0	38,6	5,4	100,0
LAZIO	18,3	17,4	64,3	100,0
ITALIA	34,7	39,7	25,6	100,0
VARIAZIONE % 2024/2023				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	-1,1	-4,1	-33,5	-4,7
Latina	-0,5	-4,2	44,2	-0,5
Rieti	-0,3	0,8	-20,6	-1,5
Roma	-0,3	-0,9	-7,6	-5,3
Viterbo	-0,9	-2,0	7,7	-0,9
LAZIO	-0,1	-4,7	0,7	-0,4
ITALIA	-0,3	-2,2	1,2	-0,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

I prestiti, che vengono tecnicamente definiti come *vivi*, ossia al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, risultano nel 2024 in diminuzione rispetto all'anno precedente, sia per la provincia di Viterbo (-2,3%) che per quella di Rieti (-1,3%), così come a livello nazionale (-2,4%) e regionale (-4,7%).

Tab. 3 – Prestiti (Banche e CDP), escluse sofferenze e PCT (impieghi vivi), totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie, totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2019 - 2024. Dati in migliaia di euro

VALORI ASSOLUTI						
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Viterbo	4.401.182	4.514.589	4.600.550	4.624.072	4.529.137	4.424.608
Rieti	1.655.587	1.671.573	1.703.364	1.746.969	1.707.864	1.685.994
Roma	342.558.181	350.534.616	351.386.852	350.707.969	335.432.463	318.205.140
Latina	7.468.434	7.773.659	8.112.236	8.341.955	8.298.067	8.253.593
Frosinone	5.856.742	5.991.557	6.304.762	6.332.737	6.207.315	6.196.983
LAZIO	361.940.126	370.485.995	372.106.763	371.753.701	356.174.846	339.514.789
ITALIA	1.588.212.812	1.651.590.620	1.684.991.060	1.704.882.749	1.642.267.419	1.602.468.466
VARIAZIONI %						
Province	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023
Viterbo	-0,7	2,6	1,9	0,5	-2,1	-2,3
Rieti	2,9	1,0	1,9	2,6	-2,2	-1,3
Roma	-1,8	2,3	0,2	-0,2	-4,4	-5,1
Latina	3,2	4,1	4,4	2,8	-0,5	-0,5
Frosinone	4,2	2,3	5,2	0,4	-2,0	-0,2
LAZIO	-1,6	2,4	0,4	-0,1	-4,2	-4,7
ITALIA	-2,2	4,0	2,0	1,2	-3,7	-2,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

4.3 La rischiosità del credito

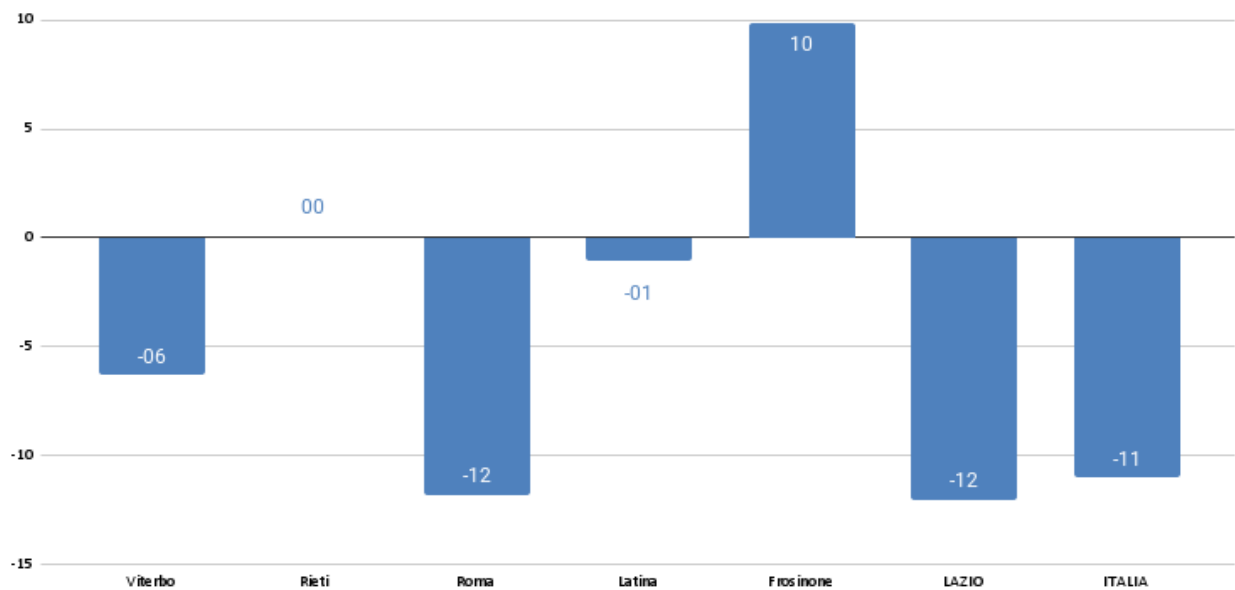
Parlando della rischiosità del credito, con essa si fa riferimento alle sofferenze bancarie, definite come “crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento), poiché i soggetti debitori si trovano in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili”.

Negli ultimi cinque anni si è registrato un generalizzato decremento delle sofferenze bancarie, dato che denota una diminuzione della rischiosità del credito e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, dovuto soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari ed alla possibilità di cessione dei crediti deteriorati. Tale dinamica ha caratterizzato naturalmente anche la provincia di Viterbo e quella di Rieti, che in questo caso sono allineate ai risultati regionali e nazionali. Focalizzando l’attenzione all’anno 2024 rispetto all’anno precedente, la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-6,3%) risulta essere inferiore con quanto evidenziato sia nella regione Lazio (-12,0%) che a livello nazionale (-11,0%), mentre a Rieti la variazione resta invariata rispetto al precedente anno.

Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2019 - 2024). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive						
VALORI ASSOLUTI						
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Viterbo	292	217	174	117	95	89
Rieti	88	68	50	28	22	22
Roma	7.029	5.251	3.853	2.692	2.411	2.126
Latina	514	355	268	198	192	190
Frosinone	383	265	205	139	122	134
LAZIO	8.306	6.155	4.549	3.174	2.841	2.500
ITALIA	69.323	47.290	33.863	21.841	19.150	17.041
VARIAZIONI %						
Province	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	
Viterbo	-25,7	-19,8	-32,8	-18,8	-6,3	
Rieti	-22,7	-26,5	-44,0	-21,4	0,0	
Roma	-25,3	-26,6	-30,1	-10,4	-11,8	
Latina	-30,9	-24,5	-26,1	-3,0	-1,0	
Frosinone	-30,8	-22,6	-32,2	-12,2	9,8	
LAZIO	-25,9	-26,1	-30,2	-10,5	-12,0	
ITALIA	-31,8	-28,4	-35,5	-12,3	-11,0	

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d’Italia. *(Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita)

Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori in %; 2024/2023)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

Anche il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari, indicatore che esprime la rischiosità del credito, è diminuito consistentemente nel corso degli ultimi anni, sia a livello provinciale che a livello regionale e nazionale. Nella provincia di Viterbo è passato dal 6,6% del 2019 al 2,0% del 2024, mentre in quella di Rieti dal 5,3% del 2019 all'1,3% del 2024. Tale riduzione è la conseguenza di una serie di circostanze, a partire dalla cessione dei crediti deteriorati, ma anche di una serie di ristrutturazioni imprenditoriali importanti, in alcuni casi, e di chiusura vera e propria in altri e soprattutto di una sempre più importante selezione del credito delle banche. Tali percentuali appaiono ora essere maggiormente allineate rispetto alla media nazionale (1,1%) e regionale (0,7%), ripercuotendosi sia sul costo del credito che sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico provinciale.

La presenza di un costo del credito più alto, si ricorda, costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio, che rischia di penalizzare e disincentivare gli investimenti, con effetti negativi in termini di ripresa economica, contribuendo ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

Tab. 5 - Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi del totale ateco al netto della sez. U nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2019 - 2024. Valori in %

Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Viterbo	6,6%	4,8%	3,8%	2,5%	2,1%	2,0%
Rieti	5,3%	4,1%	2,9%	1,6%	1,3%	1,3%
Roma	2,1%	1,5%	1,1%	0,8%	0,7%	0,7%
Latina	6,9%	4,6%	3,3%	2,4%	2,3%	2,3%
Frosinone	6,5%	4,4%	3,3%	2,2%	2,0%	2,2%
LAZIO	2,3%	1,7%	1,2%	0,9%	0,8%	0,7%
ITALIA	4,4%	2,9%	2,0%	1,3%	1,2%	1,1%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

5 – Il turismo

5.1 Il quadro turistico provinciale

Le province di Viterbo e Rieti, situate nel cuore del Lazio settentrionale e orientale, rappresentano due territori con un potenziale turistico significativo, sebbene con caratteristiche e dinamiche diverse. Viterbo, con la sua ricca storia etrusca, medievale e rinascimentale, i suoi borghi storici, le terme e il lago di Bolsena, attrae un turismo culturale e naturalistico. Rieti, d'altra parte, offre paesaggi montani, riserve naturali, laghi e un patrimonio storico-religioso legato alla Valle Santa francescana, posizionandosi come meta per il turismo verde, sportivo e spirituale.

Nonostante la loro vicinanza alla capitale, Roma, e la ricchezza del loro patrimonio, queste province spesso si trovano a competere con destinazioni più consolidate a livello nazionale e internazionale. L'analisi degli indicatori turistici per il 2024 ci permette di comprendere meglio il loro posizionamento attuale e le sfide che affrontano nel panorama turistico italiano.

Volendo procedere all'illustrazione delle tendenze attualmente in atto nelle due province relativamente al settore turistico, bisogna innanzitutto analizzare i dati relativi ai principali indicatori per il 2024.

Partendo dall'indice di Internazionalizzazione si evidenzia una media nazionale che si attesta al 53,0%, indicando che oltre la metà degli arrivi turistici in Italia proviene dall'estero. Questo sottolinea la forte vocazione internazionale del turismo italiano. La provincia di Viterbo si ferma ad un indice del 24,4%, con una quota di arrivi stranieri significativamente inferiore alla media nazionale. Ciò suggerisce che il turismo nella provincia è prevalentemente di origine domestica, sebbene quasi un quarto dei visitatori provenga dall'estero. Peggiora il quadro della provincia di Rieti che presenta l'indice di internazionalizzazione più basso, pari al 18,5%. Questo dato evidenzia una dipendenza ancora maggiore dal turismo interno e una minore penetrazione nei mercati turistici internazionali rispetto a Viterbo e, in particolare, all'Italia. La differenza tra le province e la media nazionale è notevole, indicando che Viterbo e Rieti hanno ampi margini per sviluppare strategie volte ad attrarre un maggior numero di turisti internazionali, diversificando così le loro fonti di domanda.

Invece, per quanto riguarda la permanenza media a livello nazionale l'indice è pari a 3,4 giorni, un dato perfettamente allineato con quello della provincia di Viterbo. Questo suggerisce che i turisti che scelgono Viterbo tendono a soggiornare per un periodo importante e simile a quello della media italiana, indicando una buona capacità di offerta per soggiorni di media durata. Viceversa Rieti, con una permanenza media di 2,7 giorni, si posiziona al di sotto sia di Viterbo che della media nazionale.

Questo potrebbe indicare che Rieti è percepita più come una destinazione per brevi fughe o weekend, e che la sua offerta turistica attuale non incentiva soggiorni più prolungati. Migliorare l'indice di permanenza media a Rieti potrebbe richiedere lo sviluppo di pacchetti turistici più completi, l'integrazione di diverse attrazioni e la promozione di esperienze che incoraggino i visitatori a prolungare la loro permanenza.

Per quanto riguarda l'indicatore della qualità alberghiera, che considera il numero di alberghi a 4 e 5 stelle rispetto al numero totale di alberghi, la provincia di Viterbo presenta un valore pari al 22,6% mentre per la provincia di Rieti il valore è del 16,7%, a fronte del 22,5% rilevato per l'Italia. Tale valore, sia pur sostanzialmente positivo, sconta un numero di strutture alberghiere piuttosto contenuto sia per la provincia di Viterbo e soprattutto per quella di Rieti. Considerando anche la tipologia della domanda turistica, indubbiamente aumentare il numero di strutture di alta qualità potrebbe essere una chiave importante per incrementare la quantità e la qualità del turismo dell'Alto Lazio.

L'indice di concentrazione turistica misura il rapporto tra il numero di arrivi turistici e la popolazione residente, fornendo un'idea dell'intensità del fenomeno turistico rispetto alla dimensione demografica del territorio. L'indice di concentrazione turistica nazionale è del 237,0%, il che significa che il numero di arrivi turistici è più del doppio della popolazione residente. La provincia di Viterbo con un indice del 113,4%, mostra un'intensità turistica significativa, sebbene inferiore alla media nazionale. Questo indica che la provincia è una destinazione turistica rilevante in relazione alla sua popolazione, con un numero di arrivi superiore al numero di residenti. La provincia di Rieti registra l'indice di concentrazione turistica più basso, pari al 39,80%. Questo dato suggerisce che il turismo ha un impatto relativamente minore sulla provincia rispetto alla sua popolazione, indicando un potenziale di crescita ancora inespresso e una minore pressione turistica rispetto ad altre aree.

Tab. 1 - I principali indicatori turistici delle province di Viterbo e Rieti (2024; valori %)					
Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)					
Viterbo	24,4%	Rieti	18,5%	ITALIA	53,0%
Indice di permanenza media (presenze / arrivi)					
Viterbo	3,4	Rieti	2,7	ITALIA	3,4
Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)					
Viterbo	22,6%	Rieti	16,7%	ITALIA	22,5%
Indice di concentrazione turistica (arrivi /popolazione)					
Viterbo	113,4%	Rieti	39,80%	ITALIA	237,0%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Passando ad analizzare i principali dati riguardanti arrivi e presenze (ricordando che per arrivi si intende il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato e per presenze si intendono il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato), si può osservare una quasi totale preponderanza del turismo interno rispetto a quello estero presso le strutture viterbesi (gli arrivi di italiani costituiscono il 75,63% e le presenze di italiani il 75,2%) e in misura ancora maggiore per le strutture reatine (81,47% per gli arrivi di italiani e 85,13% circa per le presenze di italiani). Va sottolineato comunque che tali percentuali risultano, sia pur di poco, più basse rispetto alla rilevazione degli anni precedenti, facendo quindi registrare una moderata crescita del turismo estero.

Tab. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2024; valori assoluti)						
Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	270.451	855.550	120.448	374.285	390.899	1.229.835
Latina	428.867	1.724.893	66.017	218.792	494.884	1.943.685
Rieti	48.630	135.063	11.061	23.587	59.691	158.650
Roma	3.370.018	13.345.736	8.122.163	33.874.593	11.492.181	47.220.329
Viterbo	263.665	903.233	84.917	297.835	348.582	1.201.068
LAZIO	4.381.631	16.964.475	8.404.606	34.789.092	12.786.237	51.753.567
ITALIA	65.696.652	212.209.602	73.951.291	253.948.443	139.647.943	466.158.045

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Per quanto riguarda, in particolare, gli arrivi di turisti stranieri nel 2024, nella provincia di Viterbo la loro percentuale si attesta al 24,4%, mentre nella provincia di Rieti al 18,5% sul totale degli arrivi.

Tali valori differiscono in maniera notevole rispetto a quelli regionali, in cui gli arrivi di stranieri nel Lazio raggiungono il 63% circa, dato questo chiaramente condizionato dall'elevato indice di internazionalizzazione di Roma e a quelli registrati a livello nazionale, dove la percentuale di arrivi degli stranieri nel nostro Paese si attesta al 50,8% del totale degli arrivi.

Effettuando un approfondimento sul Paese di residenza dei clienti, in relazione al totale delle presenze straniere, si può affermare che nella provincia di Viterbo il trend relativo al 2024 appare confermare l'andamento dell'anno precedente, con una prevalenza di presenze provenienti da Paesi membri dell'UE (75,03% del totale, rispetto al 80,75% del 2023). Tra questi, la Germania si afferma come la prima nazione per numero di presenze straniere sul territorio viterbese, con un 36,06% sul totale delle presenze straniere. Stessa situazione per la provincia di Rieti: prevalgono le presenze di turisti provenienti dall'UE (15.103, ovvero il 64,03%) su quelle provenienti da Paesi europei non appartenenti all'UE (1.266, ovvero il 5,37%). Anche qui la Germania è la prima nazione per numero di presenze straniere con il 21,72%. Per entrambe le province a seguire troviamo i Paesi Bassi, l'Austria, la Svizzera, la Francia e il Regno Unito, anche se in ordine leggermente diverso tra i due territori. Nel viterbese, si è assistito ad una diminuzione importante delle presenze provenienti dall'Europa, con un calo del 12,4%, dovuto in particolare ad alcuni Paesi, in primis la Francia, che ha evidenziato un calo di 18.952 presenze pari ad un -52,2%, seguita dalla Germania ed i Paesi Bassi con una diminuzione di oltre 4.000 presenze ognuna ed una variazione rispettivamente del -4,4% e dell'11%. Viceversa sono cresciuti i due principali Paesi di interesse turistico per la provincia, gli Stati Uniti, +24,6% e 19.502 presenze, e la Cina, con 11.595 presenze in crescita del 23,4%. Nel reatino, viceversa, aumentano le presenze europee, +3,4%, con i principali Paesi dell'UE che guidano il traino, in primis la Germania che arriva a 5.124 presenze, + 14,1% rispetto al 2023, seguita dai Paesi Bassi e dalla Francia, rispettivamente +44,9% e +11,3%. Anche per i principali Paesi extraeuropei per quanto riguarda le presenze turistiche arrivano segnali incoraggianti, gli Stati Uniti segnano un +71,9%, mentre la Cina cresce del 12,6%.

Operando una distinzione dei dati inerenti ai flussi del 2024 secondo la diversa tipologia di esercizio ricettivo, ossia esercizi alberghieri ed extralberghieri, emerge chiaramente come, per la provincia di Viterbo la preferenza dei turisti per i primi risulti meno forte rispetto ad altri territori. Infatti, nella Tuscia il 55,2% degli arrivi ed il 42,9% delle presenze totali afferisce le strutture alberghiere, percentuali inferiori a quelle della media regionale (76% degli arrivi e 68,4% delle presenze totali) e a quelle nazionali (69% degli arrivi e 60,1% delle presenze totali). Nella provincia di Rieti, a

differenza della Tuscia, i valori percentuali di coloro che preferiscono le strutture alberghiere sono più alti (75,9% degli arrivi e 78,9% delle presenze totali), questo è dovuto soprattutto alla differenza nell'offerta turistica dei due territori.

Un aspetto di ulteriore interesse per la comprensione delle dinamiche del turismo delle due province è l'incidenza particolarmente rilevante che assumono gli esercizi complementari nelle preferenze dei turisti stranieri. Nella provincia di Viterbo, tale valore raggiunge il 53,2% per gli arrivi stranieri ed il 66,3% per le presenze straniere, mentre per quanto concerne i turisti italiani, il 42,2% degli arrivi ed il 54% delle presenze preferisce le strutture extra-alberghiere. Per quanto riguarda Rieti, invece, la situazione appare totalmente rovesciata complice, come detto, anche una diversa struttura della capacità dell'offerta: infatti, solo il 31,5% degli arrivi stranieri ed il 35,6% delle presenze straniere preferisce le strutture extra-alberghiere, mentre per quanto riguarda i turisti italiani tali percentuali si abbassano al 22,5% degli arrivi e 18,6% delle presenze.

Tab. 3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2023; valori assoluti)

Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	252.206	814.672	117.670	368.324	369.876	1.182.996
Latina	283.983	914.976	53.649	166.349	337.632	1.081.325
Rieti	37.703	109.936	7.578	15.185	45.281	125.121
Roma	2.580.328	9.014.009	6.191.808	23.459.055	8.772.136	32.473.064
Viterbo	152.525	415.146	39.756	100.452	192.281	515.598
LAZIO	3.306.745	11.268.739	6.410.461	24.109.365	9.717.206	35.378.104
ITALIA	47.500.214	134.717.794	48.867.778	149.192.923	96.367.992	283.910.717

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 4 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi extra-alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2023; valori assoluti)

Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	14.264	34.182	2154	4879	16.418	39.061
Latina	132.837	757.914	9.789	36.644	142.626	794.558
Rieti	9.431	21.430	3.272	7.806	12.703	29.236
Roma	706.241	3.882.135	1.495.765	7.776.262	2.202.006	11.658.397
Viterbo	111.508	693.232	40.078	222.237	151.586	915.469
LAZIO	974.281	5.388.893	1.551.058	8.047.828	2525339	13436721
ITALIA	17.575.588	76.870.276	17.994.802	81.636.676	39.960.534	171.809.053

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Nell'anno 2023 la situazione degli arrivi e partenze aveva fatto registrare una ulteriore crescita rispetto al precedente anno. Nella provincia di Viterbo gli arrivi erano cresciuti del 103,7% e le presenze del 204,4%, mentre nella provincia di Rieti gli arrivi erano aumentati del 33,9% e le presenze del 31,3%. Nel 2024 troviamo una situazione più diversificata. Nel viterbese gli arrivi sono rimasti praticamente inalterati, mentre le presenze sono calate del 17,3% in netta controtendenza rispetto all'anno precedente. Mentre, nella provincia di Rieti, gli arrivi sono cresciuti del 4,4% e le presenze dell'8,5%.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo, il calo delle presenze è addebitabile in maniera assolutamente prevalente ai campeggi che perdono circa 300mila presenze. Le altre strutture extra-alberghiere registrano tutte degli incrementi sia negli arrivi che nelle presenze. Mentre in calo arrivi e presenze negli alberghi, rispettivamente del 2,4 e del 4,1%. Tra questi spiccano gli agriturismi che mettono a segno una buona crescita con gli arrivi che segnano un +24,2% e le presenze +28,9%. Facendo un confronto con i Paesi di provenienza si nota come i turisti stranieri aumentino negli arrivi +8% e non nelle presenze, -6,2%, mentre gli italiani fanno segnare una flessione sia negli arrivi, -2,3%, ma soprattutto nelle presenze, -20,4%. E' evidente di come sia il mercato italiano il problema del 2024 per la provincia di Viterbo,

Relativamente alla provincia di Rieti, la tendenza alla crescita è osservata sia a livello di residenza della clientela, che rispetto alla tipologia di struttura ricettiva. Nel reatino il risultato migliore, diversamente rispetto alla Toscana, è attribuibile alla clientela italiana che cresce nel numero di arrivi del 5,1% e nel numero di presenze del 9,4%. La clientela straniera cresce ma meno rispetto a quella italiana, con gli arrivi che segnano un +1,4% e le presenze un +3,6%. Tra le tipologie di strutture sono quelle extralberghiere, seppur inferiori in valore assoluto, a guidare il rialzo, mettendo a segno un progresso importante sia negli arrivi, +13,4%, che nelle presenze, +14,7%. Questa tendenza riguarda in maniera particolare la componente degli agriturismi, con un volume di arrivi più che raddoppiato, +104,4%, ed un incremento ragguardevole anche delle presenze, +77,5%. Importante, soprattutto per il valore assoluto che rappresenta, la componente alberghiera, che vede incrementare gli arrivi dell'1,8% e le presenze del 6,9%.

Tab. 6 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Viterbo, Valori assoluti 2024 e variazione % rispetto al 2023

2024	Mondo		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	348.582	1.201.068	84.917	297.835	263.665	903.233
esercizi alberghieri	192.281	515.598	39.756	100.452	152.525	415.146
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	101.218	300.066	22.173	62.433	79.045	237.633
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	85.915	203.438	16.978	37.065	68.937	166.373
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	5.148	12.094	605	954	4.543	11.140
esercizi extra-alberghieri	156.301	685.470	45.161	197.383	111.140	488.087
campeggi e villaggi turistici	96.350	529.142	28.859	151.826	67.491	377.316
alloggi in affitto gestiti in forma	16.871	42.407	4.545	10.593	12.326	31.814
agriturismi	28.116	76.596	8.117	26.012	19.999	50.584
bed and breakfast	6.938	14.116	1.412	2.572	5.526	11.544
altri esercizi ricettivi	8.026	23.209	2.228	6.380	5.798	16.829
Variazione % 2023/2024						
totale esercizi ricettivi	0,0%	-17,3%	8,0%	-6,2%	-2,3%	-20,4%
esercizi alberghieri	-2,4%	-4,1%	3,2%	5,2%	-3,7%	-6,1%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	-0,7%	19,5%	-1,7%	4,1%	-0,4%	24,3%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	-4,3%	-26,0%	11,6%	8,1%	-7,5%	-30,9%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	-2,4%	5,5%	-17,6%	-20,8%	0,1%	8,6%
esercizi extra-alberghieri	3,1%	-25,1%	12,7%	-11,2%	-0,3%	-29,6%
campeggi e villaggi turistici	-7,8%	-33,9%	4,6%	-19,4%	-12,3%	-38,4%
alloggi in affitto gestiti in forma	61,0%	104,0%	42,7%	49,1%	69,0%	132,5%
agriturismi	24,2%	28,9%	35,8%	38,7%	20,0%	24,4%
bed and breakfast	1,9%	8,3%	11,9%	20,8%	-0,4%	5,8%
altri esercizi ricettivi	12,7%	9,6%	7,4%	8,4%	14,8%	10,1%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 6bis - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Rieti Valori assoluti 2024 e variazione % rispetto al 2023						
2024	Mondo		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	59.691	158.650	11.061	23.587	48.630	135.063
esercizi alberghieri	45.281	125.121	7.578	15.185	37.703	109.936
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	26.195	82.800	4.818	9.850	21.377	72.950
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	18.351	40.473	2.584	5.002	15.767	35.471
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	735	1.848	176	333	559	1.515
esercizi extra-alberghieri	14.410	33.529	3.483	8.402	10.927	25.127
campeggi e villaggi turistici	39	143	0	0	39	143
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.237	4.305	412	869	1.825	3.436
agriturismi	2.733	6.567	555	1.546	2.178	5.021
bed and breakfast	4.774	9.443	1.166	1.854	3.608	7.589
altri esercizi ricettivi	4.627	13.071	1.350	4.133	3.277	8.938
Variazione % 2023/2024						
totale esercizi ricettivi	4,4%	8,5%	1,4%	3,6%	5,1%	9,4%
esercizi alberghieri	1,8%	6,9%	-0,8%	1,6%	2,4%	7,7%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	3,6%	8,7%	3,1%	-1,9%	3,7%	10,3%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	-0,1%	3,4%	-7,2%	8,8%	1,1%	2,7%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	-8,2%	7,9%	-1,7%	4,7%	-10,1%	8,6%
esercizi extra-alberghieri	13,4%	14,7%	6,4%	7,6%	15,9%	17,3%
campeggi e villaggi turistici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	24,1%	14,0%	16,7%	13,4%	25,9%	14,1%
agriturismi	104,4%	77,5%	27,0%	12,7%	142,0%	115,7%
bed and breakfast	3,4%	14,0%	0,7%	7,3%	4,3%	15,8%
altri esercizi ricettivi	3,9%	6,3%	2,2%	5,0%	4,6%	6,8%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 7 - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi nella provincia di Viterbo- anno 2024

Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	223456	75,03%
Paesi europei non Ue	16129	5,42%
Germania	107396	36,06%
Paesi Bassi	33075	11,11%
Francia	16696	5,61%
Switzerland and Liechtenstein	11590	3,89%
Austria	10863	3,65%
Regno unito	10394	3,49%
Polonia	9301	3,12%
Spagna	7592	2,55%
Belgio	6962	2,34%
Ceca, Repubblica	5115	1,72%
Romania	4791	1,61%
Danimarca	2637	0,89%
Altri Paesi europei	13173	4,42%
Stati Uniti	19710	6,62%
Cina	11595	3,89%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 7bis - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi nella provincia di Rieti- anno 2024

Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	15103	64,03%
Paesi europei non Ue	1266	5,37%
Germania	5124	21,72%
Francia	1878	7,96%
Regno unito	1856	7,87%
Paesi Bassi	1581	6,70%
Austria	1247	5,29%
Switzerland and Liechtenstein	828	3,51%
Romania	703	2,98%
Polonia	679	2,88%
Spagna	649	2,75%
Belgio	571	2,42%
Danimarca	383	1,62%
Svezia	295	1,25%
Altri Paesi europei	1538	6,52%
Stati Uniti	1793	7,60%
Cina	878	3,72%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 8 - Serie storica degli Arrivi e Presenze dal mondo suddivisi per tipologia di esercizio ricettivo della provincia di Viterbo, Valori assoluti e variazione %														
Tipologia di esercizio	2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	306.532	1.165.350	323.387	1.252.111	181.302	576.588	199.666	664.972	312.568	1.344.758	348.526	1.453.038	348.582	1.201.068
esercizi alberghieri	188.677	403.953	193.293	487.068	95.972	233.910	114.217	300.376	171.096	477.399	196.940	537.569	192.281	515.598
esercizi extra-alberghieri	117.855	761.397	130.094	765.043	85.330	342.678	85.449	364.596	141.472	867.359	151.586	915.496	156.301	685.470
Variazione %			2018/2019		2019/2020		2020/2021		2021/2022		2022/2023		2023/2024	
Tipologia di esercizio			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi			5,5%	7,4%	-43,9%	-54,0%	10,1%	15,3%	56,5%	102,2%	11,5%	8,1%	0,0%	-17,3%
esercizi alberghieri			2,4%	20,6%	-50,3%	-52,0%	19,0%	28,4%	49,8%	58,9%	15,1%	12,6%	-2,4%	-4,1%
esercizi extra-alberghieri			10,4%	0,5%	-34,4%	-55,2%	0,1%	6,4%	65,6%	137,9%	7,1%	5,5%	3,1%	-25,1%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 8 bis - Serie storica degli Arrivi e Presenze dal mondo suddivisi per tipologia di esercizio ricettivo della provincia di Rieti, Valori assoluti e variazione %														
Tipologia di esercizio	2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	57.082	112.323	53.686	107.431	31.843	66.768	39.941	89.273	54.804	143.678	57.171	146.230	57.171	146.230
esercizi alberghieri	50.330	99.476	44.686	89.280	23.681	49.540	33.034	72.892	42.688	111.357	44.468	116.994	44.468	116.994
esercizi extra-alberghieri	6.752	12.847	8.900	18.151	8.162	17.228	6.907	16.381	12.116	32.321	12.703	29.236	12.703	29.236
Variazione %			2017/2018		2018/2019		2019/2020		2020/2021		2021/2022		2022/2023	
Tipologia di esercizio			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi			-5,9%	-4,4%	-40,7%	-37,9%	25,4%	33,7%	37,2%	60,9%	4,3%	1,8%	0,0%	0,0%
esercizi alberghieri			-11,2%	-10,2%	-47,0%	-44,5%	39,5%	47,1%	29,2%	52,8%	4,2%	5,1%	0,0%	0,0%
esercizi extra-alberghieri			31,8%	41,3%	-8,3%	-5,1%	-15,4%	-4,9%	75,4%	97,3%	4,8%	-9,5%	0,0%	0,0%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Approfondimento – L'imprenditoria straniera nelle province di Rieti e Viterbo

Premessa

Analizzare il fenomeno dell'imprenditoria straniera significa approfondire un processo di profondo cambiamento che attraversa il nostro Paese e che stabilisce le basi di una più generale trasformazione sociale ed economica. In un contesto globale in cui le migrazioni e le conseguenti interconnessioni economiche guidano questa forma di cambiamento, le imprese fondate da cittadini stranieri si impongono come uno degli elementi di peso anche dell'economia del nostro paese.

Si tratta di un fenomeno d'insieme che racconta l'evolversi anche di una diffusa condizione sociale. Quando si affronta l'analisi di questo fenomeno, non si può non parlare infatti di temi quali la coesione e l'integrazione, favorite, molto spesso, proprio dalla spinta allo sviluppo e dalla propensione all'innovazione che caratterizza le imprese. Coloro che decidono di trasferirsi, infatti, sono dotati di grande dinamismo e determinazione, proprio in virtù del fatto che tra i motivi che spingono ad allontanarsi dal paese d'origine vi sono spesso proprio ragioni legate al lavoro e al desiderio di crescita economica.

Gli imprenditori stranieri, ormai lontani dall'essere considerati unicamente soggetti passivi del cambiamento, operano quali protagonisti e testimoni di una evoluzione che li vede affermarsi come lavoratori, siano essi subordinati o autonomi. La loro presenza è cresciuta in maniera consistente nell'ultimo decennio, con un'estensione tale da non poter essere ignorata se si intende intraprendere un'analisi completa dello scenario economico europeo.

È un tema attuale, che abbraccia sia l'aspetto legato all'economia sia quello relativo all'analisi collettiva del fenomeno. Il lavoro autonomo tra la popolazione straniera costituisce infatti uno dei percorsi più praticabili per favorire la mobilità e la stabilità economica, specialmente in mercati in cui fa fatica ad affermarsi una visione inclusiva di accesso al mercato del lavoro e dove coloro che arrivano da altri Paesi sono spesso visti come competitori dei lavoratori nativi. L'attività imprenditoriale diventa allora, essa stessa, la via più realistica verso l'integrazione. Non si tratta solamente di un modo per creare occupazione ma, anche a livello intergenerazionale, della strada per garantire lavoro e assicurare ricchezza.

Nel nostro Paese, pur di fronte all'asstarsi di una presenza ormai stabile, è ancora diffusa una scarsa percezione dell'imprenditoria straniera come fenomeno economico. Nonostante esempi di successo

e di stabilità imprenditoriale, che sono capaci di generare occupazione anche per i cittadini italiani, rimane comunque basso, tra l'opinione pubblica, il pieno riconoscimento dell'imprenditoria straniera come fenomeno strategico di cambiamento e di integrazione. Un aspetto da tenere in considerazione è ad esempio la capacità di questi imprenditori di contribuire all'internazionalizzazione del sistema produttivo, grazie a reti di collegamento con i Paesi di origine. Questa funzione è ad esempio facilitata dal diffondersi di attività, come il commercio, che si prestano a queste interconnessioni e creano spazio per opportunità di interscambio. La presenza di tali canali, può in sostanza favorire una più fluida interconnessione tra le economie, specialmente se a beneficiarne sono realtà provinciali che possono così aumentare l'apertura verso l'esterno e le proprie prospettive culturali.

Per circoscrivere la classe degli imprenditori stranieri occorre considerare alcune dimensioni dell'aspetto imprenditoriale: quella individuale, dell'imprenditore titolare di una ditta individuale oppure ricoprente una certa carica in un'impresa, e quella organizzativa che tiene conto della forma giuridica e dell'orientamento dell'impresa. In questo ambito, i dati raccolti nel Registro delle imprese rappresentano una fondamentale fonte statistica. Un archivio che permette di distinguere i soggetti coinvolti in attività d'impresa in base al loro luogo di nascita. Proprio a partire da questo aspetto, si definiscono imprese straniere tutte quelle attività in cui il titolare o la maggioranza dei soci o amministratori sono nati fuori dai confini nazionali.

In un panorama globale ed europeo in cui il fenomeno si afferma costantemente, anche il contesto economico-produttivo italiano risulta oggi favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali straniere. Dai più cauti inizi registrati nei primi anni novanta - in ritardo rispetto al processo europeo - si è passati ad un contesto economico-produttivo, politico-istituzionale e socio-culturale più attuale ed aperto. Archiviata la fase di generale recessione che dal 2008-2009 ha accompagnato per un decennio le economie internazionali e superata la crisi innescata dalla pandemia, l'economia italiana si è nuovamente trovata ad interfacciarsi con lo shock economico globale innescato dai conflitti internazionali, subendo una nuova fase di debolezza sistemica. Ed è contestualizzato in questo andamento che il fenomeno va analizzato, proprio al fine di valutare se, in un tale quadro di sfide, l'imprenditorialità straniera può rivelarsi per l'economia italiana un punto di forza. Basti pensare che, al lieve calo delle imprese attive registrato negli anni caratterizzati dai fenomeni appena descritti, è corrisposto un aumento del numero delle imprese a gestione straniera, con un consolidamento tale da assestare l'incidenza dell'imprenditoria straniera sul totale delle imprese registrate a valori vicini all'11%. Alla diminuzione delle imprese gestite da imprenditori nati in Italia è corrisposto il dinamismo delle attività imprenditoriali avviate da cittadini nati all'estero, che ha comunque assicurato, nonostante il clima storico politico incerto, la crescita del tessuto produttivo del paese.

Un fenomeno che si conferma distribuito, in maniera omogenea, su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo tanto i grandi centri urbani quanto le aree economicamente meno dinamiche. Una componente sempre più rilevante del tessuto economico nazionale della quale è fondamentale comprendere le caratteristiche, le tendenze di crescita e la distribuzione settoriale e geografica, al fine di elaborare politiche di sviluppo efficaci, a favore dell'integrazione economica e sociale. Un innegabile contributo al tessuto produttivo nazionale e locale che incentiva all'analisi territoriale del fenomeno, quale possibile leva di rilancio economico. Con un focus specifico sulle province di Viterbo e Rieti, per il periodo compreso tra il 2015 e il 2024, l'obiettivo è quello di esaminare l'incidenza e la composizione delle imprese straniere, evidenziando le differenze per nazionalità, per i vari territori considerati e per gli anni di riferimento. Verranno analizzate le variazioni percentuali nel tempo, le preferenze settoriali e le forme giuridiche adottate, con un'attenzione particolare alle specificità che emergono a livello provinciale rispetto ai contesti regionale e nazionale.

Il quadro strutturale: contesto e analisi territoriale

Nel 2024, il panorama dell'imprenditoria straniera in Italia e nel Lazio mostra una significativa incidenza. A livello nazionale, si registrano 666.767 imprese straniere, che costituiscono l'11,3% del totale delle imprese. La regione Lazio presenta un numero di imprese straniere pari a 78.984, con una percentuale sul totale che sale al 13,3%, superando la media nazionale. Questo dato indica che il Lazio, e in particolare la sua area metropolitana, rappresenta un polo di maggiore attrattività per gli imprenditori stranieri rispetto alla media del Paese.

Le province di Viterbo e Rieti mostrano numeri assoluti ovviamente inferiori, ma anche un'incidenza minore rispetto alle macro aree sopra rappresentate. La provincia di Viterbo conta 3.286 imprese straniere, pari all'8,9% del totale delle imprese del territorio, mentre la provincia di Rieti ne registra 1.484, con una percentuale superiore e pari al 10,2%. La percentuale di imprese straniere sul totale è inferiore alla media nazionale e regionale per entrambe le province, con Viterbo che evidenzia la quota più bassa. Ciò suggerisce un ambiente imprenditoriale meno internazionalizzato e meno attraente in queste aree rispetto al più ampio contesto regionale e nazionale. La maggiore incidenza nel Lazio, soprattutto se si considera la presenza di Roma, può essere attribuita a fattori come la dimensione del mercato, le infrastrutture e la presenza di comunità consolidate che facilitano l'insediamento di nuove attività. Per Viterbo, la percentuale più bassa potrebbe indicare un'economia più orientata localmente o meno opportunità percepite dagli investitori stranieri, sommato ad un grado di imprenditorialità più elevato.

Tab.1 - Imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, Lazio e Italia nel 2024 (Valori assoluti e in %)				
Province	Comunitarie	Extracomunitarie	Totali straniere*	% straniere su totale
Viterbo	1.288	1.982	3.286	8,9%
Rieti	415	1.065	1.484	10,2%
LAZIO	20.907	57.855	78.984	13,3%
ITALIA	136.243	528.525	666.767	11,3%

Fonte: Elaborazione Cciao Rieti-Viterbo su dati Infocamere

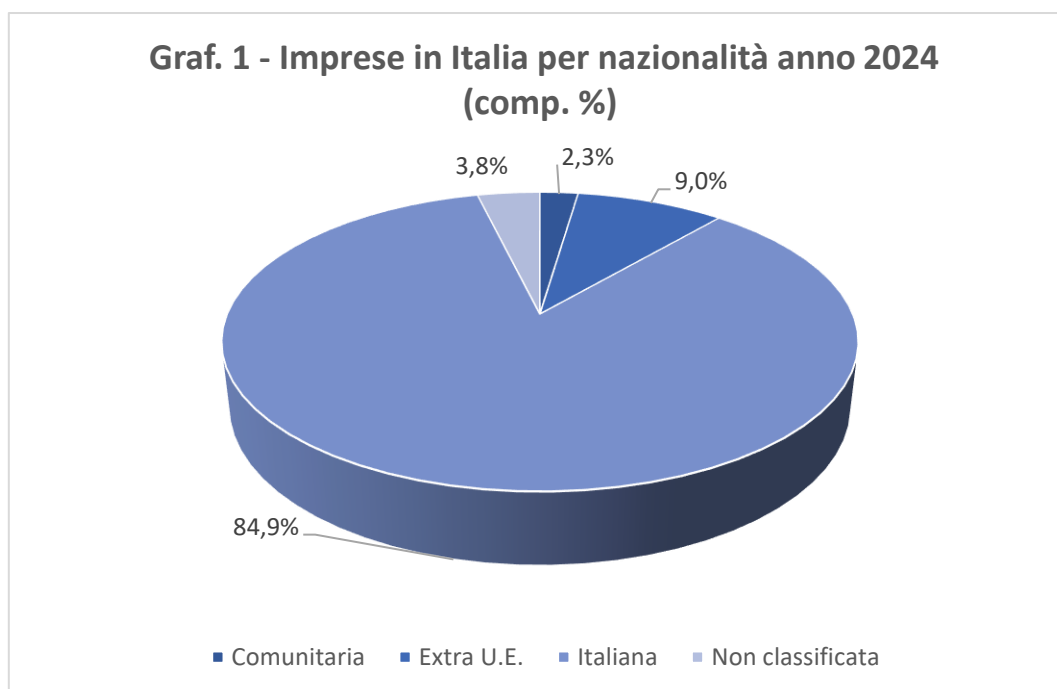
* la somma è maggiore delle prime due colonne perché risente del dato delle non classificate

Un elemento distintivo dell'imprenditoria straniera in Italia è la netta prevalenza delle imprese extracomunitarie rispetto a quelle comunitarie. A livello nazionale, le imprese extracomunitarie (528.525) sono quasi quattro volte più numerose delle comunitarie (136.243). Questa tendenza si conferma anche nel Lazio, dove le imprese extracomunitarie (57.855) superano di gran lunga quelle comunitarie (20.907), anche se con proporzioni minori.

Anche nelle province di Viterbo e Rieti, le imprese extracomunitarie sono più numerose, sebbene il divario sia meno marcato a Viterbo (1.982 extracomunitarie contro 1.288 comunitarie) rispetto a Rieti (1.065 extracomunitarie contro 415 comunitarie). Questa costante predominanza delle imprese extracomunitarie in tutti i territori analizzati suggerisce percorsi imprenditoriali distinti. Per i cittadini non comunitari, l'autoimpiego può rappresentare una via privilegiata di inserimento economico, talvolta a causa di ostacoli nell'accesso al mercato del lavoro dipendente o per una maggiore propensione culturale all'iniziativa imprenditoriale all'interno delle proprie comunità. I cittadini comunitari, invece, beneficiando della libera circolazione, potrebbero avere maggiori opportunità di integrazione in strutture lavorative esistenti o avviando attività di scala maggiore, non sempre catturate dalla categoria di "imprese individuali straniere" che sarà analizzata più avanti.

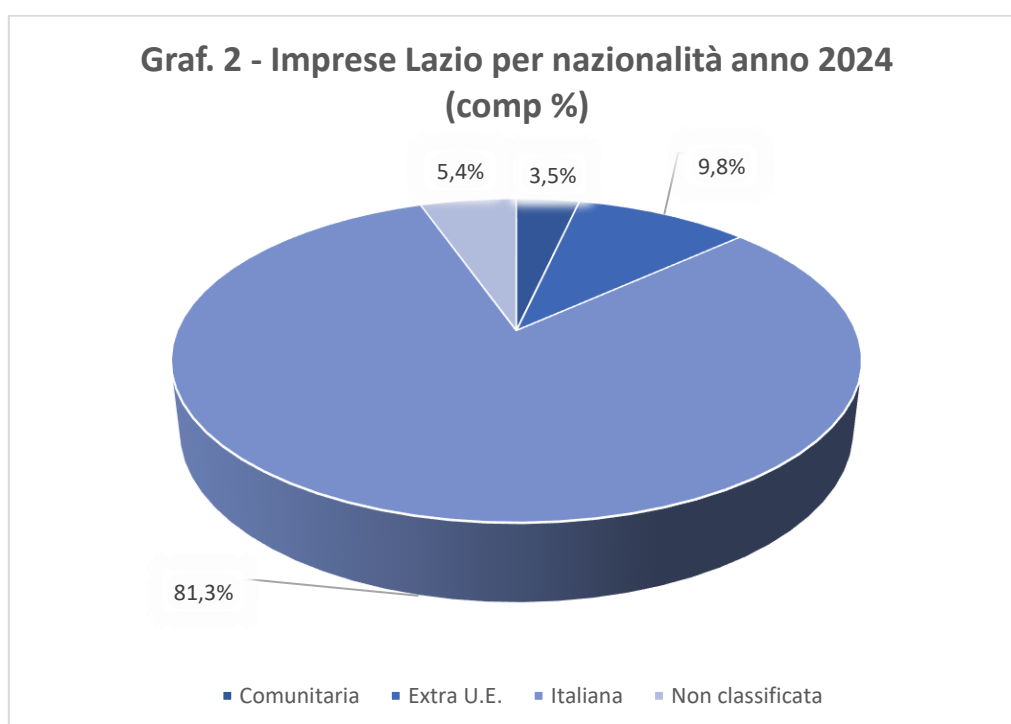
È importante notare che la somma delle imprese comunitarie ed extracomunitarie è inferiore al totale delle imprese straniere a causa della presenza di un numero di imprese "non classificate". Questa categoria introduce un elemento di incertezza nella classificazione precisa dell'origine di una parte delle imprese straniere, indicando una potenziale lacuna nei dati o una sfida metodologica nella categorizzazione di tutte le attività imprenditoriali a titolarità estera.

Un'analisi della composizione percentuale delle imprese per nazionalità nel 2024 fornisce poi un quadro chiaro di quanto l'imprenditoria straniera incida sul totale delle attività economiche e di come si distribuisca tra imprese comunitarie, extracomunitarie e italiane. Nel 2024, la composizione delle imprese per nazionalità varia significativamente tra i territori esaminati. A livello nazionale, le imprese italiane rappresentano la stragrande maggioranza con l'84,9% del totale, mentre le imprese extracomunitarie costituiscono il 9,0% e quelle comunitarie il 2,3%.



Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Il Lazio si distingue per la quota più bassa di imprese italiane (81,3%) e, di conseguenza, per la maggiore incidenza complessiva di imprese straniere (15,2% combinando comunitarie ed extracomunitarie). Questo dato suggerisce un'economia più diversificata e internazionalizzata nella regione, probabilmente influenzata dal suo ruolo di capitale e polo attrattivo.

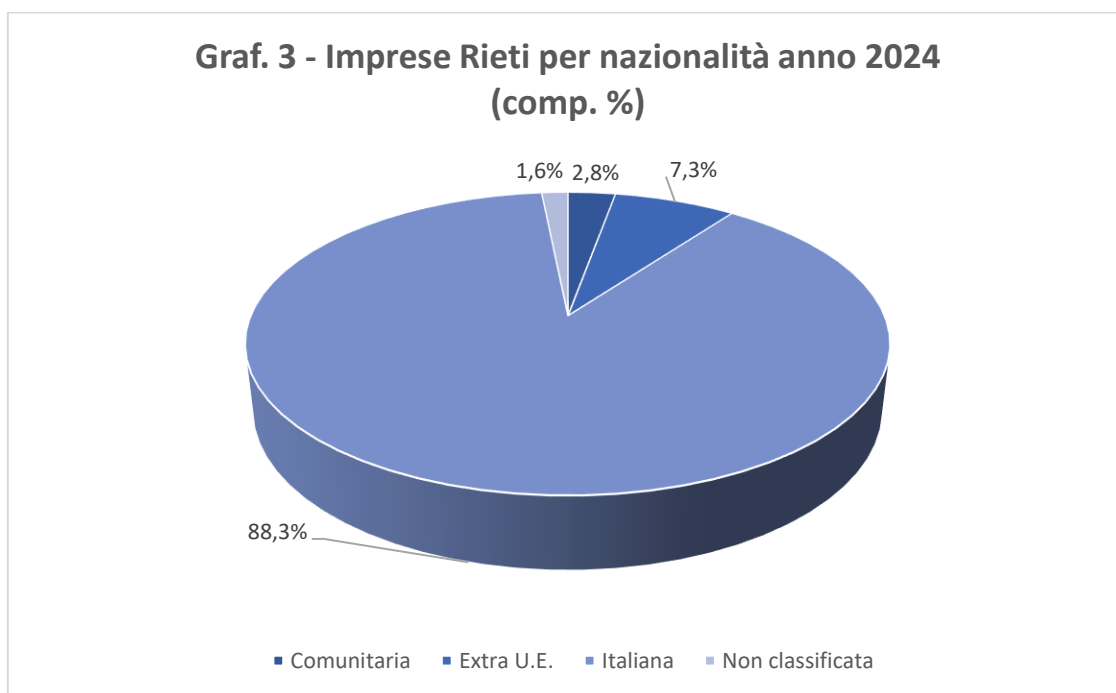


Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Le province di Rieti e Viterbo mostrano una percentuale significativamente più alta di imprese italiane, rispettivamente 88,3% e 89,5%. Questa maggiore prevalenza di attività imprenditoriali a titolarità locale indica un panorama imprenditoriale più tradizionale e meno internazionalizzato in queste province rispetto alla media regionale e nazionale.

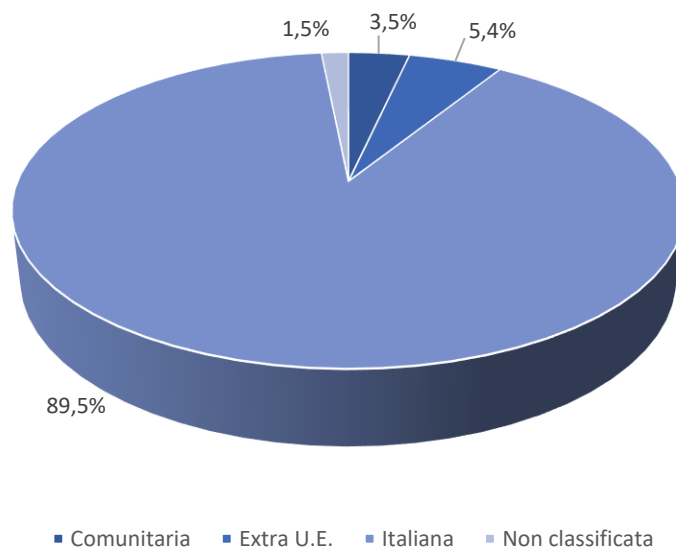
Approfondendo la composizione delle imprese straniere, si osserva, infine, che il Lazio presenta la percentuale più elevata sia di imprese comunitarie (5,4%) che di imprese extra U.E. (9,8%). La quota di imprese comunitarie nel Lazio è quasi il doppio della media italiana (2,3%). Questo potrebbe essere dovuto alla maggiore attrattività di Roma e dell'area metropolitana per gli investitori e gli imprenditori provenienti da altri Paesi dell'Unione Europea, che potrebbero trovare un mercato più ampio e infrastrutture più sviluppate.

Le province di Rieti (1,6% comunitarie, 7,3% extra U.E.) e Viterbo (1,5% comunitarie, 5,4% extra U.E.) presentano quote molto più basse di imprese straniere in entrambe le categorie, in particolare per le comunitarie, rispetto al Lazio e alla media nazionale. Questa differenza evidenzia una minore apertura e diversificazione internazionale nelle province più piccole, dove le barriere all'ingresso per gli imprenditori stranieri potrebbero essere maggiori o le opportunità percepite meno allettanti. La disparità nell'attrattiva per gli imprenditori UE e non comunitari tra il Lazio e le sue province sottolinea la necessità di strategie mirate che tengano conto delle specificità locali per promuovere l'imprenditoria straniera.



Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

**Graf. Imprese Viterbo per nazionalità anno 2024
(comp. %)**



Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Le dinamiche di crescita e l'analisi settoriale (2015-2024)

L'analisi delle variazioni percentuali tra il 2015 e il 2024 offre una prospettiva sulle tendenze di crescita e sulle dinamiche evolutive dell'imprenditoria straniera nei diversi contesti geografici.

A livello nazionale, le imprese straniere hanno registrato una crescita complessiva del 21,1% tra il 2015 e il 2024. Questa espansione è stata trainata principalmente dalle imprese extracomunitarie, che hanno visto un aumento del 22,3%, mentre le imprese comunitarie sono cresciute del 16,8%. Questo andamento nazionale indica una continua vitalità dell'imprenditoria straniera, con un contributo maggiore da parte dei cittadini provenienti da paesi non comunitari.

Nel Lazio, la crescita totale delle imprese straniere è stata più contenuta, pari al 12,1%. A differenza del trend nazionale, nel Lazio le imprese comunitarie hanno mostrato una crescita leggermente superiore (16,0%) rispetto a quelle extracomunitarie (10,8%). Questa inversione rispetto al dato nazionale suggerisce dinamiche di crescita divergenti e spesso connesse con la presenza di Roma nell'area territoriale considerata. Nel Lazio, l'ambiente economico regionale sta diventando più attraente per gli investitori e gli imprenditori provenienti dall'UE, che potrebbero cercare strutture aziendali più formali o opportunità di mercato più ampie, anche in relazione al ruolo di Roma come capitale italiana. Questa divergenza indica che le politiche a livello nazionale potrebbero non essere perfettamente allineate con le dinamiche regionali, suggerendo la necessità di strategie regionali specifiche per stimolare diverse tipologie di imprenditoria straniera.

Le province di Viterbo e Rieti presentano dinamiche di crescita particolarmente interessanti, con Rieti che spicca in modo significativo. A Viterbo, le imprese straniere totali sono aumentate del 29,5%, con una crescita bilanciata tra comunitarie (28,7%) ed extracomunitarie (30,1%). Questa crescita robusta in entrambi i segmenti indica un'espansione diversificata dell'imprenditoria straniera nella provincia. La provincia di Rieti si distingue per una crescita eccezionalmente elevata delle imprese straniere totali, con una variazione nel decennio considerato del 59,1%. Questa espansione è quasi interamente attribuibile all'aumento delle imprese extracomunitarie, che hanno registrato un incremento dell'89,2%. Le imprese comunitarie a Rieti, al contrario, hanno avuto una crescita estremamente più modesta (12,5%). Questo dato rende Rieti un caso di studio unico, indicando un afflusso rapido e recente di imprenditori non comunitari. Tale fenomeno potrebbe essere attribuito a fattori come costi operativi inferiori, minore saturazione del mercato, o nuove ondate migratorie verso l'area per alcuni fattori tra i quali sicuramente la vicinanza con Roma, la nuova area logistica di Passo Corese e la ricostruzione post terremoto. La disparità nelle dinamiche di crescita tra Viterbo (più equilibrata) e Rieti (fortemente sbilanciata verso l'extracomunitario) suggerisce che le due province

possano aver attratto tipi diversi di imprenditori stranieri, riflettendo dinamiche economiche e sociali fondamentalmente diverse. Ciò implica che un approccio unico alla promozione dell'imprenditoria straniera sarebbe inefficace e che le politiche devono essere adattate alle specifiche caratteristiche e ai modelli di crescita osservati in ciascuna provincia.

Tab. 2 - Var. % 2015-2024 imprese straniere per nazionalità			
Province	Var. % comunitarie 2015/2024	Var. % extracomunitarie 2015/2024	Var. % Totali straniere 2015/2024
Viterbo	28,7%	30,1%	29,5%
Rieti	12,5%	89,2%	59,1%
LAZIO	16,0%	10,8%	12,1%
ITALIA	16,8%	22,3%	21,1%

Fonte: Elaborazione Cciao Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Passando poi ad un'analisi per attività economica, si evidenzia come l'imprenditoria straniera nel 2024 sia fortemente concentrata in due settori principali: il *Commercio*, con 198.738 imprese (29,8% del totale delle imprese straniere), e le *Costruzioni*, con 166.610 imprese (25,0%). Insieme, questi due settori rappresentano quasi il 55% del totale delle imprese straniere in Italia. Tuttavia, mentre il settore delle *Costruzioni* ha mostrato una crescita robusta del 29,3% dal 2015, il *Commercio* ha registrato una leggera contrazione dello -0,8%.

Accanto a questi settori tradizionalmente dominanti, si osservano significative crescite in diverse aree di attività, mostrando una progressiva diversificazione delle attività imprenditoriali straniere. I settori con le crescite più elevate includono le *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro* (+87,5%), le *Altre attività di servizi* (+81,7%), le *Attività immobiliari* (+67,2%), la *Sanità e assistenza sociale* (+53,6%), l'*Istruzione* (+51,4%), le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (+51,9%) e le *Attività finanziarie e assicurative* (+47,6%). Questa tendenza suggerisce un passaggio da settori tradizionali, spesso a bassa intensità di capitale o ad alta intensità di manodopera, verso imprese più basate sulla conoscenza o sui servizi alla persona. Tale evoluzione indica una maturazione del panorama imprenditoriale straniero e un potenziale contributo a settori a più alto valore aggiunto per l'economia italiana.

Tab. 3 - Imprese straniere registrate in Italia nel 2024 per settore di attività economica (Valori assoluti e in % e var. % rispetto al 2015)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Var. % 2015/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	21.173	3,2%	45,2%
Estrazione di minerali da cave e miniere	33	0,0%	-2,9%
Attività manifatturiere	49.263	7,4%	13,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	347	0,1%	34,0%
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	440	0,1%	-6,6%
Costruzioni	166.610	25,0%	29,3%
Commercio	198.738	29,8%	-0,8%
Trasporto e magazzinaggio	16.294	2,4%	33,8%
Servizi di alloggio e di ristorazione	58.472	8,8%	41,2%
Informazione e comunicazione	8.062	1,2%	3,2%
Attività finanziarie e assicurative	3.926	0,6%	47,6%
Attività immobiliari	8.946	1,3%	67,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.057	2,1%	51,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	36.862	5,5%	25,2%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	2	0,0%	-33,3%
Istruzione	1.783	0,3%	51,4%
Sanità e assistenza sociale	1.843	0,3%	53,6%
Attività artistiche, sportive, di intratt.	4.502	0,7%	34,5%
Altre attività di servizi	32.998	4,9%	81,7%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	15	0,0%	87,5%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	42.401	6,4%	38,5%
TOTALE	666.767	100,0%	21,1%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Nel Lazio, la distribuzione settoriale delle imprese straniere nel 2024 riflette in parte il trend nazionale, con il *Commercio* (22.826 imprese, 28,9%) e le *Costruzioni* (17.776 imprese, 22,5%) che rimangono i settori più rappresentativi. Tuttavia, le dinamiche di crescita e contrazione presentano alcune specificità.

Le *Costruzioni* hanno continuato a crescere in modo significativo (+37,2%), così come *l'Agricoltura, silvicoltura pesca* (+48,8%), le *Attività immobiliari* (+42,3%), i *Servizi di alloggio e di ristorazione* (+37,3%), la *Sanità e assistenza sociale* (+31,8%) e le *Altre attività di servizi* (+49,1%).

Al contrario, il Lazio ha registrato significative contrazioni in settori che a livello nazionale mostrano stabilità o crescita. Il settore *Informazione e comunicazione* ha subito una diminuzione del -26,6%, e *Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese* un calo del -23,2%. Le *Attività manifatturiere* (-15,7%) e *Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti* (-22,2%) hanno anch'esse mostrato un decremento. Le tendenze contraddittorie in alcuni settori di servizi, come il calo nel *Noleggio/Agenzie di viaggio* nel Lazio a fronte di una robusta crescita nazionale, suggeriscono che la regione Lazio, nonostante la sua internazionalizzazione complessiva, affronta sfide o pressioni competitive specifiche in determinati settori di servizi moderni. Ciò evidenzia la necessità di una comprensione granulare delle dinamiche di mercato regionali per identificare le cause sottostanti di tali contrazioni.

Tab.4 - Imprese straniere registrate nel Lazio nel 2024 per settore di attività economica (Valori assoluti e in % e var. % rispetto al 2015)			
Settori	Valori assoluti	Valori %	Var. % 2015/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.567	2,0%	48,8%
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0,0%	-25,0%
Attività manifatturiere	2.160	2,7%	-15,7%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	28	0,0%	-12,5%
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	42	0,1%	-22,2%
Costruzioni	17.776	22,5%	37,2%
Commercio	22.826	28,9%	-4,9%
Trasporto e magazzinaggio	1.127	1,4%	22,9%
Servizi di alloggio e di ristorazione	6.224	7,9%	37,3%
Informazione e comunicazione	1.373	1,7%	-26,6%
Attività finanziarie e assicurative	406	0,5%	13,4%
Attività immobiliari	1.083	1,4%	42,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.005	2,5%	-1,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	7.183	9,1%	-23,2%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione	0	0,0%	-100,0%
Istruzione	295	0,4%	26,1%
Sanità e assistenza sociale	199	0,3%	31,8%
Attività artistiche, sportive, di intratt.	452	0,6%	-3,2%
Altre attività di servizi	3.805	4,8%	49,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0,0%	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	10.430	13,2%	58,5%
TOTALE	78.984	100,0%	12,1%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Le province di Viterbo e Rieti mostrano anch'esse una forte concentrazione di imprese straniere nei settori delle *Costruzioni* e del *Commercio*, ma con dinamiche di crescita e specializzazioni settoriali uniche.

A Viterbo, le *Costruzioni* (1.020 imprese, 31,0%) e il *Commercio* (963 imprese, 29,3%) sono i settori dominanti. Le *Costruzioni* hanno visto una crescita del 41,3%, mentre il *Commercio* ha avuto un aumento più modesto del 2,7%. I settori con le crescite percentuali più dinamiche sono le *Altre attività di servizi* (+121,2%), i *Servizi di alloggio e di ristorazione* (+79,5%), Anche l'*Agricoltura*, settore ad alta vocazione per la provincia di Viterbo, ha segnato un buon incremento, +44,6%, con un'incidenza

percentuale discreta se confrontata con altri territori, 8,6% del totale delle imprese straniere. Il settore *Informazione e comunicazione* ha registrato un calo dell'8,0%.

Tab.5 - Imprese straniere registrate a Viterbo nel 2024 per settore di attività economica (Valori assoluti e in % e var. % rispetto al 2015)			
Settori	Valori assoluti	Valori %	Var. % 2015/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	282	8,6%	44,6%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	100	3,0%	13,6%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	2	0,1%	0,0%
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	3	0,1%	50,0%
Costruzioni	1.020	31,0%	41,3%
Commercio	963	29,3%	2,7%
Trasporto e magazzinaggio	34	1,0%	13,3%
Servizi di alloggio e di ristorazione	201	6,1%	79,5%
Informazione e comunicazione	23	0,7%	-8,0%
Attività finanziarie e assicurative	12	0,4%	50,0%
Attività immobiliari	22	0,7%	29,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	47	1,4%	27,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle	174	5,3%	50,0%
Istruzione	11	0,3%	57,1%
Sanità e assistenza sociale	8	0,2%	60,0%
Attività artistiche, sportive, di intratt.	21	0,6%	10,5%
Altre attività di servizi	115	3,5%	121,2%
Imprese non classificate	248	7,5%	53,1%
TOTALE	3.286	100,0%	29,5%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

A Rieti, le *Costruzioni* (543 imprese, 36,6%) e il *Commercio* (265 imprese, 17,9%) sono anch'essi i settori principali. Tuttavia, Rieti si distingue per tassi di crescita eccezionalmente elevati in diversi settori di nicchia: *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (+400,0%), *Attività finanziarie e assicurative* (+300,0%), *Trasporto e magazzinaggio* (+110,0%), ed anche un'attività che presenta una buona incidenza percentuale, connessa probabilmente con la vicinanza alla Capitale: *Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese* (+232,7%). Queste crescite superano di gran lunga le medie nazionali e regionali, suggerendo l'emergere di nuove e dinamiche opportunità per gli imprenditori

stranieri in questa provincia. Anche a Rieti, il settore *Informazione e comunicazione* ha subito un decremento significativo del -25,0%.

Tab. 6 - Imprese straniere registrate a Rieti nel 2024 per settore di attività economica (Valori assoluti e in % e var. % rispetto al 2015)			
Settori	Valori assoluti	Valori %	Var. % 2015/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	136	9,2%	41,7%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	37	2,5%	5,7%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1	0,1%	0,0%
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0	0,0%	0,0%
Costruzioni	543	36,6%	60,2%
Commercio	265	17,9%	27,4%
Trasporto e magazzinaggio	21	1,4%	110,0%
Servizi di alloggio e di ristorazione	69	4,6%	23,2%
Informazione e comunicazione	6	0,4%	-25,0%
Attività finanziarie e assicurative	4	0,3%	300,0%
Attività immobiliari	9	0,6%	50,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	20	1,3%	400,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	183	12,3%	232,7%
Istruzione	5	0,3%	66,7%
Sanità e assistenza sociale	5	0,3%	66,7%
Attività artistiche, sportive, di intratt.	8	0,5%	14,3%
Altre attività di servizi	43	2,9%	59,3%
Imprese non classificate	129	8,7%	74,3%
TOTALE	1.484	100,0%	59,1%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

La costante diminuzione nel settore *Informazione e comunicazione* in Lazio, Viterbo e Rieti, a fronte di una leggera crescita nazionale, indica una debolezza regionale o una minore attrattività per gli imprenditori stranieri in questo comparto, forse a causa di una forte competizione locale, di una carenza di infrastrutture specifiche o di un ecosistema tecnologico meno sviluppato rispetto ad altri poli nazionali. Questo rappresenta un'area critica per l'intervento delle politiche regionali.

Le forme giuridiche e l'analisi della prevalenza delle imprese individuali

Dall'analisi della natura giuridica delle imprese, emerge che in tutti i territori analizzati è netta la preferenza degli imprenditori stranieri per la forma giuridica dell'impresa individuale. A livello nazionale, il 72,6% delle imprese straniere sono individuali, a fronte del 50,2% del totale delle imprese. Questa tendenza è marcata anche nelle province di Viterbo (75,2% contro 59,5%) e Rieti (82,8% contro 62,0%). Anche nel Lazio, sebbene le società di capitale siano più diffuse nel totale delle imprese, le imprese individuali straniere rimangono la forma predominante (64,1% contro 39,2% del totale).

Questa forte inclinazione verso l'impresa individuale suggerisce diversi fattori. La sua semplicità di costituzione, i minori requisiti di capitale iniziale e la minore complessità burocratica possono renderla la scelta più accessibile, soprattutto per chi si affaccia per la prima volta al mercato italiano o ha risorse limitate. Questa preferenza potrebbe anche riflettere la tipologia di attività spesso avviate, come piccoli esercizi commerciali, servizi alla persona o subappalti nel settore delle costruzioni, che ben si adattano a questa forma giuridica. Tuttavia, la predominanza delle imprese individuali potrebbe anche indicare difficoltà nell'accesso al credito, nella navigazione di strutture legali societarie più complesse o nella formazione di partnership, che potrebbero limitare la scalabilità e l'integrazione in catene del valore più complesse.

Nonostante la prevalenza delle imprese individuali, si osservano differenze nella distribuzione delle altre forme giuridiche tra i territori. Le "Società di capitale" tra le imprese straniere sono più rappresentate nel Lazio (31,8%) e a livello nazionale (21,1%) rispetto a Viterbo (20,6%) e Rieti (14,8%). Questa maggiore incidenza di società di capitale in contesti più ampi e dinamici suggerisce un livello più elevato di sofisticazione imprenditoriale o un migliore accesso a mercati e capitali e si correla anche con la maggior presenza di imprese comunitarie. Gli imprenditori stranieri in queste aree potrebbero essere più propensi a intraprendere iniziative di maggiore scala o a disporre di una migliore consulenza legale e finanziaria per la costituzione di strutture più complesse.

Le "Società di persone" sono invece costantemente meno comuni tra le imprese straniere in tutte le aree, rispetto alla media generale anche con valori veramente limitati che denota una difficoltà di accettazione probabilmente anche culturale di questa tipologia di impresa.

Questa analisi evidenzia un potenziale divario di sviluppo. Mentre le imprese individuali contribuiscono all'occupazione e alle economie locali, la loro prevalenza potrebbe limitare la capacità di scalare, accedere a mercati più ampi e integrarsi in catene del valore più complesse. Le politiche potrebbero concentrarsi sul supporto e sugli incentivi per la transizione verso forme giuridiche più

strutturate, come le società di capitale, man mano che le imprese straniere crescono, favorendo così una maggiore creazione di posti di lavoro e investimenti.

Tab. 7 - Imprese registrate per natura giuridica Viterbo, Rieti, Lazio, Italia (2024 val. ass. ed in %)								
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme	
Area	Totale	Straniera	Totale	Straniera	Totale	Straniera	Totale	Straniera
VITERBO	8.415	672	5.423	113	21.856	2.449	1.038	23
Valori %	22,9%	20,6%	14,8%	3,5%	59,5%	75,2%	2,8%	0,7%
RIETI	3.557	219	1.357	22	9.045	1.226	638	13
Valori %	24,4%	14,8%	9,3%	1,5%	62,0%	82,8%	4,4%	0,9%
LAZIO	294.106	25.064	45.455	2.260	232.727	50.510	20.799	928
Valori %	49,6%	31,8%	7,7%	2,9%	39,2%	64,1%	3,5%	1,2%
ITALIA	1.920.203	140.044	827.535	35.884	2.951.354	482.829	177.779	6.011
Valori %	32,7%	21,1%	14,1%	5,4%	50,2%	72,6%	3,0%	0,9%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Un approfondimento specifico dell’inclinazione alla forma giuridica all’impresa individuale, fatto per nazionalità e studiandone l’evoluzione nel tempo, permette poi un’analisi più specifica non solo di quale tipo di presenza straniera ma soprattutto delle sue dinamiche di crescita; un’analisi doverosa anche per la numerosità, assoluta e relativa di questa natura giuridica.

A livello nazionale, le nazionalità più rappresentative tra le imprese individuali straniere nel 2024 sono il **Marocco** (56.404 imprese, 11,7%), la **Romania** (53.432 imprese, 11,1%) e la **Cina** (50.027 imprese, 10,4%). Tra il 2015 e il 2024, alcune nazionalità hanno mostrato una crescita significativa, come il **Pakistan** (+74,7%), la **Nigeria** (+39,0%) e l'**Albania** (+36,2%) mentre altre, storicamente presenti, pur mantenendo il primato di rappresentatività, hanno registrato una variazione in negativo.

Tra queste, meritano sicuramente un richiamo, il **Marocco** (-16,3%), il **Senegal** (-21,2%), la **Svizzera** (-9,5%) e la **Tunisia** (-10,5%).

Tab. 8 - Imprese individuali straniere dei Paesi più rappresentativi in Italia (2024 val. assoluto, comp. % e var. % rispetto al 2015)			
Nazionalità	Registrate 2024	comp. % su totale imprese straniere anno 2024	Var % 2015/2024
MAROCCO	56.404	11,7%	-16,3%
ROMANIA	53.432	11,1%	11,7%
CINA	50.027	10,4%	2,0%
ALBANIA	42.076	8,7%	36,2%
BANGLADESH	30.300	6,3%	5,2%
PAKISTAN	22.109	4,6%	74,7%
EGITTO	20.800	4,3%	23,5%
NIGERIA	16.927	3,5%	39,0%
SENEGAL	15.292	3,2%	-21,2%
SVIZZERA	14.407	3,0%	-9,5%
GERMANIA	13.775	2,9%	1,3%
TUNISIA	12.588	2,6%	-10,5%
ALTRE COMUNITARIE	19.951	4,1%	-7,4%
ALTRE EXTRACOMUNITARIE	114.742	23,8%	27,6%
TOTALE	482.830	100,0%	9,7%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Nel Lazio, la composizione per nazionalità presenta alcune differenze rispetto al quadro nazionale. La nazionalità più rappresentativa è il **Bangladesh** (10.722 imprese, 21,2%), seguita dalla **Romania** (8.992 imprese, 17,8%) e dall'**Egitto** (3.457 imprese, 6,8%). Anche qui si osservano dinamiche di crescita o di contrazione diverse. Il **Pakistan** ha infatti mostrato una crescita eccezionale (+101,4%), così come la **Moldavia** (+60,4%), l'**India** (+49,4%) e l'**Albania** (+38,3%). Alcune nazionalità che a

livello nazionale mostrano una rappresentatività forte, nel Lazio, non solo assestano livelli generali di presenza più bassi, ma confermano variazioni in negativo durante l'arco temporale analizzato. È il caso del **Marocco** (-25,8%), della **Cina** (-18,3%), del **Bangladesh** (-14,6%) e della **Tunisia** (-16,2%).

Queste dinamiche indicano un cambiamento demografico significativo nel panorama imprenditoriale straniero, con nuove ondate migratorie che portano a un aumento dell'attività imprenditoriale da parte di specifiche comunità, mentre altre, più consolidate, potrebbero affrontare nuove sfide o una maggiore competizione. La contrazione di gruppi storicamente importanti come i marocchini e i cinesi nel Lazio, a fronte della rapida crescita di pakistani e moldavi, suggerisce una significativa evoluzione del contesto imprenditoriale.

Tab. 9 - Imprese individuali straniere dei Paesi più rappresentativi nel Lazio (2024 val. assoluto, comp. % e var. % rispetto al 2015)

Nazionalità	Registrate 2024	comp. % su totale imprese straniere anno 2024	Var % 2015/2024
BANGLADESH	10.722	21,2%	-14,6%
ROMANIA	8.992	17,8%	3,8%
EGITTO	3.457	6,8%	7,6%
MAROCCO	3.328	6,6%	-25,8%
CINA	3.022	6,0%	-18,3%
NIGERIA	2.006	4,0%	17,8%
INDIA	1.948	3,9%	49,4%
ALBANIA	1.692	3,3%	38,3%
PAKISTAN	1.551	3,1%	101,4%
MOLDAVIA	831	1,6%	60,4%
TUNISIA	820	1,6%	-16,2%
ALTRE COMUNITARIE	2.541	5,0%	22,8%
ALTRE EXTRACOMUNITARIE	9.600	19,0%	-5,4%
TOTALE	50.510	100,0%	-3,0%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

L'analisi della realtà nelle province di Viterbo e Rieti offre un quadro ancora più dettagliato di quanto raccolto delle specificità nazionali.

Nella provincia di Viterbo, nel 2024, la **Romania** è la nazionalità dominante tra le imprese individuali straniere (722 imprese, 29,5%), con una crescita del 16,5% rispetto al 2015. Seguono il **Marocco** (224 imprese, +9,1%) e l'**Albania** (150 imprese, +6,1%). Le variazioni di crescita più elevate si registrano per il **Pakistan** (+122,2%), la **Moldavia** (+88,9%) e la **Nigeria** (+65,9%). Come nel Lazio, anche a Viterbo si osservano tendenze in negativo per il **Marocco** (-27,3%), il **Senegal** (-21,4%) e la **Cina** (-14,6%). Da notare la presenza di imprese individuali di nazionalità tedesca. La **Germania**, si assesta tra le prime dieci nazioni, con una presenza stabile nell'ultimo decennio.

Tab. 10 - Imprese individuali straniere dei Paesi più rappresentativi in provincia di Viterbo (2024 val. assoluto, comp. % e var. % rispetto al 2015)			
Nazionalità	Registrate 2024	comp. % su totale imprese straniere anno 2024	Var % 2015/2024
ROMANIA	722	29,5%	16,5%
MAROCCO	224	9,1%	-27,3%
ALBANIA	150	6,1%	41,5%
NIGERIA	136	5,6%	65,9%
PAKISTAN	100	4,1%	122,2%
BANGLADESH	98	4,0%	28,9%
SENEGAL	77	3,1%	-21,4%
CINA	76	3,1%	-14,6%
GERMANIA	57	2,3%	0,0%
EGITTO	52	2,1%	52,9%
MOLDAVIA	51	2,1%	88,9%
POLONIA	46	1,9%	21,1%
ALTRE COMUNITARIE	90	3,7%	13,9%
ALTRE EXTRA UE	570	23,3%	40,0%
TOTALE	2.449	100,0%	15,7%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Nella provincia di Rieti, il quadro è caratterizzato da alcune crescite eccezionali che definiscono vere e proprie "sacche di crescita iper-localizzate". La **Romania** (237 imprese, 19,3%) e il **Bangladesh** (144 imprese, 11,7%) sono le nazionalità più rappresentative, entrambe con un impressionante aumento dell'860,0% dal 2015. L'**Afghanistan** (101 imprese, 8,2%) ha registrato una crescita del 573,3%, la **Nigeria** (+450,0%) e il **Pakistan** (+5100,0%). Questi tassi di crescita elevati, sebbene partano da basi numeriche più piccole, indicano un rapido afflusso e un'intensa attività imprenditoriale da parte di queste comunità specifiche. Questo fenomeno suggerisce fattori altamente localizzati, come nuovi flussi migratori, iniziative imprenditoriali guidate dalla comunità o la capacità di soddisfare specifiche domande di mercato in un ambiente meno saturo.

Tab. 11 - Imprese individuali straniere dei Paesi più rappresentativi in provincia di Rieti (2024 val. assoluto, comp. % e var. % rispetto al 2015)

Nazionalità	Registrate 2024	comp. % su totale imprese straniere anno 2024	Var % 2015/2024
ROMANIA	237	19,3%	860,0%
BANGLADESH	144	11,7%	860,0%
AFGHANISTAN	101	8,2%	573,3%
NIGERIA	88	7,2%	450,0%
MAROCCO	71	5,8%	0,0%
ALBANIA	68	5,5%	21,4%
MACEDONIA	53	4,3%	-25,4%
PAKISTAN	52	4,2%	5100,0%
EGITTO	45	3,7%	60,7%
MOLDAVIA	27	2,2%	42,1%
CINA	21	1,7%	40,0%
ALTRE COM.	69	5,6%	91,7%
ALTRE EXTRA UE	250	20,4%	51,5%
TOTALE	1.226	100,0%	58,8%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Le diverse traiettorie di crescita per nazionalità tra le due province analizzate ed il livello regionale e nazionale (ad esempio, i marocchini in calo nel Lazio e Viterbo ma stabili a Rieti) sottolineano come le dinamiche imprenditoriali per comunità consolidate siano fortemente influenzate dalle condizioni provinciali specifiche oltretutto, chiaramente da tendenze nazionali. Ciò rende cruciale un'analisi ed un'attenzione alle esigenze e ai contesti locali, tali da permettere di comprendere e supportare le esigenze delle diverse comunità straniere presenti.

Rimanendo nell'ambito delle imprese di natura individuale, ma procedendo ad un ulteriore livello di analisi che approfondisce la distribuzione settoriale per nazionalità, l'analisi sulle province di Rieti e Viterbo rivela modelli di specializzazione ben distinti.

Nella provincia di Rieti, si osserva una chiara specializzazione settoriale. La popolazione **Rumena** risulta fortemente concentrata nel settore delle *Costruzioni*, con il 57,0% delle imprese individuali operanti in questo ambito. Anche gli **Afghani** (60,4%) e i **Macedoni** (69,8%) mostrano una prevalenza significativa in questo settore. Questa concentrazione suggerisce la formazione di "nicchie economiche", dove le reti comunitarie, le competenze condivise e l'accesso facilitato a informazioni e capitali possono favorire l'ingresso e il successo in specifici settori. Altre nazionalità mostrano una forte preferenza per il *Commercio*. È il caso della popolazione **Marocchina** che risulta quasi prevalentemente attiva nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio* (62,0%). I **Nigeriani** (45,5%) e gli **Egiziani** (44,4%) sono anch'essi predominanti nel *Commercio*, sebbene con una quota significativa anche nelle *Costruzioni*. I **Bengalesi** si distinguono infine per una forte presenza nelle "*Altre attività*" (61,8%) oltre al *Commercio* (20,1%). Questa specializzazione può portare a vantaggi in termini di efficienza e competitività all'interno di questi settori, ma implica anche una potenziale vulnerabilità in caso di rallentamenti economici specifici.

Tab. 12 - Imprese individuali per settore dei primi 10 Paesi rappresentati in Provincia di Rieti (2024 val. %)								
Paese/Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca	Attività manifatturiere e collegate	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Altre attività	Servizi di alloggio e di ristorazione	Imprese non classificate	Totale
ROMANIA	12,7%	3,4%	57,0%	7,2%	11,8%	5,1%	3,0%	100,0%
BANGLADESH	0,7%	0,0%	12,5%	20,1%	61,8%	0,0%	4,9%	100,0%
AFGHANISTAN	0,0%	1,0%	60,4%	5,9%	22,8%	0,0%	9,9%	100,0%
NIGERIA	1,1%	1,1%	34,1%	45,5%	10,2%	0,0%	8,0%	100,0%
MAROCCO	1,4%	1,4%	25,4%	62,0%	4,2%	2,8%	2,8%	100,0%
ALBANIA	23,5%	0,0%	52,9%	2,9%	14,7%	2,9%	2,9%	100,0%
MACEDONIA	24,5%	1,9%	69,8%	1,9%	1,9%	0,0%	0,0%	100,0%
PAKISTAN	0,0%	0,0%	46,2%	13,5%	19,2%	1,9%	19,2%	100,0%
EGITTO	0,0%	2,2%	31,1%	44,4%	11,1%	4,4%	6,7%	100,0%
MOLDAVIA	7,4%	3,7%	63,0%	11,1%	14,8%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale imprese individuali	34,5%	4,6%	17,8%	18,5%	17,3%	5,3%	2,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Anche a Viterbo, i modelli di specializzazione settoriale per nazionalità sono evidenti. Similmente a Rieti, le popolazioni **Rumena** (65,0%) e **Albanese** (68,7%) dominano il settore delle *Costruzioni*. Questo indica una correlazione forte tra l'origine nazionale, le competenze acquisite e le tradizioni imprenditoriali che si estendono oltre i confini provinciali. Il settore del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio* è la scelta prevalente per un'ampia gamma di nazionalità, tra cui **Marocchini** (87,1%), **Senegalesi** (76,6%), **Bengalesi** (67,3%), **Egiziani** (57,7%), **Nigeriani** (55,1%), **Pakistani** (52,0%) e **Cinesi** (82,9%). Questa concentrazione suggerisce che l'attività imprenditoriale è spesso un'estensione dell'esperienza professionale pre-migratoria o di pratiche economiche specifiche della comunità.

La **Germania** si distingue infine, nella provincia viterbese, come un'eccezione, mostrando una distribuzione settoriale più diversificata. Sebbene l'*Agricoltura, silvicoltura pesca* sia il settore più rappresentato (32,1%), i tedeschi hanno una presenza significativa anche nelle *Costruzioni* (19,6%), nelle *Altre attività* (17,9%) e nel *Commercio* (12,5%). Questo profilo imprenditoriale più variegato

potrebbe essere legato a maggiori capitali, motivazioni diverse (ad esempio, investimenti specifici o scelte di vita) o ad una maggiore facilità di integrazione in un'ampia gamma di attività economiche, rispetto agli imprenditori non comunitari. Comprendere questi modelli è fondamentale per programmi di supporto efficaci, che dovrebbero essere adattati alle competenze esistenti e alle dinamiche settoriali di ciascuna comunità.

Tab. 13 - Imprese individuali per settore dei primi 10 Paesi rappresentati in Provincia di Viterbo (2024 val. %)

Paese/Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca	Attività manifatturiere e collegate	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Altre attività	Servizi di alloggio e di ristorazione	Imprese non classificate	Totale
ROMANIA	7,5%	3,2%	65,0%	9,1%	11,4%	2,2%	1,7%	100,0%
MAROCCO	0,9%	0,4%	7,6%	87,1%	2,2%	0,4%	1,3%	100,0%
ALBANIA	14,7%	2,7%	68,7%	4,7%	4,0%	4,7%	0,7%	100,0%
NIGERIA	0,0%	0,7%	19,9%	55,1%	21,3%	0,7%	2,2%	100,0%
PAKISTAN	6,0%	1,0%	7,0%	52,0%	19,0%	7,0%	8,0%	100,0%
BANGLADESH	2,0%	0,0%	10,2%	67,3%	12,2%	1,0%	7,1%	100,0%
SENEGAL	0,0%	0,0%	7,8%	76,6%	14,3%	0,0%	1,3%	100,0%
CINA	0,0%	3,9%	0,0%	82,9%	7,9%	3,9%	1,3%	100,0%
GERMANIA	32,1%	8,9%	19,6%	12,5%	17,9%	8,9%	0,0%	100,0%
EGITTO	0,0%	0,0%	19,2%	57,7%	9,6%	7,7%	5,8%	100,0%
Totale imprese individuali	42,6%	3,7%	14,3%	19,7%	14,5%	4,1%	1,1%	100,0%

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Conclusioni

L'analisi dettagliata del fenomeno dell'imprenditoria straniera nelle province di Viterbo e Rieti, nel suo confronto con le realtà regionali e nazionali, rivela un panorama complesso e in continua evoluzione, caratterizzato da significative specificità territoriali e per nazionalità.

In sintesi, si osserva una costante predominanza delle imprese extracomunitarie rispetto a quelle comunitarie in tutti i contesti geografici tale da suggerire, tra i cittadini non comunitari, la prevalente scelta di percorsi imprenditoriali individuali ed una maggiore propensione all'autoimpiego. Parallelamente, emerge in maniera netta la preferenza verso la forma giuridica dell'impresa individuale, quale tendenza molto più marcata tra la popolazione straniera che tra la popolazione imprenditoriale generale. Elementi questi che da un lato possono indicare una maggiore facilità di accesso al mercato e minori oneri burocratici, ma dall'altro potrebbero limitare la scalabilità e l'integrazione in strutture economiche più complesse.

A livello settoriale, *Commercio* e *Costruzioni* rimangono i pilastri dell'imprenditoria straniera, sia a livello nazionale che regionale e provinciale. Tuttavia, l'analisi delle dinamiche di crescita evidenzia una progressiva diversificazione verso settori di *Servizi* a più alto valore aggiunto, come le attività immobiliari, finanziarie, professionali e la sanità, che mostrano tassi di espansione significativi. Questo spostamento indica una maturazione del profilo imprenditoriale straniero, con un potenziale contributo crescente a settori più qualificati dell'economia.

Da un'analisi territoriale, le province di Viterbo e, soprattutto di Rieti, pur partendo da numeri assoluti inferiori, mostrano dinamiche di crescita particolarmente caratterizzanti. Rieti, ad esempio, spicca per un'espansione eccezionalmente rapida delle imprese extracomunitarie, trainata da nazionalità come Pakistan, Romania, Bangladesh e Afghanistan. Questo fenomeno suggerisce l'emergere di "sacche di crescita iper-localizzate", potenzialmente influenzate da nuovi flussi migratori o da specifiche opportunità di mercato locale.

Anche la composizione per nazionalità risulta in continua trasformazione. Mentre alcune comunità storicamente consolidate mostrano segni di contrazione in determinate aree - ad esempio il Marocco e la Cina sia nel Lazio che nella provincia di Viterbo - altre emergono con forza, ridefinendo il panorama imprenditoriale. La specializzazione settoriale per nazionalità è un tratto distintivo, con chiare "nicchie etno-economiche" (es. Rumeni e Albanesi nelle *Costruzioni*, diverse nazionalità africane e asiatiche nel *Commercio*). Questa specializzazione, pur riflettendo competenze e reti comunitarie, può anche implicare vulnerabilità settoriali. La Germania si distingue infine, nella

provincia di Viterbo, per una maggiore diversificazione, suggerendo il consolidarsi di profili imprenditoriali differenti tra imprenditori comunitari e non comunitari.

Le imprese a conduzione straniera, in sostanza, continuano a concentrarsi in settori strategici quali il commercio, l'edilizia ed i servizi alla persona, rimarcando dei caratteri ormai propri. La sfida, per massimizzare i benefici dell'imprenditoria straniera, puntando all'espansione anche verso settori più innovativi, potrebbe essere quella di adottare politiche mirate che favoriscano il radicarsi di una sana e diversificata cultura imprenditoriale.

Le politiche di sviluppo e di integrazione dovrebbero essere altamente differenziate, così da facilitare l'inclusione delle imprese straniere e, al contempo, contribuire allo stabilizzarsi di un sistema economico dinamico e adattabile. Tra gli obiettivi di intervento, dovrebbero esserci quelli di: promuovere la diversificazione delle forme giuridiche, offrendo supporto e incentivi per la transizione delle imprese individuali verso strutture più complesse (es. società di capitale), al fine di favorire la scalabilità e l'accesso a maggiori opportunità di mercato; sviluppare strategie regionali e provinciali ad hoc, che tengano conto delle specifiche dinamiche di crescita, delle specializzazioni settoriali e delle esigenze delle diverse comunità nazionali presenti, così da comprendere i motivi del cambiamento e puntare ad una sostenibilità a lungo termine; investigare le cause dei cali in settori specifici per identificare eventuali barriere o opportunità mancate per l'imprenditoria straniera, concentrandosi sul superamento delle barriere linguistiche e su interventi per favorire l'accesso al credito, la semplificazione burocratica e la formazione imprenditoriale; valorizzare le specificità, fornendo supporto mirato che capitalizzi sulle competenze e sulle reti esistenti, pur incoraggiando la diversificazione a lungo termine.

Promuovere infine una narrativa positiva sul ruolo dell'imprenditoria straniera garantendo dinamiche di integrazione ed incentivando meccanismi di dialogo tra imprenditori ed istituzioni, potrebbe contribuire alla solidità e alla dinamicità della nostra stessa economia. Comprendere la natura multiforme dell'imprenditoria straniera ed il suo ruolo nel sistema produttivo, è infatti un passo essenziale per sfruttarne appieno il potenziale come motore di crescita economica e di innovazione sociale, a beneficio dei territori e dell'intera collettività.